RUPESCISSA. TRATTATO SULLA QUINTESSENZA.

A CURA E CON NOTA DI STEFANO ANDREANI

EDIZIONI MEDITERRANEE - ROMA

LA RIFLESSIONE SULLA QUINTA ESSENZA di tutte le cose trasmutabili, nel nome di nostro Signore Gesù Cristo, che si chiama il Libro di familiarità della Filosofia, del Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo, e dei poveri uomini che danno il buon annuncio

Libro Primo

SALOMONE dice, al settimo capitolo del libro della Sapienza: Dio mi ha dato la v
era scienza delle cose che sono: affinché io illustri la formazione di tutta la te
rra, la virtù degli elementi, l'inizio, la fine, l'equilibrio delle stagioni, il m
utamento degli anni, la divisione dei tempi: il corso degli anni, la disposizion
e delle stelle, la natura degli esseri animati, l'istinto delle bestie, la forza
dei venti, i pensieri degli uomini, le differenze delle piante, le virtù delle ra
dici. Ho conosciuto tutte le cose occulte e manifeste, perché l'artefice di tutte
le cose mi è stato maestro in sapienza. E nel sedicesimo capitolo del libro dei Pr
overbi dice: Nostro Signore ha creato tutte le cose per se stesso. Quindi per me
zzo della dimostrazione scritta, la scrittura conclude infallibilmente, che tutt
a la Filosofia universale esposta da Salomone è stata formulata con le parole cita
te per rivelazione dello spirito di Dio, deve per questa ragione essere utilment
e applicata per il servizio di Dio, del Vangelo di Gesù Cristo, per gli uomini che
portano la buona novella, per tutto il corpo mistico di GESù CRISTO, che devotame
nte ubbidisce a lui e lo serve. Ed in tal modo il contenuto di questo libro è rias
sunto in poche parole.

A questo punto ho considerato il tempo che ho trascorso nel desiderio e nell'all
ettamento della Filosofia mondana: più di cinque anni prima che entrassi nell'ordi
ne nel famosissima centro di studi di Tolosa, in seguito cinque anni ancora da q
uando entrai nell'ordine: e questo per vuote dispute, grande rumore di parole in
utili, prolisse, lettura di autori diversi, sia in studi particolari che general
i: cercando, nei limiti del possibile, di recuperare il tempo passato, compensar
e il perduto, richiamare alla memoria quello che è trascorso e dimenticato, affinc
hé per mezzo dei comandamenti di GESù CRISTO io possa ottenere merito ed eterna glor
ia per l'avvenire: ciò che mi è stato inutile per mia colpa, mi sia di giovamento pe
r la vita eterna, con il volere di Gesù Cristo. Ho trovato dunque un mezzo possibi
le in ciò: cioè nello svelare i vantaggi che ho visto nella Filosofia, che mi sono s
tati mostrati dallo spirito di Dio durante la mia grande necessità: in quel tempo,
per quanto io fossi malvagio, Dio mi venne incontro con pietà e compassione, affi
nché svelassi ai poveri uomini della buona novella il modo mediante il quale color
o che hanno disprezzato le ricchezze per amore del Vangelo, potessero senza inse
gnamento di alcuno, facilmente e senza grande spesa, guarire le loro malattie co
rporali e le miserie umane, attraverso la bontà di Dio: e affinché potessero evitare
e fuggire le occasioni e le cose che ostacolano e danneggiano le sante orazioni
e le contemplazioni necessarie: resistere alle tentazioni che i diavoli danno a
gli uomini per mezzo di alcune malattie: e in modo che siano completamente liber
ati da tali cose, affinché possano obbedire e servire devotamente con tutta la lor
o possibilità nostro Signore Gesù Cristo.
Dal momento, dunque, che ho scritto questo libro solamente per i santi uomini, d

al quale riceveranno per la potenza di Dio tanto bene ed utilità, bisogna conclude
re che io sarò partecipe nelle loro orazioni, devote e meritevoli, che essi sarann
o in festa d'ora in avanti, per mezzo di questo libro, poiché GESù CRISTO lo comanda
e così vuole, che essi lo vogliano o no: perché tutto ciò che è causa della causa è ragio
ne ed occasione della cosa causata. E così, a ricompensa del tempo vanamente impie
gato nella Filosofia, quotidianamente riceverò meriti nuovi: non solamente per l'a
rco di tempo di dieci anni che ho impiegato nella Filosofia mondana, ma senza du
bbio per più di mille anni futuri prima della fine del mondo. Ora è chiaro il modo a
ttraverso il quale posso recuperare il tempo passato, che ho male impiegato. Pre
go dunque quel Dio tanto dolce e misericordioso devotamente ed umilmente con tut
ta la mia capacità, che si è degnato di svelare a me, povero peccatore caduco e mise
rabile, molti segreti della Filosofia mondana, che non consente affatto che ques
to libro cada nelle mani di coloro che sono avari, tiranni ed indegni, e che vor
ranno servirsene per avere denaro: ma lo consente a coloro che sono buoni, giust
i, santi, degni, e perfetti operai di buona novella, che, per il rispetto, la mi
sericordia e la pietà solo di Dio vorranno usarlo. E nostro Signore Gesù Cristo vogl
ia condannare tutti coloro che vorranno agire diversamente, come gli avari desid
erano. Oh quale terribile male sarebbe, che questo libro cadesse nelle mani degl
i uomini mondani e nella conoscenza dei tiranni ed al servizio dei rinnegati! Po
iché, come i sani potranno continuare e prolungare più fermamente l'opera di Gesù Cris
to per mezzo di questo libro, così al contrario i tiranni, rinnegati e mondani, ne
potrebbero abusare e perseverare nelle ricchezze e nelle sregolatezze. Del rest
o, fin quando mi sarà possibile, propongo e scrivo questo libro solamente per l'ut
ilità dei santi e dei buoni e lo affido alla custodia ed alla protezione di GESù CRI
STO, e senza parole roboanti, voglio svelare i segreti, secondo l'ordine dei tit
oli che metterò di seguito.
Il primo segreto è che per mezzo della virtù che Dio ha dato alla Natura, che è sottop
osta al servizio dell'uomo, si possono arginare i pregiudizi e le indisposizioni
della vecchiaia, che ostacolano le opere di coloro che sono grandi uomini di bu
ona novella, che vogliono guarire per opera evangelica e desiderano recuperare l
a giovinezza e riprendere le forze della giovinezza: ma questo non è allo stesso g
rado. E questa cosa è un segreto tanto grande quale non ve ne è nessun altro in tutt
a la natura. Il modo in cui ciò si può attuare sarà dimostrato nel capitolo seguente.

CANONE PRIMO

Tutti i Filosofi sono stati impegnati ed affaticati in questo intento: sapere, c
ioè, per cercare la cosa creata, opportuna all'uso degli uomini, che possa preserv
are dalla putrefazione il corpo che è soggetto a corruzione: e preservandolo non l
o diminuisca: e, se è possibile, lo perpetui nell'essere. Poiché questa è la cosa che
tutti gli uomini desiderano per impulso naturale, il non essere mai corrotti e n
on morire mai. Tuttavia il grande Filosofo cattolico San Paolo, nella seconda ep
istola che scrisse ai Corinzi, al quinto capitolo dice: ed in verità, noi che siam
o in questo tabernacolo del corpo, ci duoliamo perché siamo pesanti (cioè di malatti
e) e tuttavia non desideriamo esserne privati (dalle vestigia del corpo) ma esse
rne rivestiti nella sfera superiore (di quel corpo) per non morire. A questo pun
to rettifica: affinché ciò che è mortale, sia ingoiato dalla vita. Queste furono le pa
role di San Paolo. Sicuramente ben pochi sistemi filosofici sono pervenuti alla
conoscenza di tale segreto: come noi percepiamo con evidenza: perché i medici del
nostro tempo, che bruciano di cupidigia, di bramosia di danaro, di onori, non so
no stati in grado, a causa del danaro, nel nostro tempo, di preparare tali cose
a nessun Principe o Signore: e non saprebbero fornirle: e Dio non vuole che gli
avari le conoscano. Ma poiché è stabilito che gli uomini muoiano una sola volta (com
e dice il nostro veracissimo Filosofo San Paolo, nell'epistola agli Ebrei, al no
no capitolo) sarebbe cosa veramente meravigliosa affannarsi in questa vita morta
le, per cercare un rimedio che possa far si che il nostro corpo, che è mortale, di
venga immortale Soprattutto per ciò che Dio dice al terzo capitolo della Genesi: e
d ora vi è il pericolo che Adamo spinga innanzi la sua mano e prenda anche l'alber
o della vita, ne mangi e viva senza limiti. Il Signore Iddio quindi lo gettò fuori

dal Giardino dell'Eden: per lavorare la terra della quale egli era stato il pri
ncipe. Così cacciò l'uomo e pose i Cherubini ad oriente di questo giardino dell'Eden
, ed una spada risplendente che tranciava dai due Banchi per custodire la via de
ll'albero della vita. Sarebbe dunque falso affermare che Dio dette ad Adamo, una
volta fuori dal Paradiso, qualcosa per cui potesse vivere eternamente, dal mome
nto che lo aveva gettato fuori di esso, affinché non mangiasse il frutto della vit
a, per vivere eternamente.
Noi sappiamo infallibilmente, dal testo della Sacra Scrittura, che Dio ha stabil
ito ed ha ordinato a ciascuno il suo termine vitale, il quale né mediante umani in
gegni né studi può essere eluso o scavalcato. Come dice Giobbe. i giorni dell'uomo s
ono brevi, il numero dei suoi mesi è contro di te. Tu hai comandato i suoi limiti,
che non andranno mai oltre. E'dunque cosa inutile e vana, cercare aiuto per pro
lungare il termine della nostra vita. A noi non rimane quindi che cercare il rim
edio che possa salvaguardare e conservare il nostro corpo dalla putrefazione fin
o al termine comandato da Dio per la nostra vita, e mantenerlo in santità: se è mala
to guarirlo, e qualora sia debilitato o quasi morto rinvigorirlo fino a quando n
on giunga la morte predeterminata, secondo il termine di cui si è parlato. Non è in
nostro potere, purtuttavia, eludere totalmente e sfuggire la morte oltre il term
ine stabilito e predeterminato, più di quanto non sia possibile schivare il colpo
del fulmine, una caduta improvvisa, o una violenza o un contrasto che venga cont
ro di noi.
Ora resta da dire che noi osserviamo e consideriamo la morte che ci può raggiunger
e prima del termine, a causa delle malattie e della corruzione del corpo, e per
carenza di virtù. La ragione ora ci dimostra che è una cosa vana e fantastica voler
conservare un corpo corruttibile, per mezzo di una cosa composita e soggetta a c
orruzione:
abbellirlo con cosa destinata a divenire avvizzita e laida: renderlo o farlo inc
orruttibile, con una cosa imperfetta e limitata, guarire un malato, con un rimed
io malsano: restituire la forma, per mezzo di una cosa deforme. Dunque la radice
della vita è nel cercare una cosa che sia della medesima dimora eternamente incor
ruttibile che conservi e si guardi dal corrompere qualunque cosa si unisca con e
ssa: e soprattutto la carne. E così alimenta la virtù della vita: e accresce e risan
a lo spirito, e con sano intendimento: matura tutte le cose crude, riconduce all
'equilibrio tutte le cose sbilanciate, separa tutte le cose superflue di qualunq
ue qualità esse siano: ricompone tutte le qualità perdute: fa che abbondi l'umore na
turale; stimola incessantemente la luce del fuoco naturale quando è debole. E cred
i pure con sicurezza che non vi è nessuno dei quattro elementi che abbia tali faco
ltà, né vi è alcuna cosa che contenga in sé la composizione materiale degli elementi: gi
acché tutte queste cose sono sottoposte alla corruzione ed alla trasmutazione; ed
ogni cosa corruttibile è malata, ed ogni cosa debole che si unisca ad una simile,
ne aumenta la debolezza. Ora proprio perché tutti i Medici hanno operato materialm
ente, e si sono aiutati con queste cose corruttibili, che sono elementari, o com
poste dagli Elementi, non sono mai pervenuti al segreto che noi ricerchiamo.
Ma tu potresti dirmi: Osserva come tutte le cose fornite di corpo in questo mond
o, siano elementari per l'utilità dei corpi, o composte dagli elementi, quindi gli
uomini non possono trovare in questo secolo la radice della vita, che possa viv
ificare il corpo fino all'estremo limite della vita dell'uomo prestabilito ed or
dinato da Dio.

Ricerca del nostro Cielo, della Quinta essenza.

Capitolo I. Noi rispondiamo fedelmente alle cose dette sopra, cioè che bisogna ric
ercare una cosa che sia di tale natura nei confronti delle quattro qualità dalle q
uali il nostro corpo è composto, come è il cielo nei confronti dei quattro elementi.
Ora i Filosofi hanno chiamato Cielo la Quinta essenza, per ciò che riguarda i qua
ttro elementi: giacché il cielo in sé è incorruttibile ed immutabile: dal momento che
non riceve affatto in se mutazioni o impressioni estranee: e questo avviene per
comando di Dio: allo stesso modo anche la cosa che noi cerchiamo, nei confronti
delle quattro qualità del nostro corpo, è la Quinta essenza, in se incorruttibile, o

ve avesse eternamente dimora: non è affatto calda, né si essicca con il fuoco: non s
i bagna e non si raffredda con l'acqua: non si riscalda e non si inumidisce con
l'aria: non si raffredda e non si secca con la terra: ma è la Quinta essenza, che
si congiunge alle cose contrarie, proprio come il Cielo incorruttibile: poiché, qu
ando è necessario, si separa dalla pioggia umida, altre volte calda, altre volte f
redda, ed altre volte secca. Tale è la radice della vita, la Quinta essenza, che l
'altissimo Iddio ha creato in natura, affinché possa venire in aiuto alla necessità
del corpo, fino all'estremo termine che Dio ha stabilito alla nostra vita.
Io ti ho detto che il potentissimo Iddio ha creato la Quinta essenza che si estr
ae dal corpo della natura creato da Dio, per mezzo dell'arte umana. E la chiamerò
con i tre nomi, che sono stati imposti ad essa dai Filosofi. Essi la chiamano Ac
qua ardente, Anima e spirito del vino, e Acqua di vita. E quando tu vorrai tener
la segreta e nascosta, la chiamerai Quinta essenza, perché possiede la natura dell
a Quinta essenza. I grandi Filosofi non vollero mai chiarire agli uomini questo
nome, ma hanno voluto che la verità fosse seppellita con loro. Ora che essa non si
a affatto umida e fredda come l'elemento dell'acqua, ha una evidente dimostrazio
ne: perché si brucia, e ciò è ripugnante e contrario all'acqua elementare. Che non sia
affatto calda né umida, come l'aria, è evidente: perché l'aria si corrompe più rapidame
nte di qualunque altra cosa, come risulta dalla generazione dei ragni e delle mo
sche. E questa Quinta essenza dimora incorruttibilmente, se è conservata ben chius
a, affinché non evapori. Che non sia affatto fredda e secca come è la terra, essa lo
dimostra chiaramente: poiché è al limite del possibile attiva, e dona calore superl
ativamente. Ed anche che non sia affatto calda e secca come il fuoco, essa lo di
mostra con evidenza: perché refrigera le malattie calde, le diminuisce e le annien
ta come vedremo dopo.
Ma anche se essa porta incorruttibilità, e preserva dalla corruzione e dall'avvizz
imento, noi vediamo che proprio per questo essa è attratta dal fuoco. Infatti se q
ualche uccello, o pezzo di carne, o di pesce viene immerso o affogato nell'acqua
, lo risparmia dalla corruzione, finché sarà immerso in quell'acqua. Quanto più è possib
ile che preservi la carne del nostro corpo vivente ed animato dalla corruzione?
Questa è la Quinta essenza dei cieli umani, che ha creato il grande Iddio per la c
onservazione delle quattro qualità o elementi del corpo umano, così come il Cielo pe
r la conservazione di tutto il Mondo. E sappiate con certezza, che i Filosofi co
ntemporanei, e perfino i Medici ignorano completamente questa Quinta essenza e l
a sua verità. Ma con l'aiuto di Dio ti rivelerò qui di seguito la sua dottrina. Ti h
o insegnato fin qui una cosa meravigliosamente segreta: cioè la Quinta essenza, ch
e è chiamata col nome di Cielo umano.

Ricerca del Sole, per dare l'influenza
ed il principio della vita in noi:
per adornare il nostro Cielo.

Capitolo II. Così come l'alto Cielo non fa fluire né spandere per mezzo della luce s
olamente al mondo la conservazione, e le influenze meravigliose, ma per mezzo de
lla virtù del Sole, e delle altre Stelle: e così la nostra Quinta essenza vuole esse
re adornata dal Sole meraviglioso e degno di ammirazione, risplendente, incorrut
tibile ed equilibrato. Rispetto a questo Sole il fuoco non potrebbe avere nessun
a potenza, per poterlo corrompere. A questo proposito ti dissi con carità verament
e santa, e con buona coscienza, che questo Sole illuminato e risplendente, che n
on può essere corrotto dal fuoco, e che emana incorruttibilità e radice di vita nel
nostro corpo, come ti ho detto precedentemente che è possibile, e che è stato anche
creato per l'ornamento del nostro Cielo, e per aumentare l'influenza della Quint
a essenza, si può prendere con la mano: lo ha formato e messo, il Dio di gloria, n
ella potenza degli uomini. Ed anche io per la carità di Dio, poiché parlo agli uomin
i di buona novella, te lo chiamerò con il suo proprio nome, e te lo rivelerò intelli
gibilmente. Quel Sole, è vero oro, raccolto dalle miniere della terra o del fiume.
Giacché l'oro dell'alchimia, che è composto da sostanze corrosive, distrugge la Nat
ura. L'oro di Dio è chiamato dai Filosofi, Sole, perché è figlio del Sole del Cielo, e
d è alimentato dalle influenze del Sole, è intestino e vene della terra. E il Sole d

ona a lui l'influenza, la natura, il colore, e la sostanza incorruttibile, non c
osì semplicemente, ma per effetto. Dunque la Quinta essenza è della natura e del col
ore del Cielo, ed il nostro Sole l'ha adornata, come il Sole adorna il Cielo. Qu
este due cose unite insieme, fluiscono in noi. Io ti dico in modo veritiero, le
condizioni del Cielo e dei cieli, e del Sole celeste. Infatti è possibile nella na
tura mortale conservare la vita, rinnovarla, ed in maniera durevole la fiorente
giovinezza, come era nel passato, e dare abbondanza di salute desiderata e sospi
rata.

Ricerca della natura delle Stelle per adornare il nostro
Cielo: per favorire le influenze del nostro Cielo e del Sole:
e per dare e far fluire il principio della vita in noi.

Capitolo III. Se (come testimonia Salomone nel primo
capitolo del libro dell'Ecclesiaste) tutte le cose sono di più grande fatica e dif
ficoltà di quanto l'uomo possa dire tra le altre cose che Dio ha creato in questo
mondo, ve ne sono di quelle che massimamente stupiscono e meravigliano. Infatti
alcune specie medicinali hanno la virtù di attrarre gli umori superflui di una par
te del corpo e non delle altre. Così come la Pietra picrica che attrae solamente g
li umori della testa, del collo, della gola, e non dell'ombelico e delle parti p
iù basse; mentre alcune altre attirano gli umori dell'ombelico, e delle parti più ba
sse, ma non degli arti superiori. Ora è una cosa difficilissima da sapere (anche p
er i grandi Filosofi) in qual modo ciò accada, e perché, così come l'illustre Filosofo
Jean Heben Mesué Damascenus, dice, all'inizio del suo libro, delle Medicine: che
non serve a nulla cercarne le cause, se non che esse abbiano avuto questa capaci
tà dal Cielo. Ed aggiunge che proprio in quella parte del Cielo in cui non ha sens
o chiedere ragione. Ciò nonostante fu tanto sapiente e famoso, che tutti i Medici
lo chiamano il loro Evangelista. E coloro che comprendono, per mezzo dell'incomp
rensibile luce di Dio, la causa delle cose meritevoli di ammirazione, le quali n
on hanno alcun significato per i Filosofi mondani, sono ritenuti dai loro succes
sori vaneggianti e di nessuna importanza.
E dal momento che la verità deve essere preferita ad ogni bugiarda infamia, e ad o
gni dannosa informazione, io indagherò diligentemente la natura delle Stelle, nece
ssarie per adornare il nostro Cielo, affinché le influenze della nostra detta Quin
ta essenza e del Sole, di cui si è già detto, vengano potenziate, così come si accresc
e l'influenza del Cielo e del Sole, per mezzo dell'influenza delle altre Stelle.
E osserva, che tutte le Stelle del Cielo hanno ricevuto la loro caratteristica
influenza dal comando e dall'ordine di Dio: e ciascuna Stella possiede la sua pr
oprietà ed influenza sua peculiare su una cosa determinata e definita. Come la Ste
lla del Polo, che esercita la sua influenza sulla pietra del diamante e sul ferr
o; la Luna sull'acqua del Mare; il Sole sull'oro;
la Luna sull'argento; le Figure (1) degli uomini dei cielo sui corpi umani; la f
igura del Montone del Cielo, sui Montoni terrestri. E così come il Carpentiere che
fabbrica con la sua piccola ascia nella mano degli archi, non li modella affatt
o in maniera diversa dal suo intendimento, di come farebbe se fosse privo di asc
ia: così Dio non governa affatto meno il Mondo, se ha concesso tali influenze alle
Stelle, affinché esse influenzino le cose proprio come Dio vuole, e non diversame
nte. Ora io ritengo e credo con assoluta certezza, che tra le Stelle e le Figure
del Cielo, da una parte, e le cose terrene sulle quali esse esercitano influenz
e particolari, dall'altra, esiste un così grande legame d'amore (come dice Aristot
ele) che si frantumerebbe il Cielo, piuttosto che la Natura, in queste cose in b
asso, possa sopportare e permettere una rottura radicale.
Io, dunque, ti svelerò in questa sede le influenze di queste cose, i legami d'amor
e tra i corpi celesti, e le cose che convengono loro e con le quali entrano in r
apporto di armonia in basso sulla terra. Considera ed osserva come coloro che va
nno sul mare strofinino un ago calamitato contro la pietra di diamante e lo fann
o orientare verso la Stella del Polo. Deriva dunque da questo che questo ago cal
amitatosi si orienti sempre, senza errore, verso il detto Polo, e non verso un a
ltro luogo? Sicuramente ciò accade, perché tanto il ferro quanto il diamante sono st
ati prodotti dentro la terra per ordine di Dio e per l'influenza di quella Stell

a; e posseggono nella loro natura ed influenza la proprietà di quella Stella. Ed è p
er questo che l'ago calamitato si orienta costantemente verso la Stella, come ve
rso il suo simile. Perché accade che tutte le volte che la Luna si leva, il flusso
 del mare incomincia sempre a salire, e quando essa arriva in mezzo al Cielo, il
 flusso incomincia a discendere? E quando raggiunge l'Occidente, questo flusso r
iprende nuovamente a salire, fino a quando la Luna non raggiunga l'angolo della
terra; da questo momento il flusso riprende nuovamente a discendere, fino a quan
do la Luna non incomincerà ancora a levarsi. E secondo questi punti della Luna, il
 Mare costantemente subisce un flusso ed un riflusso per due volte al giorno. Tu
ttavia questo non avviene affatto quando perviene il Sole agli stessi punti del
Cielo, poc'anzi nominati. Per il fatto che i flussi ed i riflussi del Mare seguo
no la Luna e non il Sole. Perché è sufficientemente dimostrato, che la Luna esercita
 la sua influenza particolarmente sulle acque, che seguono questa Luna per un le
game invisibile, così come l'uomo segue naturalmente la donna che egli ama, per un
 invisibile legame. Proprio come quello che ha fame, è legato al mangiare, per inv
isibile legame; e colui che ha sete è legato al bere.
E a questo proposito dico, confortato dall'esperienza, che le Stelle che esercit
ano la loro influenza sulla testa, sul collo, sulla gola dell'uomo, come fanno l
e Stelle dell'Ariete, del Toro e dei Gemelli, che influiscono particolarmente su
lla Pietra picrica, per questa ragione esse hanno una forza particolare per il c
omando di Dio creatore di attrarre gli umori della testa, del collo, della gola,
 e non delle altre membra. Così ti parlo delle specie che attraggono gli umori del
le ginocchia, delle gambe e dei piedi, che ricevono particolarmente le influenze
 delle Stelle del Capricorno, dell'Acquario e dei Pesci. La stessa cosa può dirsi
di tutti gli altri Segni. Perciò se tu vuoi guarire la testa malata con l'aiuto de
lla Quinta essenza, e del Sole, accrescerai l'influenza della Quinta essenza e d
el suo Sole, se li metti insieme alle nostre Stelle che sono state prodotte dall
'influenza del segno dell'Ariete, così come è la Pietra picrica, e molte altre simil
i. La stessa cosa si può dire di tutte le altre membra. Ed in questo modo, con il
nostro Sole e le Stelle farai operazioni meravigliose con l'aiuto di Dio, e semb
rerà che sia un miracolo della cura quello che opererai su ognuno, come ti dimostr
erò qui appresso, se tu bene intendi.

Note:
(1) Con il significato dato dalla Filosofia medioevale al termine " Figura " (n. d.t.).

CANONE SECONDO

Rivelazione del segreto della dottrina della Quinta essenza:
come e da quale mezzo la nostra Quinta essenza sia adornata
dal Sole e dalle Stelle, affinché l'influenza e la salute
di una vita meravigliosa siano accresciute dal magistero
dell'opera della prima indagine.

Non pensare che abbia detto una menzogna, per il fatto che ho chiamato la Quinta essenza, acqua ardente; e che ti ho detto che i Filosofi ed i Medici contemporanei non sono per nulla pervenuti alla conoscenza di essa, quantunque l'acqua ardente sia trovata ovunque comunemente. Il magistero della Quinta essenza infatti è nascosto. E non vi fu che un famosissima Teologo il quale abbia compreso qualche cosa dei segreti e del magistero di essa. E se afferma come vero, che la Quinta essenza è acqua ardente, non è acqua ardente. Ora il Dio del Cielo voglia infondere prudenza al cuore degli uomini di buona novella, per i quali ho scritto questo libro, affinché non mostrino a nessun uomo rinnegato questo segreto del grandissimo Dio del Cielo, il quale è assai degno di essere massimamente conosciuto. A questo punto ti illustro la verità.

La maniera di fare l'acqua ardente, dalla quale
si estrae la Quinta essenza.

Prenderai del vino che non sia troppo chiaro, né troppo denso, né aspro né forte; ma che sia nobile, gradevole, confortevole, profumato, il migliore che potrai trovare; quindi distillalo con la serpentina o filtralo tante volte,
come se dovessi fare la migliore acqua ardente, che farai fare: non per mezzo di una rapida distillazione, ma goccia a goccia, tanto che risulti distillato tre, sette, dieci volte. E questa è l'acqua ardente alla quale i Filosofi ed i Medici del nostro tempo non sono pervenuti. Quest'acqua ardente è la materia della Quinta essenza e dalla quale essa si estrae, di cui noi intendiamo trattare in questo libro.
Orbene dopo che avrai distillato la nobilissima acqua ardente, farai costruire al forno del vetraio un distillatore, detto Circolare, che sia modellato in tal modo: fai fare un vaso della forma di un Cherubino, che è la figura di Dio, e che abbia sei ali, a guisa di sei braccia che ripiegano verso di lui; sopra una testa rotonda, senza ricettacolo, là dove si troverebbe la bocca, un becco in mezzo alla testa, orientato verso il basso. Quindi versa quest'acqua ardente dentro questo vaso, facendo fuoco dal di sotto, affinché per mezzo dell'ascesa e discesa continua di quest'acqua, attraverso le ali brachiali, possa tanto salire e discendere, di giorno e di notte, quanto salire fino alla parte più alta di questo vaso, e con la volontà di Dio sia celestialmente trasformata nella Quinta essenza che noi cerchiamo. E bisogna notare che la migliore acqua ardente, che saprai fare con il sistema comune, non potrai farla così bene, che non sia materialmente mescolata con i quattro elementi. In modo che, proprio perché divinamente e spiritualmente fatta, si possa dire che mediante l'ascesa e la discesa la nostra Quinta essenza che cerchiamo si è separata dalla composizione corruttibile dei quattro elementi. E questo si ottiene per salita e per discesa: perché il più sottile, puro, e separato dalla corruzione dei quattro elementi dimora in alto; e non è con una sola ascensione, ma con moltissime, fino a mille volte, ed ancora di più, è per continua ascesa e discesa che essa si innalza a così grande altezza, e risulta di composizione tanto pura e forte, da essere quasi incorruttibile, così come il Cielo, ed è della natura del Cielo. Per questo motivo noi la chiamiamo Quinta essenza. Giacché essa è tal

e nei confronti del nostro corpo, come è il Cielo nei confronti di tutto il Mondo, come se in tale maniera l'artificio potesse superare la Natura, come per mezzo di qualcosa di simile, e molto riavvicinantesi.

La scienza per conoscere quando è pronta la nostra
Quinta essenza, che non è soggetta alla corruzione
dei quattro Elementi. E non è in sé né umida né calda,
né secca, come i quattro Elementi: ma è come il Cielo
e le Stelle e gli ornamenti.

Dopo che per molti giorni avrai fatto la distillazione circolare, dentro questo vaso, tu aprirai l'apertura che è sopra la testa del vaso stesso, che hai precedentemente sigillato con una colla di sapienza, che si ottiene dalla farina di frumento sottilissima, dal chiaro dell'uovo, e dalla carta umida diligentemente spezzettata e mescolata insieme E quando aprirai l'apertura, se tu senti un odore così meraviglioso che nessun profumo né fragranza mondana si può paragonare ad esso, tanto che sembra che sia venuto dal Cielo, e dall'eccellenza di Dio; se per sorte il vaso di questa Quinta essenza viene messo in un angolo della camera, a causa del grande odore della Quinta essenza, attirerà a se tutti coloro che entreranno con un invisibile filo, e questa è cosa degna di ammirazione: sarà dunque questa la perfetta Quinta essenza.
In altro segno mostrerà la perfezione di essa quando tu vedrai al di sopra del vaso e nel ricettacolo una nube persa (2), appariscente e stagnante, sii pur certo che essa è separata da tutti gli elementi, e dalla loro corruzione.

Nota:
(2) Colore tra il verde ed il blu (n.d.t.).

Tu possiedi dunque la detta Quinta essenza, della quale hai udito parlare precedentemente, alla quale nessuno dei Filosofi contemporanei ha potuto pervenire, all'infuori del Teologo sopra citato. E se non vedi i segni precedentemente indicati, sigilla il tuo vaso come prima, e mettilo al fuoco che descriveremo da qui a poco, affinché per sublimazione circolare tu pervenga a ciò che desideri. E quando troverai questi segni glorificati in indescrivibile profumo ed in cuore inviolabile, tu possiedi la purezza che non si può corrompere. E non avrà l'ardore come l'acqua ardente nella bocca, né tale umidità acquosa e sgocciolante, ma avrà una buona fragranza ed una dolce forza che desta meraviglia. Poiché per la circolazione e la sublimazione dentro il vaso, quest'acqua dimorerà separata da tutte le terrestrità, a questa umidità terrestre resterà al fondo, e tanto il Cielo come le Stelle da cui la nostra Quinta essenza è composta di modo e di forma. E non è fatta come quella che è composta dai quattro Elementi: ma vi è una piccola materia tanto e talmente glorificata, che per la potenza della materia, essa non possa aspirare ad un'altra forma. Per tale motivo essa dimora intera e senza corruzione, fino a quando Dio creatore la distruggerà.
La Quinta essenza che noi ricerchiamo, non può essere ridotta totalmente all'incorruttibilità dal Cielo, così come l'artificio non è affatto paragonabile alla Natura. Tuttavia essa è incorruttibile, tenendo presente la composizione fatta dei quattro Elementi. Giacché se essa fosse totalmente incorruttibile, come il Cielo, rendereb be eterno il nostro corpo. Ed è la cosa questa che nostro Signore GESù CRISTO creatore della natura difende. Io ti ho ora rivelato molta parte del segreto, per la gloria di GESù CRISTO.

La scienza data dal fuoco senza fuoco, per fare
la Quinta essenza senza nessuna spesa: senza lavoro,
e senza affaticarsi né perdere il proprio tempo.

Poiché noi abbiamo intenzione di consolare e confortare con l'aiuto del nostro libro i poveri uomini di buona

novella, affinché le loro preghiere ed orazioni non siano vane, e perdute in quest
o lavoro, ed affinché non siano troppo impegnati ed indaffarati in questa opera, i
llustrerò e darò loro un segreto estratto dal ventre dei segreti dei tesori della Na
tura, che è una cosa veramente degna d'ammirazione, e deve essere onorata C'è da con
oscere un fuoco senza fuoco e senza carbone, affinché in esso la nostra Quinta ess
enza si formi senza grande spesa. Il saggissimo Costruttore del mondo ha creato
per noi due cose appropriate ed idonee in mezzo alle altre per ottenere ciò.
L'opera si esegue in tale maniera: prenderai lo stomaco di un cavallo ben digeri
to, o uomo di Dio, dico di buon fieno di cavallo; lo pesterai dentro un qualche
vaso, o in una fossa scavata nella terra, che sarà battuta ed unta in ogni parte c
on della pasta fatta di cenere. E quando il fieno sarà ben pestato, mettetevi in m
ezzo il vaso di circolazione, fino alla metà e anche di più: perché è necessario che la
testa del vaso si trovi fuori all'aria, per refrigerarsi, affinché quello che è sali
to nella testa del vaso, a causa del calore del fieno, possa decrescere a causa
della virtù del freddo dell'aria ed essere convertito in acqua, cade di nuovo e po
i ancora risale. E con questo sistema, senza spesa tu hai del fuoco senza fuoco,
una circolazione continua della Quinta essenza, senza faticare né lavorare.
Inoltre ti insegnerò un altro fuoco senza fuoco, come quello precedente, che si ot
tiene così: prendi alcuni grappoli d'uva interi o pestati dalla pressa o dal batti
toio della vendemmia, e fai esattamente come hai fatto per il fieno del cavallo,
perché essa possiede un fuoco meraviglioso e divino.
Inoltre ancora ti insegnerò un fuoco di Dio. In tempo d'estate, metterai il tuo va
so di circolazione ben sigillato, verso il riverbero del Sole molto caldo, e sen
za fare nulla lo lascerai riposare la notte.

Scienza per acquistare l'acqua ardente senza grande spesa:
poiché gli uomini di buona novella, che osservano
la stretta povertà, se venisse loro dato del denaro,
a stento possederebbero mai la Quinta essenza.

Il grandissimo Dio non ha creato soltanto una Quinta essenza nell'acqua ardente,
ma in quasi tutte le cose ne ha riposta una certamente durevole, meravigliosa e
celeste. Io ti supplico di aprire il tuo spirito e la tua intelligenza, affinché
tu possa conoscere la verità. Infatti le cose corruttibili sarebbero immediatament
e distrutte ed abbattute, se in buon ordine non fossero continuamente conservate
in mezzo alla Quinta essenza.
Estrai l'acqua ardente dal vino, poiché per mezzo dell'acqua ardente noi estraiamo
la Quinta essenza. Ora la sostanza che dimora e resta dentro il vaso di distill
azione, non è vino. A questo punto osserva, che quando il vino si trasforma in ace
to, ciò accade come è verosimile, quando la Quinta essenza è uscita insieme con il vin
o, ed è evaporata dal vaso. Orbene, se la Quinta essenza evapora, il vino diventa
acido. In ogni vino puro dunque, per torbido o smosso che sia, eccetto che nell'
aceto, si trova la Quinta essenza. Questa cosa è sicuramente vera. E se tu ne vuoi
fare la prova, prendi del vino che in precedenza è stato buono, e che sia attualm
ente torbido o maleodorante, mettilo dentro un vaso di distillazione, e sicurame
nte ne tirerai fuori della buonissima acqua ardente. E'dunque un grandissimo seg
reto ed acutezza per i poveri uomini di buona novella, cercare per la nostra ope
ra questi vini perduti ed alterati, che potranno acquistare con niente o con pic
cola spesa, e da essi potranno estrarre il nostro magistero così divino.
Tu devi osservare bene e sapere ciò che dico: il vino s'intorbida ed imputridisce
per la putrefazione di alcuni umori dell'acqua, come per una agitazione di febbr
e o tremito; in tal modo il vino si corrompe e si guasta. Ma la Quinta essenza,
poiché è naturalmente incorruttibile, non si corrompe a causa dei danni e della corr
uzione del vino: anzi viene solamente dissipata dalla gran parte corrotta ed int
orpidita. Il segreto dunque del nostro magistero è che tu sappia estrarre per mezz
o della sublimazione la Quinta essenza incorruttibile, dal vino corrotto ed into
rpidito; e che i quattro elementi imputriditi dimorano nel fondo del vaso, come
le feci e il fango. Dunque dal momento che ora possiedi gli strumenti per estrar
re la Quinta essenza, senza spesa, certamente loderai il Signore.

La scienza di estrarre la Quinta essenza in molteplici maniere; come si può ottenere pia facilmente secondo i suoi gradi e qualità; i suoi gradi sono facili o difficili secondo il più o il meno.

Il primo sistema, e anche il più singolare, è quello che noi abbiamo già esposto precedentemente e che non ha l'uguale. Il secondo sistema è il seguente: prendi la più forte e migliore acqua ardente che potrai procurarti, mettila dentro un'ampolla di vetro che abbia il collo molto lungo. Otturane l'apertura con della cera meglio che potrai; è necessario che non sia ripiena più di un terzo o della metà della Gala. Quindi bisogna seppellirla completamente nel ventre di un cavallo, preparato come abbiamo detto in precedenza; e bisogna che l'imboccatura dell'ampolla sia ben sigillata; mettendola in tale ventre poni la base dell'ampolla in alto ed il collo in basso: in modo che mediante la virtù del fuoco del cavallo la Quinta essenza possa salire in alto, verso il fondo, e la pesante terrosità della materia discenda in basso nel collo. E quando avrà sostato là per più giorni, la muoverai dolcemente, senza intorbidarla né agitarla: vedrai a causa della sottigliezza e la limpidezza la differenza che esiste tra Quinta essenza e la materia pesante che è depositata nel collo.
Ora l'abilità e la regola per separare l'una dall'altra, è meravigliosamente ingegnosa e sottile. Prendi un punzone di ferro bene appuntito, fora la cera con la quale è stata sigillata l'ampolla, e spingilo in avanti, ruotando sempre, in modo da forarla raggiungendo la Quinta essenza, quindi tira, ed immediatamente uscirà per prima quella pesante acqua terrestre che è depositata nel collo dell'ampolla: osserva bene che questa acqua sia uscita, e bisogna osservarla bene e diligentemente. Quando la parte pesante sarà interamente uscita, e la Quinta essenza sarà sul punto di uscire, metti il dito contro l'imboccatura, e capovolgi la tua ampolla in modo che la parte di sotto vada di sopra, ed avrai la Quinta essenza e l'acqua separatamente. E questa è la grandissima abilità ricavata dai santissimi segreti dei segreti. Tuttavia questa Quinta essenza non è così buona né così pregiata quanto la prima, e tanto meno è così nobile; ma ne userai segretamente, poiché possiede una grandissima virtù.
Il terzo sistema è il seguente: prendi un'ampolla di vetro molto grande, e serrala bene; quindi mettila dentro il ventre del cavallo: la purezza e la bontà della Quinta essenza salirà in alto, mentre le scorie e le terrosità si depositeranno nel fondo. Raduna dolcemente ciò che galleggia al di sopra, e lascialo riposare.
Il quarto sistema si può ottenere con il fuoco in tale maniera: prenderai un vaso di vetro o di terra ben verniciato, vi legherai sopra un piede di vetro rotondo, con un tubo, chiudi questo vaso con il suo coperchio e con la verga del piede di vetro; fai che il vaso sia sospeso in aria con la verga in basso, affinché ciò che salirà controverso (come quando un olio bollente getta il vapore contro il coperchio) possa di nuovo discendere dentro il vaso. Puoi ottenerlo con ogni strumento senza grande spesa; e questo al posto del vaso di circolazione, sopra indicato, che non sempre possiamo avere.
Il quinto sistema è che l'acqua sia distillata per lo meno da tre a sette volte, e continuamente digerita.

Il sesto sistema è che tu abbia almeno la migliore acqua ardente semplice, distill
ata per una o due volte.
Il settimo sistema è che tu prenda la prima acqua che troverai, purché arda bene; gi
acché essa è assolutamente buona, come diremo in seguito.

CANONE TERZO

Segreto dell'estrazione della Quinta essenza da tutte
le altre cose utili e necessarie per rinnovare e conservare
la natura. La scienza di estrarre la Quinta essenza
dal sangue umano, da ogni sorta di carni,
ed anche dalle uova.

Se tu hai ascoltato ciò che ti ho precedentemente rivelato, ricavato dai grandi se
greti, quando ti ho detto che in tutte le cose si trova la Quinta essenza pura e
senza corruzione: sarebbe una grande cosa se ti indicassi il sistema di estrarr
e questa Quinta essenza dal sangue umano, dalla carne di ogni sorta di animale,
dalle uova, e da tutte le cose di questo tipo.
Orbene, tu sai che il sangue umano è l'opera più perfetta della Natura in noi, in qu
anto spetta ad esso il compito di accrescere la giovinezza perduta, è certo che la
Natura rende talmente perfetta la Quinta essenza, che spesso senza grandi strum
enti ed ingegnosità trasmuta il sangue delle vene in carne pura. Per questo motivo
è grandissima fortuna poter avere questa Quinta essenza, tanto favorevole ed adat
ta alla natura, poiché in essa si trova una virtù meravigliosa del nostro Cielo stel
lato; per questo essa opera cose miracolose per salvaguardare e conservare la na
tura, come dimostrerò qui appresso.
Prendi dai " chirurghi " il sangue di tutti gli uomini giovani, sanguigni e coll
erici, e quello che avranno cavato dalle persone che hanno l'abitudine di bere b
uon vino. Lascia riposare questo sangue in modo che venga a galla

l'acqua che vi è dentro, e lasciala disseccare. Quindi mescolalo con la decima par
te di sale comune, preparato per le Medicine degli uomini; metti tutto ciò in un'a
mpolla di vetro, che chiuderai e sigillerai diligentemente. E quindi mettila den
tro il ventre di un cavallo preparato come è stato precedentemente detto. Rimuovi
il fieno una o due volte alla settimana, affinché il fuoco sia più forte, lascialo i
mputridire fino a che il sangue non si sia trasformato in acqua. Questo processo
maturerà in trenta o quaranta giorni, alcune volte in un maggior numero di giorni
, altre volte in meno. Quindi metti quest'acqua in un alambicco e mettila a dist
illare a fuoco alto e fai salire tutto quello che potrà salire. E tutto quello che
salirà, rigettalo per più volte sulle sue stesse feci terrestri, rimescolandolo sul
la pietra, e quindi distillalo ripetutamente per più volte. E quando tu avrai otte
nuto la nobile acqua di questo sangue, ben tirata e rettificata, ne potrai estra
rre la Quinta essenza: metti allora l'acqua in un vaso circolare, falla filtrare
, con ripetute distillazioni, fino a che non sia arrivata ad avere quella compos
izione, che emana l'odore ed il sapore dell'acqua ardente suddetta. E questa qui
è la Quinta essenza divina e più miracolosa di quanto tu non possa credere.
Alla stessa maniera se vuoi estrarre la Quinta essenza dai capponi, dalle gallin
e, e da tutte le altre carni che vorrai, o dalle uova: batti la carne o le uova,
più che potrai dentro ad un mortaio, con la decima parte di sale comune preparato
dai Medici degli uomini, come ho detto. Mettilo dentro il ventre di un cavallo,
e lasciavelo fino a quando non si sia trasformato in acqua. Quindi bisogna dist
illarlo come è stato detto precedentemente; metti l'acqua dentro un vaso di distil
lazione circolare, fallo distillare fino a quando non abbia acquisito l'odore di
cui abbiamo parlato a proposito dell'acqua ardente.

Scienza di estrarre la Quinta essenza da tutti
i frutti, foglie, erbe e radici.

E'necessario esporre il segreto di come si possa estrarre la Quinta essenza da t
utte le cose che si possono mangiare, e che nascono o crescono dalla terra.
Il procedimento è uguale a quello precedentemente descritto. Cioè, batti e mescola d
entro ad un mortaio ogni frutto, erba e radice ed ogni altra erba che ti sembrerà
adatta, insieme alla decima parte di sale comune preparato per le Medicine degli
uomini, mettili ad imputridire come ho precedentemente descritto, distillali, q
uindi falli circolare come è già stato detto, fino a che non abbia la dolcezza ed il
gradevole profumo di cui abbiamo parlato nel capitolo sull'acqua ardente: e per
comando di Dio creatore avrai ed otterrai quello che desideri.
Io ti ho qui rivelato ed illustrato un segreto che non si può comprendere; poiché pe
r quanto alcuni frutti ed erbe siano assolutamente freddi, altri caldi per quant
o è possibile, altri secchi, altri umidi, altri emollienti, altri lassativi, gli a
ltri astringenti, tuttavia la Quinta essenza estratta da queste cose è tale e poss
iede così grandi virtù e proprietà, che ad un solo sguardo o colpo d'occhio essa può ave
re un così grande effetto, che chiunque crederà che sia impossibile, illusorio, e sp
aventoso l'effetto di quest'opera.
Ma ti prego di dirmi, quale effetto ed operazione si troverebbe nelle erbe lassa
tive, se la Quinta essenza venisse estratta dall'elleboro? Non bisogna in alcun
modo rivelare gli effetti delle cose segrete. E nota bene che se qualche erba o
frutto possiede di per sé tale virtù, vuol dire che tale virtù proviene dalla Quinta e
ssenza; questa Quinta essenza dunque, essendo estratta e purificata perfettament
e, come abbiamo detto, possederà centuplicata tanta virtù, poiché le feci e le terrosi
tà della composizione dei quattro elementi, impediscono al limite del possibile, c
he la Quinta essenza mescolata in mezzo ad essi possa avere qualche potenza. Sen
za dubbio al procedimento ed all'abilità di estrarre la Quinta essenza, noi non ag
giungiamo alcuna cosa, né doniamo nulla, ma togliamo le cose superflue che si trov
ano in essa, le cose materiali e quelle corrotte.

La scienza di estrarre a parte la Quinta essenza
da ciascuno dei quattro elementi, da tutte le cose citate.

Io non tralascerò neanche un poco di rivelarti il segreto di come tu possa estrarr

e la Quinta essenza da ciascuno dei quattro elementi, che si trovano nelle cose già dette e metterla da parte.
Il sistema è questo: prendi la cosa, che vorrai, imputridita e trasformata in acqua, così come ti ho precedentemente insegnato. Supponiamo che quella cosa, dalla quale vuoi estrarre i quattro elementi, sia il sangue umano, trasformato in acqua.
Versa dunque quell'acqua sul sangue imputridito dentro ad un alambicco di vetro, che bisogna immergere in un vaso pieno d'acqua, che è detto il bagno Maria; accendi il fuoco al di sotto, fino a quando l'acqua non sia distillata dal becco di questo alambicco, versa quell'acqua in una ampolla di vetro ben pulita. E quando a causa di quel fuoco non potrai avere più acqua né far ascendere niente, certamente hai estratto dal sangue solamente l'elemento dell'acqua, perché tale fuoco non ha la potenza di sollevare o sublimare né l'aria, né il fuoco, né la terra. Ed in tal maniera gli altri tre elementi sono rimasti depositati al fondo del distillatore.
Prendi nuovamente l'acqua che hai estratto, rimettila sui tre elementi che sono rimasti in fondo all'alambicco, chiudi bene il vaso, in maniera che non possa uscire niente a causa della distillazione. Lascialo per sette giorni a bagno Maria, affinché si mescolino fortemente insieme. In seguito dopo sette giorni, metti il tutto dentro l'alambicco con il suo recipiente, e mettilo sul fuoco di ceneri, il quale è più forte di quello del bagno Maria. Allora vedrai l'acqua ascendere e distillarsi sotto l'aspetto di olio chiaro e giallo come oro. E quando, a causa della forza di quel fuoco, non potrà ascendere più nulla, allora hai dentro il recipiente due elementi: cioè l'aria e l'acqua.
E se vuoi separare l'una dall'altra, versale dentro un altro alambicco e falle distillare a bagno Maria, e l'acqua ascenderà controverso tutta chiara e si distillerà nel recipiente; l'aria si troverà depositata nel fondo dell'alambicco tutta sola, con l'apparenza dell'olio dorato: tale olio si chiama aria.
Se la metti da parte in un'ampolla ben sigillata, si depositeranno dunque il fuoco e la terra insieme, che tu separerai in questo modo. Prendi l'elemento dell'acqua che hai già estratto, insieme a quattro libri; ponili su un pezzo di materia di fuoco e con della terra; mettili come è stato precedentemente detto a bagno Maria per sette giorni, perché possano ben fermentare; e quindi li metterai a distillare dentro ad un alambicco, su un forte fuoco di fiamma. Vedrai allora ascendere un'acqua rossa, che metterai da parte. Si depositerà dunque la terra completamente nera in fondo al vaso, che tu metterai da parte.
Quando avrai fatto ciò, prendi l'acqua molto rossa, che si è distillata, nella quale si trovano due elementi, cioè il fuoco e l'acqua; mettili a distillare a bagno Maria, allora salirà l'acqua chiara e distillerà dentro al suo recipiente; in fondo a questo alambicco si depositerà un olio rosso, che è l'elemento del fuoco.
In tale maniera tu hai separato e messo da parte i quattro elementi: e precisamente per primo l'elemento dell'aria, successivamente l'acqua, infine il fuoco e la terra. E nota bene che l'acqua è messa espressamente sulla terra, al fine di estrarre da questa terra il fuoco e l'aria, poiché diversamente non salirebbero, senza l'aiuto dell'acqua.
E questi elementi tu puoi ridurre e trasformare in Quinta essenza, nel vaso di circolazione come è stato detto

precedentemente, oppure nel vaso di rettificazione fai ascendere questi elementi sette volte. Bisogna prima di ogni cosa calcinare la terra nera nell'arco di ventun giorno, tutti i giorni per una volta, dentro un forno da vetrai oppure di riverberazione, ed ogni volta imbeverlo dentro la sua acqua. Io non ti dirò altre cose di questa scienza, e non per caso. Ma loda Dio per le cose che hai compreso.

CANONE QUARTO

Segreto di fabbricazione del magistero del Sole,
per metterlo ed affiggerlo nel nostro Cielo: cioè nella nostra
Quinta essenza, affinché faccia luce in essa per influenzare
e mettere dentro il piccolo Mondo, cioè nel nostro corpo,
la luce ed il principio della vita.

E'ormai il tempo che noi adorniamo il nostro Cielo, cioè la nostra Quinta essenza, e che noi mettiamo in essa il nostro Sole, cioè l'oro; la proprietà dell'oro, al fine di donare un chiarissimo giorno a tutto il tempo della nostra vita, è quella di essere dolcissimo e preziosissimo, fino all'estremo termine che ci è stato comandato da Dio, il quale termine non può passare senza la notte della morte.
E'cosa meravigliosa il poter mettere ed affiggere il nostro Sole nel nostro Cielo. E nota bene, che questa Quinta essenza, in base all'esperienza, è così sottile e dotata di così grande spiritualità e glorificazione, che per la sua sottigliezza e natura tende sempre verso l'alto. Per questa ragione bisogna legarlo bene e salarlo dentro vasi di vetro, che non siano forati e non abbiano nessun poro, affinché non possa sfuggirci dalle mani.
Il nostro Sole tuttavia possiede in sé virtù contrarie. Infatti possiede tanta potenza ed è così solido, che il fuoco per quanto sia forte e violento, per mezzo di qualche accorgimento o cosa che sappia fare, non può alterarlo o farlo evaporare, come appare evidente dal congegno di piombo, e dalla coppella, nel quale congegno tutti i metalli si sono di volta in volta alterati, e distrutti, eccetto l'oro e l'argento. E quando si mette l'oro nel cimento Reale, che è il più forte ed il più corrosivo e si ottiene dal sale, da vecchie tegole, dallo zolfo, dall'ammoniaca, questo oro si assottiglia di più e si rinforza. Ma se si mette dell'argento in questo cimento, per quanto sia il più prezioso di tutti, spesso se ne va in fumo e si disperde.
Tutto ciò è venuto dal grandissimo Dio, il quale ha creato questo oro da una materia particolarmente glorificata ed in forma degnissimo, di modo che la forma è così legata dall'amore alla materia e la materia è così unita e congiunta con la forma, che giammai ad opera della virtù o la forza del fuoco possa essere corrotta e separata l'una dall'altra. Io ti ho già detto che il Dio di gloria a causa dell'influenza dei sette Pianeti ha ordinato i sette metalli, intestini e vene della terra.
Così per Saturno ha messo il piombo. E poiché il piombo ha la proprietà di Saturno, il piombo è chiamato Saturno. In corrispondenza a Giove ha disposto lo stagno. E poiché lo stagno possiede le proprietà di Giove, lo stagno è chiamato Giove. In corrispondenza a Marte ha disposto il ferro. E poiché il ferro possiede le virtù di Marte, questo ferro si chiama Marte. In corrispondenza al Sole, che è il più nobile di tutti i Pianeti, ha disposto l'oro. E poiché l'oro possiede la proprietà del Sole, noi chiamiamo l'oro Sole. In corrispondenza a Mercurio ha ordinato l'argento vivo. E poiché l'argento vivo possiede le proprietà di Mercurio, noi lo chiamiamo Mercurio. In corrispondenza alla Luna ha disposto l'argento. E poiché l'argento possiede le proprietà della Luna, noi chiamiamo l'argento Luna. In corrispondenza a Venere ha disposto il rame. E poiché il rame possiede le proprietà di Venere, noi chiamiamo il rame Venere. Poiché è in conseguenza di tale ordine che l'oro è disposto in corrispondenza al Sole e possiede le stesse proprietà del Sole, il Sole influenza ed emana i

raggi, la luce ed il colore, che sono i tre principi naturali delle cose vegetal
i e della vita animata, ed è certo per questo che l'oro di Dio ha potenza dentro i
l nostro corpo, non l'oro degli alchimisti.

E'giunto ora il momento che io ti riveli e ti insegni in qual modo le influenze
dei raggi del nostro Sole, cioè dell'oro, debbano essere messe nel nostro Cielo, c
ioè nella nostra Quinta essenza, come abbiamo precedentemente ricercato; e così la l
uce, il calore, l'incorruttibilità, la bontà di ogni bontà, e tutte le proprietà di esso
, per vivificare il nostro corpo e conservarlo in salute, fino al termine estrem
o per noi stabilito e comandato da Dio.

La vera scienza per affiggere e mettere
il Sole nel nostro Cielo.

Il sistema del magistero e del procedimento per affiggere il Sole nel nostro Cie
lo è il seguente: prendi l'oro di Dio purificato dal cimento, se ne puoi avere; e
se sei troppo povero, prendi dei fiorini di Firenze molto sottili, fanne delle l
amine molto delicate; metti poi queste lamine nel fuoco, su una paletta di ferro
, fino a quando non siano divenute molto rosse ed ardenti, come ferro infuocato;
 abbi vicino a te un vaso di terra, ben verniciato, che sia ripieno per metà di bu
ona acqua ardente. Quando poi le lamine d'oro saranno ben infuocate ed infiammat
e, mettile a raffreddare dentro quest'acqua ardente: abbi un arnese per spegnere
 rapidamente il fuoco, affinché quest'acqua non si consumi e non si alteri: che qu
esto arnese sia fatto di questa terra ben verniciata, a guisa di un coperchio ch
e possa ricoprire il vaso in cui si trova quest'acqua, quasi fino alla base. E s
e per caso tu riscalderai le tue lamine d'oro dentro una pala di ferro, bada ben
e che l'acqua non tocchi il ferro, ma getta le lamine d'oro dentro da grande dis
tanza, quando sono bene infuocate. Ripeti questa operazione per cinquanta volte
o anche di più, dal momento che tante più volte la ripeterai e tanto meglio andrà. E s
e vuoi che l'acqua ardente non decresca o si riduca troppo, mettila da parte, e
prendine della nuova, fino a quando tu non abbia compiuto le estinzioni; quindi
unisci insieme quelle acque.

E sappi con certezza, che Dio ha creato una tale virtù nell'acqua ardente, che ess
a può ed attirare a se tutte le virtù che si trovano nell'oro, ed incorporare in se
i raggi, la luce, il calore, l'equilibrio, la stabilità, la solidità e tutte le prop
rietà del Sole del Cielo. Dopo di ciò, quando avrai la tua acqua ardente così densa e
dorata, uniscila con la Quinta essenza ed usala. Certamente non oserei raffredda
re le lamine d'oro dentro la Quinta essenza, perché le perderei. Tu ora possiedi v
eramente il Cielo incorruttibile, non semplicemente, ma il Sole fissato in essa;
affinché più potentemente possa trasmettere l'influenza della luce della vita ed i
raggi della virtù per la conservazione della natura ed il fissaggio della Quinta e
ssenza.

La scienza di come si può operare in modo
che senza grande spesa e quasi gratuitamente,
i poveri uomini di buona novella possano estrarre
l'inerenza di questo Sole, per porlo e fissarlo
in questo Cielo.

Gli uomini perfetti i quali dicono con San Pietro: io non possiedo né oro né argento
, quando avranno grande bisogno delle virtù del nostro buonissimo Sole, possono ot
tenerle in questa maniera. Bisogna che preghino uno dei loro buoni amici ricchi
di prestar loro due buoni fiorini nuovi, o almeno uno soltanto. Metta questo fio
rino così com'è dentro il fuoco fino a quando non sia ben rosso ed infuocato. E se p
ossiede dell'acqua ardente, lo faccia raffreddare in essa cinquanta volte; se no
n ne possiede affatto, prenda del vino bianco buono, che non sia troppo chiaro,
né troppo denso, ma buono, gradevole, profumato, gratificante, ed amabile. Poiché il
vino possiede la virtù di ricevere in se le influenze e le proprietà dell'oro. E qu
ando avrai eseguito la tua opera a tuo piacere, sii certo che il fiorino è valido
come prima, bello e di giusto peso. Usa dunque il vino dorato, o l'acqua dorata,
affinché tu possa vivere nella gioia ed affinché tu ringiovanisca.

La scienza per imprimere e fissare più efficacemente e più vivamente le virtù del nost
ro Sole, nel nostro Cielo.

Ti ho illustrato qui sopra il sistema per estrarre le virtù e le forze dal nostro
Sole, ma ora più ampiamente di quanto non abbia fatto ti insegnerò il modo di imprim
erlo e fissarlo più efficacemente nel nostro Cielo; ti rivelerò un'altra cosa, cioè co
me potrai, con metodo naturale e senza peccato, camuffare l'oro e l'argento, al
punto tale che quando verranno presi non saranno riconosciuti. E questo sistema
di camuffamento naturale è valido per portare dappertutto l'oro e l'argento, senza
attirare l'odio di Signori e Tiranni, e per salvaguardarlo in tempi di battagli
e, di guerre, di tribolazioni, e soprattutto nel tempo dell'Anticristo.
Dio potentissimo ed altissimo ha creato l'oro così forte ed incorruttibile, che co
n la forza di qualunque fuoco, non perde minimamente il suo essere, il suo color
e e la sua virtù. E nondimeno esiste una cosa che spesso lo trasforma come terra;
il magistero di questo segreto è il seguente: prendi dell'oro fino, limalo bene e
mettilo dentro ad un piccolo crogiuolo con un'abbondante quantità di argento vivo,
mettilo su un debole fuoco, in modo che non possa evaporare, agitandolo molto f
ortemente. E poi, dopo un po'di tempo, tu vedrai il tuo oro sopra l'argento vivo
trasformato nella forma di terra. Poi mettilo su un fuoco forte, affinché l'argen
to vivo evapori, quindi distillalo e poni sopra un alambicco, tu troverai dentro
al crogiuolo l'oro calcinato e ridotto come terra. E se non puoi limare questo
Sole, riducilo in lamine le più sottili e delicate possibile, mettile dentro l'arg
ento vivo quando è caldo, ed otterrai ciò che desideri. E se a questo punto vuoi far
e

dell'argento, limalo e mescolalo con l'argento vivo sublimato sulla pietra di po
rfido, con un'abbondante quantità di vitriolo Romano; metti il tutto dentro a dei
carboni accesi, cura che tutto sia ben chiuso con sapienza tra due tegole ben co
ngiunte, lascialo al fuoco un giorno intero, o metà, oppure meno. E quando è fatto,
troverai il tutto trasformato in calce.
Porta pubblicamente quella calce ovunque, non vi sarà nessuno che riconoscerà in que
lla oro e argento. E se vuoi nascondere completamente anche quella calce e porta
rla più segretamente uniscila a della pece fusa, oppure a della cera, o gomma, o a
d una cosa facile da bruciarsi, e non sarà mai riconosciuta da nessun vivente ma s
aranno tutti coloro che si vedranno ingannati da questo camuffamento. E se tu vu
oi sciogliere questa mistificazione, metti la tua calce, o pece, o cera, o gomma
, dentro la cenere ed immediatamente il tuo oro tornerà come era precedentemente,
e così il tuo argento. Ritorniamo al nostro proposito.
Se vuoi dorare nobilissimamente la nostra acqua ardente oppure il vino, prendi l
a calce dell'oro che ti ho insegnato a fare poc'anzi, mettila su una paletta di
ferro, oppure, sarebbe meglio, in un cucchiaio d'argento, mettila ad arroventare
dentro il fuoco, quella calce tu raffredderai in acqua ardente o in vino per ci
nquanta volte come in precedenza, o di più.. Ed in tal modo avrai il tuo liquore,
che riconoscerai essersi dorato cento volte di più che con le lamine. E la ragione
di ciò è la seguente: poiché il fuoco agisce ad opera meglio e più efficacemente nelle
parti in cui l'oro è sottile e minuto, di quanto non faccia con le lamine d'oro so
ttili e dure. E così l'acqua ardente o il vino estraggono mille volte più facilmente
le proprietà dell'oro dalle piccole parti minutissime che dalle lamine grosse, po
iché le grosse parti resistono altrettanto bene all'acqua che al fuoco.
E sappi con certezza, che il vino non trattiene solamente le proprietà dell'oro, m
a altrettanto bene quelle di tutti i metalli. Infatti se tu raffreddi per sette
volte il piombo dentro il vino, o dentro acqua comune, in quel vino o acqua tu r
affredderai il ferro più volte, questo ferro attirerà a sé completamente la mollezza d
el piombo. Nella stessa maniera opera con il rame e con gli altri metalli. E se
raffreddi nel vino bianco più volte il ferro, che tu getti ripetutamente dentro qu
el vino dal piombo fuso, troverai certamente che quel piombo si è indurito. Per qu
esto motivo dunque, è evidente che le proprietà di tutti i metalli si trasferiscono
e si imprimono nel vino; e per una ragione più valida sono impresse nell'acqua ard
ente buona e preziosissima.

CANONE QUINTO

Modi di fissare nel nostro Cielo le virtù di tutte le Stelle terrestri per influenzare e trasferire in esso le loro proprietà e virtù occulte.

Il potentissimo Dio del Cielo ha conferito una tale virtù alla Quinta essenza, che
essa può estrarre da tutti i frutti, legni, radici, fiori, erbe, carni, semi, e s
pighe, e da tutte le erbe medicinali, tutte le virtù e proprietà, nature ed effetti,
che il Dio di gloria, fattore delle creature, ha creato in esse. E molto spesso
questa estrazione si fa in meno di tre ore. Ti ho precedentemente rivelato come
tu possa estrarre le virtù e proprietà da tutte le cose citate, mediante il mezzo e
l'aiuto della nostra Quinta essenza.
Essa può dunque estrarre tutte le cose necessarie per ogni sciroppo: perché è certo ch
e se tu versi uno sciroppo dentro l'acqua ardente, essa sarà tale e quale allo sci
roppo prima delle tre ore; credi pure che essa sarà cento volte migliore, mediante
l'intervento della Quinta essenza, che se non ne avesse affatto. Prendi anche n
ello stesso modo tutte le medicine di linimento, esse leniranno cento volte di p
iù con la Quinta essenza, che senza di essa. Così accade per le medicine lassative,

perché la divina azione che è stata loro ordinata da Dio, aumenta indefinitamente co
me ti illustrerò qui appresso. Infatti, se tu prendi tutte le spighe aromatiche ed
odorose, e le metti nella Quinta essenza, essa cederà il suo profumo ed il tutto
avrà un odore così grande, quale tu non potresti immaginare. Farai la stessa cosa co
n le erbe astringenti e lassative. Infatti se metti o semi, o fiori, o foglie, o
frutti, o cosa fredda, o calda, o dolce, o amara, o umida, o secca, o buona, o
cattiva, dentro la nostra Quinta essenza, questa Quinta essenza diventerà cento vo
lte più forte. E ciò perché tu possa renderti conto, di essere addestrato e pronto a s
aper estrarre e prendere la virtù da tutte le cose trasmutabili, ed accrescerne ce
nto volte di più questa virtù e potenza.

CANONE SESTO

La scienza per rendere questa Quinta essenza calda
al primo grado. E per sapere e conoscere le cose
che sono calde al primo grado, affinché con la nostra
Quinta essenza, possiamo estrarre da esse
la Quinta essenza.

Io ti illustrerò ora ed in altra sede un grande mare di scienza, che informa la co
noscenza delle cose medicinali. Sicuramente vi sono alcune cose che sono calde a
l primo grado, come dicono i medici, cioè tra le Erbe: aloe o assenzio forte, borr
agine, fumariacea, malva, agrimonia, camomilla, trappola o castagna di riviera,
coriandolo, goccia di lino o cicuta, basilico, nardo, aspice.
Dei Semi: il seme di malva, di trifoglio, di famularia, di coriandolo, di cenopo
dea o di belladonna, di basilico, di cicuta, di ruta.
Dei Fiori: i fiori di crescione, di zafferano, di camomilla, e di enula campana.
Delle Radici: le radici del gladiolo, dei due aristolochi, o farro trine, e di a
garico.
Dei Frutti: le more che non sono più verdi, mandorle dolci, giulebbe, olive nere,
fichi, castagne, nocciole, bacche del Carpino, lentischio, scorza di limone.
Delle Foglie: le foglie di lauro, di girofolo, detto macirro.
Dei Grani: il grano, pisello bianco, riso, orzo o lenticchie, lingua avis, cheba
la, grano del paradiso.
Delle Gomme e dei Succhi: licium, sarcocolla, laudano, muschio, storace liquido.
Delle Vene della terra: il vetro.
Delle Carni: la carne di maiale, di cavallo, di cammello, di pollo, di capro, di
passeri giovani, di colombi, di anitre, di fagiano, e di pesci salati.
Se vuoi dunque mescolare al nostro Cielo la Quinta essenza con una delle cose su
ddette, o con più cose, metti queste cose nel tuo Cielo nella quantità che tu vorrai
, ed esso attirerà a sé in tre ore la Quinta essenza con tutte le sue virtù, ed il tuo
Cielo diverrà caldo al primo grado, più di quanto non fosse precedentemente. il sen
z'altro una grande scienza la possibilità di dire che conosci la natura di tutte l
e cose che si possono mangiare, e che conosci quelle che devi mangiare e quelle
che devi evitare ed allontanare! Infatti se sei troppo freddo, devi servirti di
quelle cose che sono calde al primo grado, eccetto quelle che sono lassative: pe
rché a causa della loro tassatività ti indebolirebbero. Ora ascolta bene ciò che ti di
co.
La scienza per fissare ed introdurre nel nostro Cielo
la Quinta essenza da tutte le cose essenziali che sono calde
al secondo grado; e la conoscenza di queste cose.

Se per la malattia che sopravviene a causa di un freddo troppo intenso, non ti è s
ufficiente fare il tuo Cielo delle cose calde al primo grado, come è stato detto n

el capitolo precedente, ti conviene estrarre la Quinta essenza dalle cose che so
no elencate qui sotto, che sono calde al secondo grado.
Delle Erbe: il puleggia, l'amomo, l'asta reale o asfodelo, la carota, il ginseng
, il porro, la centaura, l'espurga, succhè o cipresso, zenzero, menta, anice, fino
cchio, aloe, o parrochetto.
Dei Semi: il seme di appio, di pane selvatico, di finocchio, di anice, di senna,
 di pastinaca, di ortiche, di sisimbro, di zafferano selvatico.
Dei Fiori: i Fiori dello zafferano selvatico o di giardino, del cotiledone, di c
umino, d'asfodelo detto asta reale.

Delle Radici: la radice di appio, di finocchio, di capre, di gladiolo di riviera detto acarus, di spigo selvatico o nardo detto cabaret, di stelo secco o di paglia, di pastinaca, d'asfodelo, di peonia, di cipresso o succhè.
Dei Legni: il rabarbaro, la radice di aloe, il legno di balsa, di ebano, di girofolo, di scorza di incenso, e di tamerice.
Delle Foglie: le foglie di cedro, di tamerice e di senna.
Dei Frutti: la noce moscato, la resina del lentischio, le mandorle amare, le uve nere, le uve secche, i pinoli, i fichi secchi, i datteri, il pistacchio, le noci e le prugne dolci.
Dei Grani: la crusca del grano, i ceci, i lupini, i fagioli, gli asparagi, e i semi del limone.
Delle Gomme e dei Succhi: aloe, resina, miele, vino, resina di lentischio o mastice, incenso, mirra, resina di palma, di lacca.
Delle Vene della terra: il sale.
Dei Riputi delle bestie: il Geno, l'urina, l'ambra, il muschio.
Apri dunque i tuoi occhi, osserva e considera quali cose tra queste ti saranno utili e necessarie, per riscaldare più efficacemente il tuo corpo, che non siano quelle nominate nella prima scienza delle cose calde al primo grado. Tuttavia non usare quelle cose qui scritte se non conosci quali virtù esse posseggano: infatti alcune di esse sono velenose. Orbene acquista dunque la scienza, affinché tu sappi a fare il nostro Cielo caldo al secondo grado con tutte le cose precedentemente nominate, o almeno con alcune di esse.

La scienza per fissare o introdurre nel nostro Cielo la Quinta essenza di tutte le cose che sono calde al terzo grado: e la conoscenza di esse

Se accade che la malattia sia molto fredda e tu avessi bisogno che il nostro Cielo fosse caldo al terzo grado poni
la Quinta essenza nel nostro Cielo delle cose calde al terzo grado, che sono quelle qui sotto elencate.
Delle Erbe: l'enula campana, il seselio, il timo, il camedrio o germandrio, l'uva detta moscata, l'issopo, il succhè o cipresso, la maggiorana, il fusago, la mentа selvatica, il puleggia o erba di gatto, l'origano, il porto, la ruta, l'appio, lo squinanto detto giunco odoroso.
Dei Semi: il seme di prezzemolo, dameos, danis, grano del paradiso, l'anacardo, l'epitimo, il porro, la nigella o peperoncino, il cumino, il giallo d'uovo, il siler montano detto seselio Marsigliese, di ruta comune, di rughetta.
Dei Fiori: i fiori di fusago, di squinanto detto giunco odoroso.
Delle Radici: la radice d'enula campana, di squinanto, di paglia o di carpenteria, di menta, di cipresso, di dittamo, di porro, di due ellebori, di dattero, di serpentina, di zedoario, di zenzero, di centaura o fiele di terra.
Dei Legni: la genziana, le felci, di cassia, di Dardo, di turbith, di galanga, di pepe lungo, di cannella, di costo.
Delle Foglie: le foglie d'oleandro, o rosa, i pomi di coloquinto, di nespole.
Dei Frutti: la noce d'India, di cocomero selvatico, di coloquinto.
Dei Grani: la delfinella, il pepe lungo, o grano dell'erba dei polli.
Delle Gomme e dei Succhi: lo sciroppo d'issopo, la scammonea, la pece liquida, la pece greca, l'opopanax, l'afaro, l'euforbia, il nardo, l'ammoniaca, il galbano, la gomma di ginepro.
Delle Vene di terra: la pietra del diamante, il salgemma, il salnitro, l'asfalto, la mummia.
Delle Membra delle bestie: il castoro.
Dunque con le cose elencate, devi mettere il calore del terzo grado nel tuo Cielo e quindi userai di esse estraendo la loro Quinta essenza dopo che avrai perfettamente conosciuto le loro proprietà e virtù.

La scienza per estrarre la Quinta essenza da tutte
le cose che sono calde al quarto grado, affinché le possa
fissare e mettere nel nostro Cielo quando
ve ne fosse il bisogno.

Io ti rivelerò le cose che sono calde al quarto grado, cioè all'ultimo affinché tu fis
si la Quinta essenza nel nostro Cielo quando ti sarà necessario.
Delle Erbe: la ruta selvatica, il crescione.
Dei Semi: il seme di mostarda, di ruta selvatica, del crescione di giardino, di
bulbi.
Dei Legni: il lepidio, detto passeragio, il piretro, detto piede di lisandro.
Dei Frutti: gli anacardi.
Dei Grani: il pepe lungo, il grano d'alloro.
Delle Vene di terra: l'argento vivo, lo zolfo, la calce, il sale ammoniacale, il
salnitro, il petrolio, il rame bruciato, il fiore di rame.

CANONE SETTIMO

Il modo di estrarre la Quinta essenza da tutte le cose fredde
al primo grado e di metterle e fissarle nel nostro Cielo.

Come ti ho insegnato in quale maniera ti devi regolare per estrarre la Quinta es
senza dalle cose calde secondo l'ordine dei quattro gradi, così ti illustrerò lo ste
sso ordine per estrarre la Quinta essenza dalle cose fredde. E prima di tutto ti
illustrerò le cose che sono fredde al primo grado e quali sono tali.
Delle Erbe: la rapa, l'arroca o belladonna, il mercuriale, i cavoli, le malve, l
'indivia.
Dei Semi: il seme di malva, di platano, di rose, d'indivia, di popone, di melone
.
Dei Fiori: i Fori di rosa, di mandorlo, di violetta, di limone, di salice.
Delle Foglie: le foglie di mirto.
Dei Frutti: le ghiande, tutti i mirobalani, il tamarindo, la polpa di limone, le
olive, le prugne verdi, le mele cotogne, le pere, le ciliegie.
Dei Semi: l'orzo, le fave verdi e secche, il miglio, il grano, i semi di mirto,
l'amido.
Dei Succhi: il caffè, l'aceto.
Delle Vene di terra: l'argilla d'Armenia, l'argilla comune, la terracotta, l'arg
ento, la cadmia d'argento.
Delle Carni: la carne di maiale, di bue, di capra, di cervo, di lepre, di daino,
di mulo, di porco selvatico, di quaglie, di pesce fresco.
Se tu metterai le cose qui elencate nella nostra Quinta essenza, sicuramente raf
fredderai il nostro Cielo al primo grado, e potrai usare questo Cielo in tempo d
'estate.

La scienza per mettere nel nostro Cielo la Quinta essenza
delle cose fredde al secondo grado

Essendo il nostro Cielo freddo al primo grado, non è sufficiente a raffreddare un calore troppo forte, tu fisserai e metterai in esso la Quinta essenza delle cose fredde al secondo grado, che ti elencherò in questo capitolo.
Delle Erbe: le cinque foglie, la vitalba, detta erba di pulce, il solatro o more llo, il latice comune, il papavero bianco.
Dei Semi: il seme del latice.
Dei Fiori: il fiore di violetta, di ninfea o bianco di acqua, di fave, di melogr ano.
Delle Foglie: le foglie di salice, di buglossa.
Dei Frutti: il galangal, le more verdi, le sorbe, le nespole, l'acetosa, il pomo del limone, il seme d'edera, dell'amarillide, del cocomero, di melone, di limon e, di arancio.
Dei Grani: il grano berbero, di spina vinetta, di summaco, di semi di limone, di cotogno.
Delle Gomme: la gomma dragante, la gomma arabica, la gomma d'ammoniaca.
Delle Vene di terra: l'ematite o sangue di drago, biacca, pietra azzurra, allume , piombo, litargirio d'argento, corallo.
Dunque con queste cose tu renderai il nostro Cielo freddo al secondo grado, affi nché possa infondere il freddo nel nostro corpo; usa tuttavia accortamente di ques te cose ed evita le cose che lo eliminano. il certamente una grandissima scienza quella di poter conoscere le cose che sono fredde, se tu sei freddo, perché in qu esto modo eviterai le cose che ti sono nocive e contrarie; se sei molto caldo, p ossiedi qui scritte le cose fredde delle quali ti devi servire.

La scienza per fissare nel nostro Cielo la Quinta essenza
delle cose fredde al terzo grado, per infondere nel nostro
corpo il grandissimo freddo che gli sarà necessario.

E'il momento che ti riveli il modo di fissare e mettere nel nostro Cielo la Quin ta essenza delle cose fredde al terzo grado, che sono scritte qui appresso.
Delle Erbe: la Virga pastoris detta cardo, tutto sandalo, l'ipocisto, la giubarb a, il piede di pollo o porcacchia.
Dei Semi: la pulicaria o erba delle pulci, il papavero bianco, la porcacchia, il giusquiamo o ennebon.
Dei Frutti: le mele di mandragora.
Dei Fiori: i Fori del papavero bianco.
Degli Alberi: l'albero della Virga pastoris, il sandalo.
Delle Gomme e dei Succhi: la canfora, il sangue di drago, l'ipocisto, il succo d elle due specie di papaveri, detto oppio.
Delle Vene della terra: il gesso, l'ossido di zinco, la limatura di ferro.

Le cose che sono fredde al quarto grado.

Dei Semi: il seme di giusquiamo, di papavero nero. Dei Succhi: l'oppio. Delle Ve ne di terra: l'antimonio, il tutte. Queste sono le cose che quando vengono messe nel nostro Cielo lo rendono assolutamente freddo. Infatti i Filosofi non hanno ordinato al quarto grado nessuna cosa che sia più fredda.

CANONE OTTAVO

Il sistema per estrarre la Quinta essenza da tutte le cose
che in natura sono secche al primo grado, per fissarle
e metterle nel nostro Cielo quando ve ne sarà la necessità,
per infondere secchezza al nostro corpo.

Ti insegnerò secondo un ordine simile al precedente ad estrarre la Quinta essenza dalle cose secche. E specialmente dalle cose che sono secche al primo grado, che sono elencate qui appresso.
Delle Erbe: la camomilla, lo stecados, la giubarda, il cavolo, il finocchio.
Dei Semi: il seme di giusquiamo, la senna greca.
Dei Fiori: il fiore del crescione, dello zafferano, della camomilla, d'enula campana.
Delle Radici: la radice del gladiolo, del porro, dello zedoario.
Delle Foglie: le foglie del giglio.
Dei Frutti: la noce d'India, il myrabolan, il tamarindo, l'uva secca, le olive nere, le nocciole piccanti.
Dei Semi: l'orzo, le fave secche, la chebala, il grano del paradiso, la crusca del frumento, l'amido.
Delle Gomme e dei Succhi: il mosto, la sarcocolla, l'oppio.
Delle Vene di terra: il bolo Armeno, la cimolia, l'argilla.
Delle Carni: la carne di capra, di bue, di cervo, di lepre, di cavallo, di cammello, di montone, di vitello, di becco, di leone, di passero, di tortorella, di pernice, di pavone, di piccione giovane.
Queste sono le cose che metterai nel nostro Cielo,
affinché attragga a sé la Quinta essenza di esse, e con tale
sistema infonderà in noi una secchezza al primo grado, quando ve ne sarà la necessità.

La scienza per estrarre la Quinta essenza dalle cose secche
al secondo grado e la conoscenza di esse.

In tale maniera estrarrai la Quinta essenza dalle cose secche al secondo grado, quando ne avrai la necessità, affinché il nostro Cielo, infonda nel nostro corpo secchezza al secondo grado. Queste sono le cose secche al secondo grado.
Delle Erbe: l'aloe o assenzio forte, la fumeterra, menta, agrimonio, amomo, asta reale o asfodelo, virga pastoris, centaura o fiele di terra, cinquefoglie, morella, espurga, cipresso, menta selvatica, sisimbrio o crescione dei prati, anice, porro, coriandolo, indivia, cicuta o goccia di lino, cumino, cocomero di Turchia, basilico, limone, melone, zafferano di giardino, aglio, aspice o nardo e lavanda.
Dei Semi: il seme d'appio o prezzemolo di giardino, il dancus o carota selvatica, di rose, di finocchio, di porro, d'anice, di sisimbrio, di piantaggine, di coriandolo, di basilico, di indivia, di cicuta, di limone, di melone, di zafferano di giardino.
Dei Fori: i fiori di rosa, di zafferano di giardino, di cocomero, di mirto, di melograno, di asta reale o asfodelo.
Delle Radici: la radice d'appio o di prezzemolo di giardino, di finocchio, di capra, di melograno, di acorus o gladiolo di riviera, di asaret o cabaret, di basilico, dei due aristolochi o grano saraceno, di squillante o stoppia, di salvia, d'asfodelo, di piantaggine, di peonia, di cipresso, di centaura, di agarico.
Degli Alberi: gli alberi di polipodo, di rabarbaro, di aloe, di xilobalsamo, di ebano, di cinnamomo, di sandalo, di giroflia, di scorza d'incenso, di tamarindo.
Delle Foglie: le foglie di salice, di mirto, d'oleandro detto rosaio, di serpentario o serpentina, di tamerice, di lauro, di olivo, di coloquinto, di menta di limone.
Dei Frutti: le ghiande, di mirobalane, di limone, di cataputia detta espurga, di noce moscata, di mandorla amara, di more verdi, di sistice o pistacchio, di sorbo, di nespolo, di scorza di limone, di coloquinto, di cotogno, di pero, di castagni, di pinoli o pomi di pino.
Dei Semi: il miglio, il panico, di yuraia, di lupino, di riso, di vesse o di lenticchia, di spina vinetta o berbero, di grano, di mirto.

Delle Gemme e Succhi: l'aloe, il licio, il vino nuovo, l'incenso, la mirra, l'am
moniaca, il fico, il galbano, di lacca, di balsamo, di miele.
Delle Vene di terra: l'ematite o sangue di drago, il gesso, la cerosa, la pietra
azzurra, il litargio, di terracotta, di vetro, di corallio.
Delle Carni: gli scarti delle bestie, la carne di pesce salato, il muschio, l'am
bra.
Tu potrai fissare la Quinta essenza di queste cose nel nostro Cielo per renderlo
tale che influisca in noi quando sarà necessaria la secchezza al secondo grado.

Scienza per fissare nel nostro Cielo la Quinta essenza
dalle cose secche al terzo grado.

il ragionevole che noi illustriamo conseguentemente la maniera di fissare e mett
ere nel nostro Cielo la Quinta essenza delle cose secche al terzo grado, affinché
trasmettano in noi la secchezza al terzo grado, quando ve ne fosse la necessità. Q
ueste sono le cose secche al terzo grado.
Delle Erbe: il polipodo, la felce di Marsiglia o siler montano, il timo, il marr
obio, il platano nano, il camedrio o germandio, il platano, l'ipocisto, l'issopo
, la maggiorana d'Inghilterra, la ruta di giardino, l'appio, lo squinanto o giun
co odoroso.
Dei Semi: il seme di prezzemolo, di amello, di nigella o peperoncino, di ortica,
di anice, di grano del paradiso, di carota, di epitimo, di cumino, di felce di
Marsiglia o siler montano, di ruta comune, di appio, di squinanto o giunco odoro
so, di ruchetta.
Dei Fiori: i fiori di fusago.
Delle Radici: la radice di squinanto o giunco odoroso, di dittamo, di cipolla, d
ei due ellebori, di dermodattila o morte di cane, di serpentina, di doronicum.
Degli Alberi: l'albero di genziana, di capra, di verga del pastore, di canna di
cassia, di nardo o spigo selvatico, di turbisco, di galanga, di pepe nero, di co
sto.
Delle Foglie: le foglie di luppolo.
Dei Frutti: le galle, il cocomero selvatico, la capra, il lentischio.
Dei Semi: i grani d'alloro, di stafisagria o dell'erba delle pulci, di sumac.
Delle Gomme o Succhi: l'acacia, la scammonea, l'aceto, il pisello, il sagapenum,
l'assafetida, l'opopanax, l'euforbia, la gomma di ginepro, di ipocisto.
Delle Vene di terra: la pietra del diamante, la limatura di ferro, lo spodium, l
a saponaria, il sale di rocca, il sale comune, il vetro, l'asfalto, la mummia.
Delle Membra delle bestie: il castoreo, che sono i testicoli di un castoro.
Dunque con la Quinta essenza delle cose elencate, il nostro Cielo infonderà nel no
stro corpo la secchezza al terzo grado, quando ve ne sarà la necessità.

La scienza per fissare nel nostro Cielo la Quinta essenza
dalle cose secche al quarto grado, affinché questo nostro
Cielo infonda nel nostro corpo la secchezza al quarto
grado quando ne avremo il bisogno.

Noi concluderemo con l'aiuto di Dio lo studio dell'estrazione della Quinta essen
za dalle cose secche al quarto grado, per fissarla nel nostro Cielo, affinché poss
a infondere e dare al nostro corpo la secchezza fino al quarto grado: per questo
grado è necessario che noi non siamo troppo umidi. Ora qui appresso sono elencate
le cose secche al quarto grado.
Delle Erbe: la ruta selvatica, il crescione, il papavero nero, la menta selvatic
a.
Dei Semi: il seme di mostarda, di crescione, di papavero nero.
Degli Alberi: il piretro o piede di lisandro.
Dei Frutti: il frutto dell'anacardo,
Delle Vene di terra: l'ammoniaca, tuthia, la calce viva.
pepe nero. rame bruciato, la
Dei Fiori: fior di rame, zolfo vivo, petrolio.
Con le cose dette poc'anzi dunque il nostro Cielo infonderà nel nostro corpo la se

cchezza al quarto grado quando sarà necessario.

CANONE NONO

Insegnamenti per estrarre la Quinta essenza da tutte
le cose che sono umide, per fissarla e metterla nel nostro
Cielo, affinché infonda umidità nel nostro corpo quando noi
vogliamo. La scienza per fissare nel nostro Cielo la Quinta
essenza delle cose umide al primo grado.

Io sto per rivelare la conoscenza delle cose umide al primo grado, affinché noi fi
ssiamo, nel nostro Cielo, la Quinta essenza di esse per infondere umidità al primo
 grado in noi, in momenti di grande secchezza. Qui appresso sono elencate le cos
e umide al primo grado.
Delle Erbe: l'enula campana, la borragine, il mercuriale.
Dei Semi: il seme di malva althea, di pastenaca, d'arroche o di belladonna.
Dei Fiori: il fiore di fava.
Delle Radici: le radici di giunco e di pastenaca.
Degli Alberi: l'albero di rigalice.
Dei Frutti: le more, che sono nere, il zizifo o giuggiole, l'uva nera, la polpa
del pomo del limone, le prugne, il miele.
Dei Semi: i grani delle fave verdi, i piselli bianchi, la lingua avis, il pepe l
ungo.
Delle Gomme e dei Succhi: il laudano, la gomma arabica, il dragagan, il bdellium
.
Delle Vene di terra: il piombo, l'argento, la cadmia d'argento.
Delle Carni: la carne di maiale, di pulcino, di piccione, di stornello, dell'ana
troccolo, di fagiano, di quaglia, di pesce fresco, di anatra.
Con le cose ora elencate tu fisserai l'umidità nel nostro

Cielo al primo grado, affinché infonda in noi umidità, quando sarà necessario.

La scienza per fissare nel nostro Cielo l'umidità al secondo grado e la conoscenza per fare ciò.

E'cosa conveniente illustrare e far conoscere le cose che sono umide al secondo grado, affinché noi fissiamo nel nostro Cielo la Quinta essenza di esse, per procurare umidità al secondo grado al nostro corpo, quando sarà necessario. E sono le cose scritte appresso.
Delle Erbe: la malva althea, l'erba pulicaria o erba delle pulci, le porcacchie dette portulache, l'arroche o belladonna, la lattuga comune, la malva.
Dei Semi: il seme di malva, di lattuga, di sesamo, di porcacchia.
Dei Fiori: i fiori di ninfea o bianco d'acqua.
Dei Frutti: il pomo d'oro, le pesche, i datteri, le ciliegie, le noci, i cocomeri, i meloni, i limoni.
Dei Grani: i fagioli, i semi d'asparago e di cotogno.
La scienza per fissare nel nostro Cielo l'umidità al terzo grado e la conoscenza delle cose umide al terzo grado.
Io ti illustrerò ora le cose che sono umide al terzo grado.
Dei Semi: il seme di erba pulicaria o erba delle pulci, del papavero bianco, delle cipolle.
Dei fiori: i fiori di violetta.
La scienza per fissare nel nostro Cielo l'umidità
delle cose umide al quarto grado.

Questa è l'ultima considerazione della ricerca sulle cose
per ciò che concerne le qualità dei quattro gradi, affinché noi illustriamo le cose che sono umide al quarto grado, per fissare la loro Quinta essenza nel nostro Cielo per procurare ed infondere umidità al quarto grado. E sono queste:
Delle Vene di terra: l'argento vivo.
Dei Vapori: la neve.
Noi abbiamo ultimato di già con l'aiuto di Dio le quattro regole precedenti e la buona utilità e considerazione delle quattro regole, cioè delle cose calde, fredde, secche, umide. Dio ne sia lodato.
La maniera per conoscere tutte le cose precedentemente elencate, e sapere quali posseggono due proprietà insieme.
Io ho reputato essere assai necessario rivelare la scienza del modo in cui si potrà conoscere di ogni cosa precedentemente citata, quale proprietà e quale struttura possederà in sé congiunta; poiché ogni cosa che è composta dai quattro elementi, possiede più complessità e proprietà di quelle che ne hanno uno solo, come conoscersi da ciò che segue.
Ora l'elemento dell'acqua è freddo, umido; dell'aria è caldo e umido; della terra è freddo e secco; del fuoco è caldo e secco. E poiché le quattro qualità primarie, che sono caldo, umido, freddo, secco, si possono congiungere l'una con l'altra, e coordinarsene due insieme, per questa ragione non vi sono solamente che quattro elementi.
Evidentemente il secco e l'umido sono contrari l'uno all'altro e non possono mai trovarsi insieme in un medesimo effetto o atto. Alla stessa maniera il freddo ed il caldo, per il fatto che sono contrari, non si troveranno mai insieme in un medesimo grado, stando l'uno accanto all'altro.
Se tu, dunque, vuoi sapere di ogni cosa su elencata se essa è calda e umida, fredda e secca, fredda e umida, oppure fredda e secca, cercherai negli elenchi precedentemente scritti, delle cose calde. E se trovi questi elenchi, scritti là in una pagina, di'pure: tale cosa è calda al tale grado. Quindi cercala negli elenchi delle cose umide: se ve la troverai, scrivi pure ugualmente a parte: tale cosa è umida al tale grado. E se non la troverai negli elenchi delle cose umide, cercala negli elenchi delle cose secche e scrivi di quale grado sia. Ed in tale maniera troverai la qualità e la complessione di quella cosa. Ora affinché tu possa comprender meglio ciò che ti dico, farò qui per te un esempio.
Cercherai l'argento vivo negli elenchi delle cose calde e troverai che esso è cald

o al quarto grado: annoterai ciò su un foglio di carta. Poi cercherai nuovamente q
uesto argento vivo negli elenchi delle cose umide; troverai che questo argento v
ivo è umido al quarto grado. Annota ciò. E con questo sistema hai trovato che l'arge
nto vivo è umido e caldo al quarto grado, cioè caldo al quarto ed ultimo grado, così c
ome è umido al quarto e ultimo grado.
E nota bene, che il primo grado non tocca affatto e non opera pienamente il sens
o né del gusto né del tatto. Il secondo grado possiede in pari modo questo gusto e s
enso. Il terzo grado avanza e supera questo senso, tuttavia non lo distrugge. E
il quarto grado colpisce con molta forza e guasta il nostro senso. E'per questa
considerazione che scaturisce l'ordine dei quattro gradi ed è stato precisato per
ciascuna cosa.

La scienza per fissare e mettere nel nostro Cielo
la complessione quanto più precisa è possibile.

Noi nomineremo qui appresso le cose molto calde, dalle quali estrarremo la Quint
a essenza, per fissarla nel nostro Cielo, affinché infonda in noi una temperatura
altissima, ed un modo d'essere il più stabile che sia possibile trovare in questo
mondo. Vi sono certamente delle cose che sono così assolutamente calde e stabili n
el loro essere, perché ciascuna di esse conforti, protegga e perpetui il nostro or
o di Dio, e non l'oro dell'uomo, cioè quello dell'alchimia: anche per confortare,
ringiovanire e conservare il nostro corpo. E sono qui di seguito indicate.
Cioè le Perle, il Rosmarino, l'Adiantos o Chioma di Venere, l'Uva di glicine, la C
assia fistula, la Manna. Estrai dunque la Quinta essenza dalle cose or ora dette
e mettila nel nostro Cielo, affinché infonda in noi salute, conforto alla nostra
vita, protezione e continuazione di essa fino all'estremo termine che a noi è stat
o stabilito da Dio. Ti ho per questo insegnato in precedenza il modo in cui devi
fissare e mettere nel nostro Cielo il Sole ed i Pianeti, ma tu fisserai in tale
modo nel nostro Cielo la Quinta essenza della Perla e della cadmia aurea e dell
e cose simili; e per ottenere ciò tu le metterai in una polvere tanto sottile, da
non sentirsi al tocco delle dita. Getta allora questa polvere nel nostro Cielo;
e sappi con certezza che tutta la virtù e la Quinta essenza di tale cosa si unirà co
n il nostro Cielo.

CANONE DECIMO

Insegnamento per fissare e mettere nel nostro Cielo
la Quinta essenza delle cose che attraggono, affinché
con l'aiuto di esse noi possiamo attrarre e togliere
il legno o il ferro che si trova in alcune piaghe.

E'necessario che noi fissiamo e mettiamo nel nostro Cielo la Quinta essenza dell
e cose che attraggono, affinché esse possano attrarre dai corpi il legno o il ferr
o quando
vi si trovi.
Queste cose che attraggono devono essere calde per loro natura, e sono le seguen
ti: la pietra del diamante, il sagapenum, l'asse fetida, la maggiorana, l'appio,
il puleggia, l'olio detto petrolio, lo zolfo, la gomma ammoniacale, l'yuraie, l
'aristoloco lungo detto sesamo. L'uva del seseli massiliensis o dittamo, la cadm
ia, l'espurga, il ciclamino detto pane di porcello, la ferula silvestre: queste
cose tireranno fuori il legno o il ferro insieme alla putrefazione.
Noi pestiamo anche del Seno bruciato, del lievito e delle sanguisughe che posseg
gono anche la virtù di attirare. Mettiamo dunque nel nostro Cielo queste cose, ed
esso attirerà a se la Quinta essenza di esse; esso avrà, dunque, la virtù e la potenza

per attirare facilmente da tutte le piaghe spesso ogni legno e ferro che vi si trovi.

CANONE UNDICESIMO

La maniera di mettere nel nostro Cielo la Quinta essenza delle cose che purgano gli umori nocivi del nostro corpo.

Alcune cose rilassano il ventre, o provocano del vomito, dissolvendo ed attirando le cose penetranti, gli umori maligni simili ad esse, e permettono che la natura rifugga dagli umori maligni simili ad esse. E certamente con l'aiuto della virtù e forza espulsiva, essa le attira nello stomaco e nell'intestino aiutandole in ciò; ed esse, per il fatto che non possono sopportare impedimento, rigettano da essi gli umori. Sicuramente vi sono delle cose che purgano con viscosità, come la mercuriale; alcune con una sorta di acutezza o sottigliezza, come l'euforbia; alcune con crampi, come le Mirabolane; alcune con un sapore salato, come il seme d'arroche, o di belladonna, detta atriplex; altre con dolcezza, come la cassia. Ma le une purgano una specie di umore, le altre un altro.
Quelle che seguono purificano il sangue, cioè: la cassia, la malva, il succo di mercuriale, la malva selvatica e la violetta.
Le cose che purificano la bile sono: l'aloe di Creta, le mirabolane gialle o citrigne, l'aluyne, la chioma di Venere, il rabarbaro, la mercuriale, le violette piccole, il piccolo lichene, il seme del lichene, la cassia fistula, il tamarindo.
Le cose che curano la flemma sono: la sarcocolla, il fusago, gli anacardi, lo zafferano di giardino, il cui seme è detto cartamo, il coccognidium, il turbith, il coloquinto, l'epitimo, la sassifraga detta erba delle pulci, l'ermodatto, il piretro, l'euforbia, la ferula silvestre, il sale di rocca.

Le cose che scacciano la malinconia sono: la monella di ebulus detta piccolo sui
no, la pietra d'azzurro, il bolus armenus, le mirabolane chebale, l'epitimo, lo
stacado, la senna, la chamepitis, la cicuta detta goccia di lino, lo squinanto d
etto giunco odoroso.
Le cose che purgano gli umori acquosi sono: la sarcocolla, l'euforbia, il coccog
nidium, la radice di cocomero selvatico, il succo di ebulus detto piccolo fuso.
Queste cose purgano la bile rossa e la flemma insieme e sono: il coloquinto, la
scammonea e l'agarico.
Le cose che curano la flemma e la malinconia insieme sono: il polipodo, le due s
pecie di elleborine, la conica detta erba delle pulci, l'espurga, l'electuario c
ondisi, il titimallo, la piccola centaura, l'agarico.
Queste cose curano la bile rossa e la nera insieme: le mirabolane d'India, il su
cco di cavolo, la fumeterra, il nitrum, l'enula campana, la senna, l'elleboro ne
ro.
Tutte le cose citate sono da Dio miracolosamente create con certe virtù e proprietà per scacciare dal nostro corpo i mortali e superflui umori nocivi. E sebbene ve ne siano molte altre che hanno tali virtù, tuttavia noi non ne nomineremo altre ol tre quelle che sono scritte in questo capitolo. Quando tu dunque vorrai mettere la Quinta essenza di queste cose nel nostro Cielo per purificare il sangue o alt ri umori nocivi, prenderai le cose, secondo la loro collocazione scritta nell'ap posito capitolo, e mettile nel nostro Cielo, il quale estrarrà la loro virtù. Tuttav ia sii prudente nell'usarne. Infatti esse posseggono molta più virtù stando dentro i l nostro Cielo, che standone fuori. Per questa ragione è assolutamente necessario che tu sia prudente e discreto.

CANONE DODICESIMO

La maniera di estrarre la Quinta essenza dalle cose che astringono e raffrenano, per metterla nel nostro Cielo e la conoscenza di esse.

Tutte le cose che sono costrittive ed astringenti sono comunemente di natura fre dda e terrestre. Ve ne sono anche alcune che rinserrano ed uniscono le parti, pe r mezzo della virtù e potenza della loro frigidità: come fa la galla ve ne sono altr e che producono umori grossi e movimenti, e confortano per l'eccessiva virtù riten tiva e sono fin troppo nutrienti. Ora delle cose stitiche e rinserranti, alcune astringono il ventre, altre fanno ristagnare il sangue.
Queste qui arrestano il sangue, e cioè: il corallio, il bolus armenus, le bacche d el cipresso, la terra salata, l'ambra, il mirto, l'acacia, la pietra di giacinto , la galla, il sumaco, la pietra ematite, il mastice, la piantaggine, il succo d i felci, la gomma dragante, la gomma arabica, la cenere del bosco di tamerice, i l fiore del melograno, l'ipocisto, la limatura di ferro, l'erba della canna del pastore, l'allume, la tuthia, la cinquefoglie, la porcacchia, il sangue di colom bo, il sangue di vacca, gli escrementi di asina, la cenere della scorza di noci, i peli di lepre bruciati, la calce, l'argilla, l'antimonio, il vitriolo bruciat o, la cenere fatta di tela di cannabis. In tale maniera tu farai ristagnare e co agulare il sangue nel caso si rompa una vena. Anche l'incenso coagula e ferma il sangue, consolidando e risanando la carne. Per questo motivo metti queste cose nel nostro Cielo, ed esse coaguleranno ed arresteranno miracolosamente il sangue .

La scienza per estrarre la Quinta essenza dalle cose che contraggono il ventre, per metterle nel nostro Cielo, affinché contragga e restringa il ventre.

Tu metterai nel nostro Cielo queste cose: infatti esse contraggono e restringono il ventre meravigliosamente, e sono scritte qui appresso, e cioè: le cotogne, le sorbe, le corniole o carme, il rovo camnus, le prugne verdi, i melograni, i semi di mirto, i cavoli che siano ben cotti, le pere verdi, il granchio, l'aragosta di mare cotta, il latte cotto, il latte d'asina rappreso, il formaggio, le mandorle, la farina pura di frumento, il miglio, le ghiande, le fave, il seme di papavero nero, la galla, il riso, la menta con l'aceto, le rose, le foglie di cipresso, il bolo armeno, la terra salata, il mastice, il corallio, il sumaco, il berbero o spina vinetta, il sangue di drago, l'ipocisto, l'acacia, i fiori del melograno, la cenere, il frassino, la plantago, l'allume, il litargio, la gomma dragante, la gomma arabica. Alcune di queste cose restringono e confortano a causa della loro secchezza, come le chebale e le giroflee. Metti dunque le cose suddette nel nostro Cielo ed avrai una virtù straordinaria per contrarre e restringere il ventre.

La scienza per estrarre la Quinta essenza dalle cose che induriscono per fissarla nel nostro Cielo, per indurire le nostre membra, o altre parti che noi vorremmo indurire.

Tutte le cose che sono troppo fredde e troppo umide, sono quelle che induriscono le membra e congelano le materie. Questi qui induriscono: il mirto, l'erba pulicaria o erba da pulci, la serpentina, la giubarba, la porcacchia, l'acqua di lenticchie, il solatrum detto morello, il giusquiamo, e specialmente il suo seme, poiché per la sua natura esso rapprende e frena l'argento vivo. Metti dunque le cose qui nominate nel nostro Cielo, ed esso infonderà tanta durezza che sarà cosa tanto straordinaria.

La scienza di estrarre la Quinta essenza dalle cose
emollienti, affinché essa infonda mollezza nelle nostre
membra e in altre cose quando ve ne sarà bisogno.

Ora diciamo di quale natura sono le cose che rendono molli. Sono quelle moderatamente calde, le quali non riscaldano troppo come non disseccano molto; esse sono: la camomilla, l'assenzio forte, la cannabis d'acqua o agrimonia, il melilot, la storax liquida, il mastice, l'ammoniaca, il galbano, l'opopanax, i Fichi secchi, la radice di malva, l'olio vecchio, l'orzo, il grasso di capro, di capra, d'oca, di giovane orso, il midollo di cervo e di vacca. Con queste cose tu renderai il nostro Cielo assai emolliente.

La scienza per estrarre la Quinta essenza dalle cose
che sono maturative ed emollienti, affinché rendano
il nostro Cielo molle.

Stiamo ora per conoscere le cose che maturano e fanno uscire il sangue putrido e marcito. E sono quelle cose che sono temperate o vicine ad una cosa temperata nel suo calore naturale; come sono le cose collose che chiudono i pori del corpo, ed è per questo motivo che il calore naturale si rafforza all'interno e cuoce la materia tumorale esterna.
E sono queste cose: il laudano, la storax liquida, l'anice, il burro, lo stecados, la radice di malva, il seme di lino, la senna greca, il frumento messo a lievitare con il sale, l'olio, l'uva secca, il burro, tutto insieme con questo frumento; il sudore di un uomo nudo che lavora, la saliva o il catarro di un uomo che non ha fatto colazione, messa insieme a del lievito. Metti queste cose nel nostro Cielo ed esso porterà a maturazione tutti gli ascessi, più di quanto tu non possa credere.

Le cose che sono ostruttive.

Tutte le cose che ostruiscono sono di natura terrestre e vischiosa, e soprattutt

o quelle che producono umori grossi e pesanti; e sono quelle scritte qui di segu
ito: il pane animo, cipolla, il frumento macinato, la farina pura di frumento, i
datteri, la polpa di ciliegia selvatica, la grafite, il formaggio, le ghiande,
la polvere raccolta sotto le foglie di melier, il sesamo.

Delle cose incisive, che aprono e che puliscono.

Le cose che aprono o rompono un ascesso devono avere la virtù di attenuare, incide
re, pulire e purificare. E certamente esse aprono i pori ed i condotti che sono
otturati e ristretti attenuando ed espellendo gli umori vischiosi e spessi, ed a
nche pulendo i loro rifiuti e purgando le lordure delle piaghe. Ma alcune di que
ste cose aprono all'interno ed all'esterno, come quelle che sono vischiose ed am
are, e sentono il sale, come le mandorle amare. Ve ne sono anche di quelle che a
prono solamente all'interno a causa della larghezza delle vene interne, e non po
ssono aprire dall'esterno per il fatto che le vene sono troppo serrate e contrat
te: come sono le cose di sapore amaro e salato, tra le quali vi è l'aluyne o assen
zio forte. Certamente ve ne sono alcune che aprono con forza, ed hanno una forte
virtù contro la grande otturazione del peritoneo: come la scolopendra detta lingu
a di cervo. Alcune hanno una virtù debole e leggera, sono quindi adatte per un'ope
razione leggera, come il seme d'ortica.
Le cose che aprono sono queste: le capre, l'asta reale o asfodelo, il costo, la
genziana, lo zenzero, la cannella, la xilocassia o albero di cassia, l'asarum de
tto cabaret, il daucus detto paniere selvatico, i semi di alloro, l'issopo, il c
amedrio detto germandrio, l'uva moscata, l'anice, il muschio, la parietaria, il
psyllium detto erba delle pulci, la menta selvatica o erba del gatto, la mille f
ori o iperico, l'appio, la trioletta o trifoglio, il prezzemolo, il levisticum,
la calendola, lo stecado, l'orzo mondo, il solarium detto morello, l'indivia, l'
assenzio detto molto bianco, la cicuta detta goccia di lino, l'agarico, l'eupato
rium o agrimonia, l'aspice, il basilico, la chebala, la fumeterra, il legno d'al
oe, la rubia detta garance, l'acorus detto stame bastardo, l'aristoloco detto se
samo, il pouliot, la peonia, il sisimbrio o crescione, la mirra, la fusago o sui
no, il prasium o marrobio, la lacca, il cipresso, il finocchio, le more, il timo
, i porri, la cipolla, il lievito con sale ed olio, la lenticchia, il sistico, i
cocomeri, gli asparagi, lo zafferano, la squille detta paglia o carpenteria, i
lupini, il sale ammoniacale, il nitro, il seme d'ortica, del gladiolo, l'auronne
, la farina d'orzo e di fave, l'allume ed il vitriolo, il rame bruciato, il vetr
o, l'aloe epatico, il seme di atrepice, il mallo, le bacche di pino, il frumento
, l'anice, il seme d'ortica, la tamerice, la malva, il muschio, la schiuma di ma
re, il latte di donna, la pece liquida, il dittamo, il lepidio detto passeraggio
, la delfinella o erba delle pulci, il fiele di porcello, il fiele di cane, il s
eme di melone, la liquerizia, la cassia fistula, il miele, il vino dolce. Metti
dunque la Quinta essenza di queste cose nel nostro Cielo, si produrrà una virtù mera
vigliosa per ammorbidire e portare a suppurazione.

La scienza per estrarre la Quinta essenza dalle cose
mordenti che fanno tornare e ricostituiscono
la pelle viva nelle piaghe.

Qui di seguito sono denominate le cose che pungono e mordono le piaghe calde, e
fanno tornare la carne buona e viva a queste piaghe. E cioè: l'incenso, l'aristolo
chia lunga detta saraceno, il gladiolo o fiamma, l'ervo o lenticchia, il litargi
o d'argento, il bianco d'argento, il piombo, l'aspalato, il mirto, il seme d'arr
oche, il seme di tamerice, il miele e l'aloe. Metti tutte queste cose nel nostro
Cielo, quando sarà necessario, ed infonderà mordacità meravigliosa.

Il sistema di estrarre la Quinta essenza dalle cose
corrosive, per metterla nel nostro Cielo.

Esiste una differenza tra le cose corrosive e quelle che feriscono o provocano u
lcere. Poiché per quanto le corrosive siano calde o no, debbono tuttavia essere di

natura secca, e debbono avere la sostanza sottile, che si pone sotto la carne. Quelle che feriscono e provocano ulcere, debbono necessariamente essere alquanto più penetranti e forti, per il fatto che forano la pelle che è più dura della carne, mentre le cose poc'anzi elencate corrodono la carne. Sicuramente le cose che cor rodono o bruciano, sono per natura molto calde, affinché esse possano facilmente f orare; parimenti debbono essere di sostanza grossa, affinché possano resistere a l ungo sotto la pelle e possano ammorbidirla e farla divenire quasi liquida. Di co nseguenza noi vediamo che l'elemento non avrebbe affatto la virtù infiammatoria o corrosiva se non vi fosse una grossezza della sostanza, mediante la quale opera e agisce, e si determina anche la sua capacità di trattenerla come per la sua atti vità trattiene il calore in essa. Per questo motivo noi diciamo che il fuoco natur ale inoltre non avrebbe una così grande virtù corrosiva ed infiammatoria, come se pe r caso lo elevassi ulteriormente. Io non elevo che la capacità a comprendere quest a cosa.
Le cose corrosive sono le seguenti: il rame bruciato, il sale di rocca, il bronz o, l'allume, il vitriolo, il tulio, il verde grigio, l'antimonio, e l'arsenico.
Le cose che forano e provocano ulcere debbono essere messe sotto la pelle, per c orroderla o forarla, affinché l'umore superfluo possa uscirne; esse sono: il favo, la cantaride, l'aglio, l'allume, la radice d'asfodelo o asta reale, l'osso di s eppia, e provocano ulcere anche tutte le cose salate, aspre, forti o amare.
Le cose che infiammano o che bruciano sono: l'aglio, il piretro, l'euforbia, il pope nero, la calce viva, la mostarda, l'argento vivo, il sapone, la cenere dell e foglie secche, la flammula.
Le cose che chiudono e disseccano senza bucare né mordere, provocano cicatrici e s ono molto potenti ed esse da sole sono sufficienti a provocare piaghe, come a ro mperle o forarle: non debbono essere messe né applicate sui corpi che il meno poss ibile; esse sono: il rame bruciato, il melilot, la calle, l'allume, il fiore dei melograni, lo spodio, il muschio bruciato, la pietra pomice bruciata, l'aloe, i l litargio, il carabo, le mosche cantaridi, il piombo bruciato, il bianco d'arge nto. Metti queste cose dentro il nostro Cielo, ed esse vi infonderanno ed immett eranno la loro virtù e proprietà.

La scienza per infondere nel nostro Cielo la forza
conglutinante, quando sarà necessario.

I medici spesso consolidano e congiungono per mezzo
di quelle cose che sono vischiose, o per pulire le piaghe o per provocare il rin novamento della carne, mescolando insieme le une con le altre cose disparate e c ontrarie; esse sono: il gesso, le foglie di cipresso, la sarcocolla, il bolus ar menus, l'aloe, la scorza d'incenso, la mirra, il bdellium, il litargio, i fiori del melograno, la mummia, il sangue di drago, l'asfalto, l'amidon, le foglie e l e ghiande delle querce, la serpentario, la terra cotta bruciata, i gusci delle u ova, il filo bruciato, i peli di lepre bruciati. Metti dunque nel nostro Cielo t utte queste cose, e mirabilmente esse infonderanno in esso virtù e forza conglutin ante.

La scienza per fissare nel nostro Cielo la virtù
attenuativa e diminuente.

Queste sono le cose che attenuano e diminuiscono per mezzo della virtù del loro ca lore. Infatti alcune di esse dividono e separano le parti della cosa nella quale esse operano ed agiscono per mezzo del loro calore, così come noi vediamo il miel e e la neve dissolversi e separarsi in vicinanza del fuoco. Ora il vapore essend o tornato allo stato liquido separa una parte dall'altra.
Le cose qui appresso scritte sono comunemente usate per il corpo umano, e cioè: l' asfodelo o asta reale, la cassuta detta goccia di lino, l'auronna, il fiore di r osmarino, l'assafetida, l'agarico, l'aglio, la cipolla, la resina, il cipero, il camedrio o germandrio, l'uva moscato, la camomilla, la cannella, il tutio, le c apre, la cicuta, l'allume, i fichi secchi, il coriandolo, la menta selvatica, il porro, l'agrimonia, la ruchetta ed il suo seme, l'euforbia, il deposito del vin

o, il Albano, la gomma di cedro, la genziana, il gladiolo, l'issopo, il mastice il palio selvatico, il vitriolo il seme d'ortica, lo xilobalsamo, il pouliot, i grani di pino la peonia, lo psillium o erba delle pulci, il petrolio, la cassia detta passeraggio, la ruta, il nitro, il fuzeau, il sagapenum, la trementina, l' opopanax, il narciso, la pece liquida, la pece navale, lo stecados, la scolopend ra, il sesamo, il seme di lino, l'uva secca, il sangue di montone, il fieno di v acca, l'innesto di leone e il castoro. Metti la Quinta essenza delle cose suddet te nel nostro Cielo e si otterrà una virtù molto attenuativa.

Il mezzo per fissare nel nostro Cielo la virtù delle cose
che spezzano, incidono o intaccano.

Tutte le cose aspre spezzano scarsamente gli umori, e li separano con l'aiuto de l calore del Cielo; ma l'aceto
rende il vino forte e potente, a causa della sua grande sottigliezza penetrante, agisce anche a distanza; ma gli altri umori aspri agiscono ed operano solamente da vicino. Queste sono le incisive: l'acrimonia, la scilla, il ciperus, il germ andrio, l'uva moscata, il petrolio, il pepe nero, la ruta, il nitro, il miele, l a cipolla, il brodo di semi di ceci, di orzo, di lenticchie, sale e aceto. Metti dunque nel nostro Cielo la Quinta essenza di queste cose, ed otterrai una virtù m eravigliosamente incisiva

La scienza ed il mezzo per ottenere che il nostro Cielo
pulisca e purifichi la pelle.

Le cose che puliscono la pelle devono essere calde; e non debbono neanche essere troppo grossolane e terrestri; e sono queste: l'assenzio, la cipolla, la camomi lla, la radice di fusago, la radice di cocomero selvatico, la malva, l'auronna, l'olio vecchio, il formaggio, il rosmarino. Con la Quinta essenza di queste cose il nostro Cielo pulirà la pelle.

La scienza di mettere nel nostro Cielo la Quinta essenza
delle cose dialoretiche o evaporative.

E'necessario che i medicamenti evaporativi siano caldi per loro natura, affinché a ttraverso i pori aperti gli umori si assottiglino in fumo e li facciano evaporar e. Essi sono i seguenti: la farina d'orzo, l'anice, l'assafetida, la ruta, il pi retro, la pece, il nitro, il galbano, il sale, i fichi, il prezzemolo, la maggio rana, il seme d'ortica, il muschio che cresce sulla scorza degli alberi, la brio nia, l'olio vecchio, il puliot selvatico, il miele, la cipolla, il reisort, il f ieno di vacca, l'auronna, l'aristoloco, le radici di asfodelo, le radici di coco mero selvatico. Se tu metti le cose suddette nel

nostro Cielo, esso farà evaporare e trasformare gli umori in fumo, con l'aiuto del la Quinta essenza di esse.

La scienza per ottenere che il nostro Cielo sia respingente.

Le cose che arrestano ed ostacolano in maniera evidente gli umori della parte ma lata o infiammata. Queste cose sono di natura fredda, affinché possano contrarre l e membra e trattenere lo spirito, ed in tale maniera possano rafforzare la virtù d elle membra espulsive. E sono quelle qui appresso elencate: la cimolia, le ghian de, il giusquiamo, il pavot, il reisort, l'erba mercuriale, il piombo, il solanu m detto morello, l'ipocisto, l'acacia, le viti a tendoni, alle quali essa si agg rappa e si sorregge a qualche cosa, la chioma di Venere, la giubarba. Con queste cose tu renderai il nostro Cielo respingente.

La scienza per fissare nel nostro Cielo la virtù
e la potenza delle cose che fanno dormire.

Le cose che fanno dormire sono quelle che a causa della loro grandissima frigidi tà, contraendo i nervi ed ostruendo i condotti degli spiriti animati, fanno venir meno e provocano tale stordimento, che si perde la capacità d'intendere. E sono le seguenti: il papavero nero, l'oppio, la mandragora, il giusquiamo, il pesce den ominato torpedine, la salamandra, l'acqua fredda, la lenticchia d'acqua, la giub arba, la porcacchia, lo psillium o erba delle pulci. Metti dunque nel nostro Cie lo la Quinta essenza delle cose su elencate, e sicuramente farà immediatamente dor mire, profondamente quanto non si possa credere.

La scienza per fissare nel nostro Cielo la virtù delle cose
mordicanti o mordenti e piccanti.

Le cose che hanno il sapore molto salato acutamente o sottilmente, sono mordenti con asprezza. E sono le seguenti: le olive conservate con il sale e l'acqua, il porro, l'arsenico, le mosche cantaridi, il succo d'elleboro, la radice del coco mero selvatico. Se tu metti la Quinta essenza di queste cose nel nostro Cielo, e sso diverrà assai mordente con asprezza.

La scienza per aggiungere al nostro Cielo la forza
e la virtù riposante e confortante.

Le cose che purgano gli umori del cuore e del cervello, confortando, sono le seg uenti: la senna, lo stecados, la cassuta detta goccia di lino, la sarcocolla, tu tte le mirabolane, la fumeterra. Anche le cose che chiarificano ed alleggeriscon o il sangue, hanno potere confortante, come l'oro, l'argento e le perle.
Hanno potere confortante anche le cose che posseggono un gusto alquanto amaro di sale: infatti per la grossezza e lo spessore della loro sostanza ed anche a cau sa della loro amarezza, aiutano e rassicurano le parti delle membra; trattengono lo spirito, con l'aiuto del quale le virtù operano e distendono, come fa l'assenz io forte. Tutte le cose che rinnovano e riconducono alla condizione primitiva lo spirito vitale o animato, sono confortanti, come la rosa. Alcune favoriscono la virtù digestiva dello stomaco come fa la cannella.
Le altre, eccetto quelle che sono state qui su nominate, sono meravigliosamente toniche. E sono le seguenti: l'ambra grigia, la canfora, lo zafferano, il summac o, il rabarbaro detto spina vinetta, la menta, il ciperus, la xilocassia, il san dalo, la galangal, le carote, lo zedoario, il limone e le

sue foglie, i semi di paradiso, la borraggine, il basilico, l'aspice, la chebala , la resina, il mastice, il muschio, il legno di aloe, la noce moscata, la valer ianella, la cariofilla, il calamo, la scariola detta cicoria. Metti dunque nel n ostro Cielo la Quinta essenza di queste cose ed esse lo renderanno così confortant e, da non potersi credere.

La scienza per mettere nel nostro Cielo la forza e la virtù
di ostacolare il veleno del nostro corpo.

Il nostro Cielo avrà una grandissima virtù di scacciare dal nostro corpo il veleno, se metti in esso della carne di gallina o di gallo, delle noci, della tiriaca gr ande e piccola, le rape, gli agli, e tutte le altre cose che sono scritte nei li bri dei Medici contro i veleni. Sicuramente con l'aiuto di esse il nostro Cielo acquisterà virtù e potenza contro i veleni.
Riflessione sul modo di estrarre la Quinta essenza
dalle cose minerali e metalliche.

Sebbene precedentemente abbiamo insegnato ad estrarre la Quinta essenza soltanto dalle cose che sono necessarie ad attuare il nostro intento, tuttavia noi tratt eremo tra breve, con l'aiuto di Dio, la teoria e la dimostrazione per estrarre l a Quinta essenza da tutte le cose minerali, secondo un metodo diverso da quello che abbiamo precedentemente esposto. E principalmente come si debba estrarre dal l'oro.
Tu otterrai questo in tale maniera: trasmuterai il tuo oro in calce, usando il m etodo che ti ho insegnato precedentemente nell'ultima scienza del quarto Canone o capitolo. Fatto ciò, prenderai dell'aceto distillato o dell'urina vecchia, metti lo dentro un vaso di vetro molto largo: è necessario che sia riempito da questo li quido fino all'altezza di quattro dita. Quindi getta la calce dell'oro dentro ta le liquido ed esponilo al caldissimo sole dell'estate piena e lasciavelo: vedrai galleggiare un liquido simile all'olio, somigliante ad una pellicola: raccoglie rai questa con un cucchiaio o con una piuma, e la metterai dentro ad un altro va so di vetro, nel quale sia dell'acqua. In tale maniera raccoglierai più volte al g iorno questo liquido, fino a quando vedrai che non salirà e non galleggerà più. Poi me tti sul fuoco quest'acqua, affinché evapori l'aceto. E quando quest'acqua sarà evapo rata e disseccata, ti resterà solamente la Quinta essenza del vero oro. Molti Filo sofi hanno chiamato questa Quinta essenza dell'oro così estratta Olio combustibile , al quale hanno affidato i grandissimi segreti dei Filosofi.
E se metti questa Quinta essenza nel nostro Cielo, potrai con assoluta certezza recuperare la natura perduta, e senza alcun dubbio rinnovare e riavere la virtù e la potenza della giovinezza, e così prolungare la vita fino all'ultimo giorno di v ita che ci è stata assegnata da Dio. Ora, dunque, ti ho insegnato e rivelato un gr andissimo segreto per la restaurazione ed il mantenimento della natura umana, se rbando il segreto per altre e più grandi cose, che non devi rivelare a nessuno. E nota bene che questo Olio, o Quinta essenza, possiede una grandissima dolcezza e proprietà per attenuare ed ostacolare il dolore delle piaghe, per guarire anche l e ulcere e le cicatrici, e molti altri mali e disparate malattie, più di quanto si potrebbe credere.

La scienza per estrarre la Quinta essenza dall'Argento,
dal Piombo e dallo Stagno.

Quantunque la Quinta essenza dell'argento si possa estrarre come quella dell'oro , tuttavia, ti insegnerò un altro sistema: la grande arte magistrale consiste nel fatto che tu abbia dell'aceto distillato, al quale aggiungerai dell'ottimo tarta ro calcinato, insieme a sale ammoniacale in un'ampolla, metti quindi la calce de ll'argento che ti ho insegnato a fare precedentemente; otturala immediatamente e sigilla con il sale dei sapienti, affinché la virtù non evapori. Dopo ciò la metterai dentro il ventre del cavallo, e la lascerai riposare per otto o dieci giorni. Q uindi la metterai dentro ad un forno per farlo distillare dentro ad un alambicco di vetro. Tu vedrai dapprima salire l'aceto, in seguito la Quinta essenza dell'

argento salirà in forma di argento vivo, che è cosa meravigliosa. Questa Quinta esse
nza è tale e possiede così grandi virtù e compie opere così mirabili, che a nessuno è conc
esso rivelare.

La scienza per estrarre la Quinta essenza dall'Argento vivo, dal Vitriolo Romano, e dalla Couperose.

L'altissimo e gloriosissimo Iddio ha dato ordine e disposizione alla Quinta esse
nza dell'Argento vivo, della Couperose e del Vitriolo in maniera così meravigliosa
, che si estrae con meraviglia invisibilmente. Infatti quando si sublima l'argen
to vivo con il vitriolo, con la couperose ed il sale comune, allora la Quinta es
senza dell'argento vivo sale di colore bianchissimo, e certamente attira con sé la
 Quinta essenza del vitriolo e della couperose. E quando tu possiedi l'argento v
ivo sublimato con questi due, tu possiedi invisibilmente la Quinta essenza del v
itriolo e della couperose, celata nella bianchezza dell'argento vivo. E questa Q
uinta essenza si chiama Zolfo dei Filosofi, invisibile e meraviglioso. Ed è per qu
esto che i Filosofi dicono che il loro zolfo non è lo zolfo né volgare né comune: e ta
le cosa non è stata riconosciuta da molte persone. Questo zolfo possiede una natur
a tale che spesso congela il Mercurio in un bianco più bianco di quello della neve
. Ed è per questo che essi sono della medesima natura e si sublimano tutti e due i
nsieme. E'necessario osservare che l'argento vivo sublimato possiede alcune part
i combustibili, e possiede una Quinta essenza che non può essere corrotta da alcun
 artificio umano. Dunque noi affermiamo che se tu metti l'argento vivo sublimato
 nell'acqua corrosiva ottenuta dal vitriolo e dal salnitro, è certo che talora si
trasmuterà in amalgama ed acqua.
Orbene metti dunque il tuo argento vivo, che è stato sublimato, con del vitriolo e
 del sale comune molto bianco dentro l'acqua corrosiva suddetta, e lascialo ripo
sare là fino a quando l'argento vivo non si sia interamente trasmutato in acqua pu
ra. Metti tutto ciò a distillare, e vedrai dunque venire a galla dapprima l'acqua
corrosiva, successivamente verrà a galla la Quinta essenza del Mercurio e del Vitr
iolo contemporaneamente, talmente bianca che la bianchezza della neve non può esse
re paragonata alla bianchezza di questa Quinta essenza. Nel fondo del vaso rimar
rà una parte del Mercurio bruciata e sporca. Quando hai fatto ciò, devi ripetere la
distillazione della Quinta essenza in quest'acqua forte, e sublimarla come prima
 fino a tre volte o più fino a quando nel fondo dell'alambicco non si depositino p
iù né fecce né residui, e che tutto venga a galla; allora solamente con l'aiuto di Dio
 otterrai la Quinta essenza del Mercurio e del vitriolo insieme perfettamente se
parate.
Se qualcuno la prendesse, compirebbe un'opera grandissima: infatti possiede cose
 grandi e meravigliose, dal momento che la Quinta essenza è fatta e resa simile al
la natura dell'oro incorruttibile, ed è più incorruttibile dell'oro. E se dalla Quin
ta essenza del Mercurio vuoi estrarre la Quinta essenza del vitriolo, o della co
uperose, mettila dentro dell'aceto distillato o altro, e lasciala riposare per l
ungo tempo; e quando vedrai che l'argento vivo si depositerà nel fondo, sicurament
e la Quinta essenza del vitriolo e della couperose si troverà nell'aceto.
E se vuoi verificare ciò in maniera più evidente, prendi dell'altro aceto, e mescola
 dentro del ferro per più volte. Quindi metti questo aceto insieme a quello nel qu
ale si trova la Quinta essenza del vitriolo o della couperose, ed otterrai una c
osa molto rossa e risplendente, che distillerai con un filtro. Quindi mettila in
 un vaso di vetro dall'imboccatura larga, a piccolissimo e lento fuoco, e raccog
li le particelle nere che si formeranno al di sopra: ti resterà dunque al fondo la
 Quinta essenza più bella di tutto l'oro, che è valida per guarire le piaghe, le mal
attie corrosive, così come la Quinta essenza del Mercurio guarisce le fistole, i c
ancri e molti altri mali.

La scienza per estrarre la Quinta essenza dal Ferro e dal Rame.

La Quinta essenza dal ferro e dal rame si estrae in questa maniera. Prenderai la
 loro limatura e la metterai separatamente dentro dell'aceto forte insieme ad un

poco di sale comune, o di sale ammoniacale, dentro ad un vaso di vetro, esponil
o al Sole forte e caldo, vedrai allora separarsi il ferro, una cosa che galleggi
a sopra questo liquido, che prende il nome di Crocum ferri; e dal vaso in cui si
trova il rame si separerà una cosa verde, che si chiama flos aeris o Verdetto. E
con dell'aceto si fa della cerussa di piombo limato, che è la Quinta essenza di qu
esto piombo. Tutte queste cose sono utili in medicina.

La scienza per estrarre la Quinta essenza dallo Zolfo,
dall'orpimento e dal Sangue di drago.

Certamente ti sarà necessario polverizzare dello zolfo; dopo averlo ridotto in pol
vere, metti questa polvere dentro dell'urina vecchia sopra un fuoco lentissimo e
piccolo, lasciavela sopra fino a quando l'urina non abbia preso colore; quando
si sarà colorata, scolala e mettila da parte. Ripeti l'operazione, mettendo dell'a
ltra urina sopra questo zolfo, e lasciavela fino a quando essa non abbia preso c
olore. Quindi, quando si sarà colorata, scolala e mettila insieme con la prima. Me
tti ancora dell'altra urina sopra questo zolfo, tante volte quante vorrai, fino
a quando questa non assumerà più alcun colore. Fatto ciò, tu prenderai tutte le urine
così colorate, e, dopo averle messe insieme, le porrai sul fuoco per farle evapora
re. Allora la Quinta essenza dello zolfo riposerà in fondo al vaso; la raccogliera
i e la porrai in un largo vaso di vetro insieme ad un poco di aceto; quindi la m
etterai su un fuoco piccolo e lento. Pertanto se non si depositerà nessun cristall
o dello zolfo, essa verrà a galla ad opera della forza e della virtù dell'aceto nell
a forma di una particella nera, che tu fermerai con una piuma. Allora la Quinta
essenza dello zolfo ti si depositerà così ben purificata e pulita, che la bellezza d
ell'oro non potrà esserle paragonata. Tu opererai alla stessa maniera con altre co
se simili, come l'Arsenico, l'Orpimento, ed altri minerali.

La scienza per estrarre la Quinta essenza dall'Antimonio
e dalla Marcassite di piombo.

Il potentissimo Dio del Cielo mi è testimone del fatto che io ti rivelerò ora un gra
nde segreto, che non è stato mai rivelato a nessuno, o al massimo conosciuto da po
chissime persone. Orbene questo è il segreto di tutti i segreti.
Estrai la Quinta essenza dall'antimonio, secondo il seguente sistema: prendi del
l'antimonio, riducilo in una polvere così sottile, che prendendola fra due dita no
n si avverte al tatto. Quindi metti questa polvere dentro dell'ottimo aceto dist
illato, e lasciavela fino a quando questo aceto non avrà preso colore; dopo che av
rà preso colore, è necessario decolorarlo e metterlo da parte. Poi metti nuovamente
dell'altro aceto distillato su questo antimonio, sopra un piccolo fuoco, fino a
quando non abbia preso colore, quindi scolalo e mettilo insieme al primo. Ripeti
quindi l'operazione tante volte Fino a quando questo aceto non possa più prendere
colore. Dopo di che prendi tutti questi aceti così colorati, e mettili a distilla
re dentro ad un alambicco di vetro. Tu vedrai venire a galla prima di tutto ques
to aceto, e poi vedrai una cosa meravigliosa. Infatti vedrai discendere goccia a
goccia dal becco dell'alambicco come mille piccole vene dalla rossa miniera ben
edetta, come se fosse sangue.
Questo liquido benedetto tu metterai da parte in un'ampolla di vetro. E posseden
do questo liquido, tu possiedi una cosa, alla quale tutti i tesori del mondo non
potrebbero essere paragonati. Considera questo un grandissimo miracolo evidente
e manifesto. La Quinta essenza dell'antimonio rossa è così dolce che la dolcezza de
l miele non potrebbe esserle paragonata. Con sicurezza ti dico, per carità di Dio,
che l'intelletto umano non potrebbe comprendere né credere il valore e la virtù mer
avigliosa della Quinta essenza di questo antimonio. Che vuoi tu che io ti dica?
Aristotele nel libro dei segreti dice che l'antimonio è il suo piombo, per quanto
egli non lo nomini con il suo proprio nome di antimonio. Credimi, poiché io ti con
fermo che non vi è mai stato in tutta la natura un segreto più grande e non vi sarà ma
i. Considera ciò che ti dico, e sii ben consapevole del fatto che molti uomini han
no faticato e sofferto per riuscire a sublimare i minerali; tuttavia essi non so
no mai riusciti ad ottenere la Quinta essenza dell'antimonio, di cui ti ho poc'a

nzi parlato. Se ti dicessi mille volte che questo è il segreto dei segreti, non sa
rebbe sufficiente a poter esprimere né ad illustrare la metà del segreto.
Quella Quinta essenza anestetizza il dolore di tutte le piaghe e le risana merav
igliosamente. La sua virtù è incorruttibile, miracolosa ed utile più di quanto si sapr
ebbe dire. Essa deve essere messa ad imputridire in una lettiera per quaranta gi
orni, stando dentro ad un'ampolla di vetro ben sigillata: ed è allora che essa ope
ra cose meravigliose. Ma ciò che meraviglia maggiormente è il veder uscire da un min
erale una cosa tanto dolce. Non mettere affatto in dubbio che ciò che ti ho ora de
tto sia una cosa impossibile.
Ora nota bene che se la Cerussa è posta dentro aceto distillato e viene fatta boll
ire per due o tre ore, fino a quando questo aceto non sia evaporato, al punto ch
e la cerussa non sia divenuta spessa come olio, tale risultato è chiamato Olio di
piombo, e possiede una dolcezza molle e senza sapore. Ma la dolcezza della Quint
a essenza dell'antimonio che è rossa, contiene in sé il segreto di tutti i segreti; è
dolce e di una dolcezza più buona di quella del miele, dello zucchero o di qualsia
si altra cosa dolce. Credimi, rileggi tutti i libri dei Filosofi, cerca in essi
il piombo dei Filosofi: non troverai mai il suo nome, né che cosa esso sia; tanto
meno troverai notizia di qualche minerale che si possa sublimare in rosso, eccet
tuato l'argento vivo. Lavora molto e loda Dio per le cose che ti ho rivelate.

La scienza per ridurre in acqua l'argento vivo sublimato,
ovvero la sua Quinta essenza separata, in acqua; la qual
cosa secondo i Filosofi si chiama latte di Vergine.

Tutti gli spiriti sublimati, come quelli dell'argento vivo, ed anche della sua Q
uinta essenza, dell'arsenico sublimato, o dello zolfo, del sale ammoniacale, ma
soprattutto intendi quello dell'argento vivo sublimato, poiché tu riuscirai sicura
mente a trasmutare anche in acqua o in latte Virginale, come lo chiamano i Filos
ofi, ed il sistema è il seguente.
Prendi l'argento vivo sublimato, o la sua Quinta essenza, mettila dentro ad un v
aso di vetro o di vernice, che sia molto largo e grande; ponilo sul tripode dei
segreti, ossia nel forno dei Filosofi, là dove c'è un congegno meraviglioso, affinché
ciò che vi si mette sia digerito in maniera uniforme in tutte le sue parti.
Tale forno si costruisce nel modo seguente: costruirai le pareti del forno roton
de, dell'altezza di mezzo piede, al di sopra metterai una lamina di ferro che ha
questa forma, , ve la porrai in maniera tale che i bordi della lamina non toc
chino le pareti del forno, ma si sostenga sui quattro bracci; il calore in tal m
odo salirà tra la lamina e il forno, tutto intorno. Ed è inutile precisare che è neces
saria una piccola intercapedine al di sotto vicino alla terra, per mettere il ca
rbone. Quindi dalla lamina in alto tutto intorno, costruirai, seguendo la rotond
ità che hai iniziato, il tuo forno, dell'altezza di mezzo piede o pressappoco. Dop
o di ciò farai fare una cupola di terra ben rotonda, dell'ampiezza della rotondità i
nterna di questo forno, e con questa cupola coprirai il tuo forno. Ad un fianco
del forno al di sopra della lamina farai una piccola finestra, che sigillerai co
n un tappo di terra fatto all'istante. Procedendo in tal modo ottieni il tuo for
no perfetto. Devi avere la certezza, se hai un buon intelletto, che questo forno
riscaldi in maniera uguale in ogni sua parte. Il calore infatti non può uscire da
l basso a causa della lamina che lo trattiene ed ostacola: per questa ragione es
so si irradia verso i fianchi, e dai fianchi viene rinviato al centro. Per quest
o motivo ancora noi abbiamo costruito il nostro forno all'istante tutto rotondo.
E quando vorrai mettere il tuo vaso dentro questo forno, metterai sulla lamina t
re mucchietti di terra, dell'altezza di due dita ugualmente distanti l'uno dall'
altro. Quindi prenderai una coppa di terra ben verniciata, che porrai sopra a qu
esti tre mucchietti. In questa coppa metterai altri tre mucchietti, che saranno
più piccoli dei precedenti, sui quali applicherai e collocherai la tua ampolla di
vetro ben sigillata, nella quale si trova il tuo argento vivo sublimato. La copr
irai con un'altra coppa di terra di grandezza corrispondente a quella che hai po
sto al di sotto. Si trovi in tal modo la tua ampolla collocata tra le due coppe,
in modo tale da non toccare da nessuna parte né il fondo, né i fianchi. E poiché biso
gna prevedere che la testa, oppure la metà del forno possa essere ostacolata, noi

la ostacoleremo e la ricopriremo quando vorremo. Questo è il forno segretissimo de
i Filosofi, alla conoscenza del quale pochissime persone sono pervenute: dentro
di questo la digestione avviene omogeneamente in ogni sua parte.
Quando tu vorrai dunque trasmutare e risolvere in acqua o in latte Virginale, il
Mercurio sublimato, o qualche altro spirito, mettilo sopra la lamina tra i mucc
hietti e la coppa con la cosa diligentemente polverizzata; non coprirla, ma fai
in modo che l'aria calda colpisca la materia nuda. Somministrale il fuoco di tre
carboni, poiché le è sufficiente un piccolo fuoco. Tieni vivo questo fuoco per otto
giorni solari. Là lo spirito si calcinerà in tale stufa calda e secca. Quindi togli
lo e pestalo bene sul marmo, fino a quando non sia divenuto impalpabile. Fatto c
iò, metti la materia dentro un alambicco di vetro, successivamente fallo distillar
e a bagnomaria, sopra un calderone d'acqua, posto in maniera tale che non si avv
icini all'acqua al di sotto di due dita, ma resti sospeso in aria, contemporanea
mente fai fuoco sotto il bagno. Allora quantunque la materia dell'argento vivo n
on tocchi l'acqua, tuttavia trovandosi in questa stufa calda e umida, si trasmut
erà in acqua, purché sia stata ben calcinata e polverizzata.
Metterai sopra dunque il tuo alambicco, e distillerai il tuo latte di vergine fi
nché non sia divenuto molto chiaro: questa è la Quinta essenza tanto del Mercurio qu
anto del Vitriolo mescolati insieme, la quale contiene e possiede in sé il segreto
dei segreti. Il fuoco del nostro forno consiste nella misura e nella resina der
ivata dalla cottura delle sostanze volatili. Per questo motivo, quando tu attivi
il tuo fuoco, devi mettere la tua mano attraverso il pertugio che hai aperto al
di sopra della lamina, e questo fuoco deve essere tale, che tu possa tenervi la
mano senza danneggiarla; se il tuo fuoco è troppo forte, diminuiscilo ed abbi cur
a che le sostanze volatili non evaporino durante la fissione. Per questo motivo è
necessario sigillare la materia dentro un'ampolla di vetro e poi somministrarvi
un piccolo fuoco. Accingiti quindi al estrarre la Quinta essenza da questa parte
, poiché è una cosa tanto grande da non potersi credere.

La scienza per fare il fuoco favorevole ed adatto, senza
carbone, senza fiamma e senza luce; poiché questo ha più
operazioni del fuoco visibile ed opera similmente
al fuoco degli inferni.

L'eccellenza del segreto del fuoco adatto è talmente grande che di esso sarebbe im
possibile illustrare la virtù, e si ottiene in questa maniera. Prendi dell'argento
vivo sublimato insieme a del vitriolo ed a sale comune; ma la sua Quinta essenz
a estratta come è stato detto precedentemente sarebbe preferibile. Quindi prendi d
el sale ammoniacale, sublimato per sette o dieci volte, tanto dell'uno quanto de
ll'altro, e pestalo molto fortemente, da ridurlo in una polvere molto sottile. F
atto ciò mettila sopra un marmo bene stesa ed esponila di notte all'aria quando è mo
lto serena e tranquilla, oppure in una grotta molto fredda: là questa polvere si t
rasmuterà in acqua, che metterai dentro un vaso di vetro, molto forte e ben cotto:
tienila d'occhio. Quest'acqua è di così grande efficacia ed effetto, che se una pic
cola goccia cade sulla tua mano, spesso ed in un batter d'occhio la forerà. Parime
nti se cade su una lamina d'argento, di rame o di ferro, la forerà. Quest'acqua o
fuoco possiede una tale virtù, che i metalli che vi vengono immersi, come l'argent
o, il rame e lo stagno, vengono, mediante la sua azione, convertiti in una forma
simile alle perle. Se qualcuno sapesse moderare e temperare questo fuoco o acqu
a, sicuramente spegnerebbe tutto il fuoco labile e quello di Sant'Antonio, in un
batter d'occhio, e guarirebbe tutte le ulcere e le malattie corrosive. E nota b
ene che molti sapienti hanno chiamato questa sostanza nei loro libri, Sale amaro
; tuttavia essi non insegnano il modo di ottenerlo.

La scienza del magistero dell'operazione dell'acqua
fortissima e virtuosa oltre misura.

Dio creatore dei segreti ha fatto tante cose mirabili in Natura, che il nostro i
ntelletto non sa comprenderne che assai poche e, come la nostra parola non può dir
e né raccontare le meraviglie di Dio, se non balbettando. Per questo ti rivelerò a q

uesto punto un grande segreto, insegnandoti in quale modo devi fare per ottenere l'acqua che ha poteri divini.
Il magistero è il seguente: prendi dell'ottimo tartaro bianco, che sia calcinato, e mettilo dentro qualche vaso di terra o di vetro, versa sopra questo tartaro calcinato la migliore acqua ardente che tu possa trovare, poi metti la cappa sull'alambicco e fai distillare; si distillerà l'acqua ardente molto indebolita, che toglierai: infatti essa non ha alcun valore, se non per lavare le ferite del corpo, o per pulire gli occhi. Prendi allora il tuo tartaro, e lo troverai raddoppiato in forza. Lo potrai provare ogni volta assaggiandolo con la punta della lingua.
In seguito fai calcinare questo tartaro con precisione al forno di riverberazione, e versavi di nuovo sopra dell'altra acqua ardente, poiché ogni volta si rinforzerà oltre misura. E lo potrai fortificare talmente, che non esiste azione né operazione creata che gli si possa paragonare. Ed ogni volta tu troverai il tuo vaso rotto; per questa ragione è necessario che tu disponga di molti vasi per la sua manutenzione e fabbricazione. E se vuoi che abbia una virtù cento volte più efficace, agitalo fortemente e mettilo sopra un marmo, affinché si trasmuti in acqua, in un luogo freddo ed umido. Verserai poi quest'acqua dentro un vaso di vetro ben resistente; metti in questa ampolla del sale ammoniacale e sigillala immediatamente, perché la sua virtù svaporerebbe.
La virtù di quest'acqua è tale da guarire in meno di un batter d'occhio tutte le piaghe che sono provocate da ferite, o da rogna, scabbia e tigna. E così guarisce rapidamente tutte le cose che escono dal loro luogo. Ma non è affatto necessario mettere del sale ammoniacale in questa acqua, per guarire la rogna o le piaghe. E se vuoi aumentare la sua virtù fino all'estremo grado, aggiungi a questa degna acqua il fuoco adeguato; in tal caso essa sarà efficace più del fuoco dell'inferno. Ora se dentro la prima acqua, alla quale non hai aggiunto il sale ammoniacale, metti l'argento vivo sublimato, con un poco di calore, essa lo vivificherà ed allo stesso modo ridurrà tutta la calce dei corpi, ed opererà cose meravigliose.
E se accade che il fuoco che noi ti abbiamo indicato nel precedente capitolo, arriva ad espandersi sopra il vaso rotto sotto la cenere, impasta rapidamente ciò che troverai ammassato in mezzo alla cenere, e ponilo sopra il marmo: esso si trasmuterà e risolverà in acqua, come abbiamo detto poc'anzi. Esso avrà una virtù così forte e potente, come abbiamo precedentemente detto. Impara bene questo, poiché è un grande segreto.

La scienza per saper separare l'Oro dall'Argento,
quando sono mescolati insieme.

Si eseguono molte opere in cui sono usati l'oro e l'argento mescolati insieme, come quando s'indorano delle tazze, dei gioielli dei Vescovi e dei gentiluomini. Quando dunque vorrai separare l'uno dall'altro, metti l'insieme in piccole lamine oppure limalo molto finemente, e quindi metti queste lamine o limature in acqua forte ottenuta dal vitriolo e dal salnitro, spesso solamente l'argento si scioglierà in acqua: infatti quest'acqua forte non ha il potere di sciogliere l'oro. E con questo sistema tu hai separato l'uno dall'altro. E se tu vuoi convertire il tuo oro in acqua metti al magistero dell'acqua forte, del sale ammoniacale; senza alcun dubbio quell'acqua scioglierà l'oro in acqua. E quest'opera sarà utile a questo, poiché scioglierà l'oro delle dorature. Fai come ti ho insegnato e troverai la verità.

Discolpa del pio, che non vuole rivelare oltre i grandi
segreti della mirabile Filosofia.

Dal momento che, secondo ciò che dice la Filosofia cattolica (voglio dire secondo la sacra scrittura), l'obbedienza vale di più del sacrificio fatto per conseguire una vittoria meritata, per amore della reverenza che noi nutriamo verso gli statuti e gli ordinamenti del nostro ordine, l'obbedienza dei prelati della santa chiesa di Dio consiste nel fare medicine meravigliose e sommamente desiderate dagli uomini, le quali medicine non guariscono solamente il nostro corpo da tutti i

mali e le malattie, ma trasmutano anche i metalli imperfetti in oro ed in argent
o in un batter d'occhio.
Di queste medicine mi è stata rivelata con il volere di Dio, in prigione, la verità
del metodo, la quale tuttavia io non rivelerò a tutti, poiché non spetta ai ministri
della nostra religione parlare delle opere degli Alchimisti. Per questa ragione
io arrivo con puro spirito di carità alla considerazione della Quinta essenza, ne
lla quale le considerazioni teoriche e le operazioni alchemiche possono e devono
essere mescolate.
Io protesto davanti a tutti gli uomini di buona novella, chiamando Dio a testimo
nio, che se per istigazione del diavolo essi cadono nelle opere alchemiche, imme
diatamente essi verranno biasimati. E siate ben sicuri del fatto che questo è il c
ammino della perdizione. Infatti nessun Filosofo ha scritto la verità nei suoi lib
ri, se non nascostamente ed in parabole, che non possono essere intese né comprese
dallo spirito umano. E nessuno può avere l'intelligenza dei grandi segreti alchem
ici, se il suo spirito ed il suo intelletto non sia stato deificato da un'alta c
ontemplazione ed una santa vita, al punto che non conosca solamente il ventre de
lla natura ma che sappia altrettanto bene trasmettere le cose trasmutabili. Ques
ta cosa è conosciuta da ben poche persone.
Vi sono certamente coloro che si mescolano di norma ai sapienti in questa scienz
a, senza averne conoscenza alcuna, i quali eseguono ordinariamente le fissioni e
le sofisticazioni; per questa ragione diventano falsificatori di gioielli, cons
iglieri di prelati e di principi; per loro natura vagabondi ed ingannatori; di c
attivi costumi, senza religione Di essi la seconda epistola di San Paolo a Timot
eo dice: " Sempre bramosi di avere, poiché non possono pervenire alla conoscenza d
ella verità. E quando non possono conseguire la perfetta scienza, rivolgono il lor
o intelletto alle inutili sofisticazioni, a causa delle quali di norma finiscono
malamente ".
Per quanto riguarda le altre meravigliose opere della Filosofia, che dipendono d
a quelle di cui ho già parlato e che ho appreso per mezzo di altissime illuminazio
ni ed ispirazioni celesti, io rivelerò queste a voi fino al punto in cui mi sarà pos
sibile, o uomini di buona novella, per i quali scrivo ampiamente (se Iddio lo co
nsente).
Con questa considerazione terminerà il primo libro sulla Considerazione della Quin
ta essenza, per la gloria e la lode di Dio potentissimo nostro Signore Gesù Cristo
e della gloriosa vergine Maria, madre sua, e dei santi Apostoli San Pietro e Sa
n Paolo e di tutti gli altri. Amen.
Fine del primo libro della Quinta essenza

Nel nome di nostro Signore Gesù Cristo
qui comincia il Secondo Libro della
Quinta Essenza, il quale si occupa
"dei rimedi generali"

Libro Secondo

DEI RIMEDI GENERALI

Sebbene il primo libro, che ha come argomento la considerazione della Quinta ess
enza, contenga in sé tanta virtù e tante cose vere, al punto che con l'aiuto di esso
si possono guarire tutte le malattie possibili, se è vero che si vuole profondame
nte riflettere e ricercare i celesti principi della Natura, che ti ho già rivelati
; tuttavia a causa di tutti coloro che si vantano di essere sapienti, o sono rit

enuti tali, dal momento che non sanno trarre rettamente le conclusioni secondo i principi, contro i mali della natura, ti insegnerò in questo secondo libro il modo per trovare spesso e come cose miracolose i rimedi utili alla salute degli uomini di buona novella, affinché attraverso questi divini rimedi essi possano divenire nobili d'animo, coraggiosi, forti, e pronti a tutte le opere laboriose e difficili.

Rimedio per guarire gli impedimenti della vecchiaia
degli uomini di buona novella, e risanare o recuperare
con l'aiuto di Dio la prima giovinezza.

Il magistero o procedimento nella cura delle difficoltà
o svantaggi della vecchiaia, per ricostruire o rinnovellare

la prima giovinezza, ripristinare la natura perduta, conservare la vita in gioio
sa salute, fino all'estremo limite per noi stabilito e predisposto da Dio, è il se
guente: prenderai la Quinta essenza dell'acqua ardente stabilizzata nel vaso cir
colatorio fino a quando essa non ottenga un buon odore, così come ti ho insegnato
nel primo libro. Quindi vi metterai dentro la Quinta essenza dell'oro e delle pe
rle. Il vecchio deve usare questa divina bevanda alla sera e alla mattina, ed og
ni volta nella quantità di una noce piena; nel giro di pochi giorni egli giungerà ad
uno stato di così grande salute, che si sentirà in maniera evidente nella forza e n
ello stato dei quarant'anni, e si illuderà di essere ritornato alla prima giovinez
za.
La regola di questa pratica consiste nel servirsi non molto spesso di questa Qui
nta essenza: se ne deve usare fino a quando la giovinezza recuperata, la salute
desiderata, la natura rinnovellata nel suo stato, possa essere mantenuta senza a
lcuna evidente diminuzione o accrescimento. E'assolutamente necessario in tale m
agistero usare del buon vino nella propria alimentazione, al quale venga aggiunt
a la Quinta essenza dell'oro e delle perle nel modo in cui abbiamo indicato nel
primo libro.

Rimedio contro la morte: magistero e procedimento per risuscitare i morti.

In questo capitolo noi definiamo i morti non secondo la comune accezione, poiché e
ssi sono coloro dai quali si aspetta piuttosto la morte che la vita; e sono così v
icini alla morte, che vengono abbandonati dai Medici, e sono privi di ogni azion
e vitale, al punto che non posseggono più sensibilità, ma sono in grado di poter ing
hiottire. Nei confronti di questo morto noi possiamo operare aiutandolo e soccor
rendolo, fino al punto che assai spesso egli si possa alzare, parlare, e che pos
sa vivere, se non è stato stabilito da Dio che sia questo il giorno estremo della
sua vita.
Il magistero di questa resurrezione dei morti è il seguente: è necessario che tu som
ministri all'uomo ormai da considerarsi morto la Quinta essenza che recupera la
giovinezza, come ti ho indicato nel precedente capitolo. Infatti, quando egli ne
avrà inghiottito un poco, sia che l'abbia immessa direttamente nello stomaco o in
qualunque altra maniera la riceva, essa influirà sul suo cuore e gli infonderà l'in
fluenza dei suoi raggi di calore naturale e di vita: lo vedrai risuscitare in mo
do manifesto, recuperare forza e benessere miracolosamente, nonostante che la na
tura fosse in lui ormai vicina alla morte ed all'alterazione.
E se vuoi che ciò si verifichi rapidamente, in un batter d'occhio, al punto da pot
er pensare che questa sia l'illusione di un così rapido ed evidente miracolo, pren
di l'erba di Celidonia, che ha i fiori, il frutto, il succo del colore dell'oro,
Traine i quattro elementi secondo il procedimento indicato nel primo libro: agg
iungi l'elemento del fuoco in questa Quinta essenza e la parte grossa di un gran
o di frumento; quando egli avrà nello stomaco questa sostanza, si alzerà immediatame
nte e parlerà. Dopo aver fatto ciò, tonificagli lo stomaco con la somministrazione d
ella Quinta essenza, ed egli sarà guarito rapidamente, se Dio non dispone che muoi
a immediatamente.
Io ti dico in verità che questo è il più alto ed eccellente magistero, che esista in o
gni trasmutazione della natura, alla conoscenza del quale nessun Medico del nost
ro tempo ha potuto pervenire. E per servirti di questo magistero è necessario che
tu abbia le tue cose pronte.

Rimedio per guarire la lebbra e la peste, ed il sistema di scacciarle.

Dal momento che la giustizia di Dio, in espiazione dei peccati che noi commettia
mo, ci manda e regala malattie molto grandi e temibili come spessissimo accade;
e tra le altre malattie ci manda la piaga della lebbra e della peste, abominevol
e per l'umana stirpe, vergognosa, crudele e difficilissima da guarire, anzi quas
i impossibile; intendo cioè dire che quando questa è inviata da Dio, come la lebbra
dell'Imperatore Costantino il Grande e quella di Geizy, non potrebbe mai essere

guarita a meno che non venga scacciata dalla virtù di Dio. Per questa ragione noi in questa sede parliamo della piaga della lebbra, la quale viene e nasce dai cor pi degli uomini sotto forma di corruzione della natura, non di quella che viene per espresso comando di Dio, ma con il consenso del creatore.
Questa malattia può essere presa in due maniere: quando il padre e la madre sono l ebbrosi e quando uno dei quattro umori principali è imputridito o corrotto nel nos tro corpo. La prima forma che proviene dal padre e dalla madre, o da uno dei due che sia lebbroso, è difficile e quasi impossibile da guarire. La seconda forma di viene difficile a seconda dell'inizio della sua manifestazione, ma non è del tutto impossibile da guarire.
Alla luce di questa distinzione noi parliamo qui della guarigione della lebbra e della peste. E sicuramente questo capitolo e la virtù dell'altro sono meraviglios i più di quanto si possa credere, per il fatto che i Grandi Principi e Signori, ta lvolta, divengono lebbrosi. Ricevi, rendendo grazie a Dio, questo segreto celest e. E sappi che questa Quinta essenza, essendo mescolata alla Quinta essenza dell 'oro e delle perle, guarisce completamente la lebbra. E ti dico in verità, che se questa malattia della lebbra è stata tenuta per tutto il tempo della vita, cionono stante questa Quinta essenza la scaccerà. E la ragione è la seguente: questa Quinta essenza decompone e consuma gli uomini corrotti di qualunque natura essi siano; riconduce gli umori squilibrati all'equilibrio e rafforza la salute debole. E se per avventura ti capita di prendere la lebbra, devi usare l'acqua ardente fino a quando non sia stata preparata la Quinta essenza. Io infatti ti dico in nome d el Nostro Signore GESù CRISTO che questa Quinta essenza non guarisce essa solament e, ma ottiene lo stesso effetto anche l'acqua ardente che talvolta attenua, nasc onde e scaccia la lebbra. Ed è per questo che ti voglio rivelare un bel segreto gr ande e vantaggioso, per il magistero ed il modo di procedere per guarire la lebb ra.
Prendi dell'acqua ottenuta dalle fragole, che sono un frutto rosso e che matura nel mese di maggio e che ha un buon profumo. Sicuramente quest'acqua di fragola possiede una virtù divina e superceleste per guarire la lebbra. Ed osserva con sic urezza che se quest'acqua viene mescolata con la Quinta essenza di cui abbiamo p recedentemente parlato, guarisce meravigliosamente la lebbra, per il solo fatto che è mescolata con l'acqua della vita, se non possiedi la Quinta essenza specific a. Io ho sperimentato e scoperto che tale acqua è molto gradevolmente dolce ed è cor roborante della natura e dello stomaco, ostacola anche il veleno del corpo, prov oca il godimento delle donne, scaccia ed attutisce gli umori ardenti, collabora fortemente anche al parto ed alla procreazione.
Tale acqua ardente ricavata dal trattamento delle fragole, si ottiene nella mani era seguente: prendi delle fragole mature, mettile dentro ad un vaso di vetro be n sigillato; lasciale quindi imputridire per un arco di tempo di ventun giorno, quindi fai distillare il tutto e conserva l'acqua in fiale di vetro, delle quali si servirà il malato. Le proprietà speciali di essa sono le seguenti: rompe ed osta cola le macchie che vengono dentro agli occhi, di qualunque umore si tratti a co ndizione che ciò non provenga da cosa troppo calda; prosciuga gli occhi lacrimosi, da qualunque causa ciò derivi; può rischiarare la vista, qualunque impedimento essa abbia.
Io ho invero visto una donna, che aveva la faccia interamente ricoperta di macch ie di lebbra venute recentemente, e ciò a causa di calore e di febbre, la quale so lo lavandosi con quest'acqua fu immediatamente e come miracolosamente guarita. L a virtù di quest'acqua è cento volte più straordinaria ed ha più effetto e possiede magg iori proprietà in sé, per il fatto che viene mescolata con l'acqua ardente; e ne pos siede mille volte di più, se viene mescolata con la Quinta essenza. Attieniti a qu esto segreto e non sbaglierai giammai, se così vuole Iddio, e non avrai la necessi tà di usare altre medicine.

Rimedio contro ogni sorta di ferita della pelle e di sfogo in tutto il corpo.

L'acqua dell'azione divina che ti ho insegnato a fare diligentemente nel primo l ibro, al terzo capitolo, nell'ottava scienza comincia così: Dio, creatore dei segr

eti, ecc. guarisce da tutte le forme di sfogo, di lesioni o screpolature della p
elle, del male santo Main, da tutte le croste e forfore che vengono sulle mani,
sulle braccia, sul collo, sulle spalle, sui fianchi, alle gambe, ai piedi, ed in
tutte le altri parti del corpo. E quando i poveri uomini di buona novella che v
anno peregrinando per il mondo, si feriscono i piedi, saranno immediatamente gua
riti dal solo tartaro calcinato, per il fatto che possiede la stessa virtù della Q
uinta essenza, poiché è della medesima natura. L'acqua dall'azione divina guarisce p
erfettamente ogni fuoco passeggero, prurito, eczema, ed ogni tipo di rogna.
Ed è necessario che coloro che hanno tali malattie usino questa Quinta essenza, o
per lo meno dell'acqua ardente, affinché gli umori che hanno dentro il corpo siano
purgati e vengano ricondotti ad un mirabile equilibrio. Per purificare dunque g
li umori nocivi, devi mettere dentro l'acqua ardente alcune cose che purifichino
gli umori, secondo il caso e la necessità, e che indicheremo dopo. Queste cose pu
rgative prenderai tra quelle che sono elencate nelle tavole delle cose purgative
, nel primo libro.

Rimedio contro la paralisi: il magistero
per la guarigione di essa.

Tutti i Filosofi sono dell'opinione che la paralisi sia causata dall'abbondanza
degli umori vischiosi, i quali occludono i condotti della virtù animale sensitiva
e movente. E tutti hanno detto che le cose che sono troppo essiccative, ardenti
e calde, sono dannose ed impediscono la guarigione della paralisi. Ciononostante
è necessario che le cose che guariscono tale malattia, siano per loro natura cald
e ed umide per lento e progressivo riscaldamento; siano incisive nell'attirare l
a viscosità a poco a poco; e tonifichino i nervi. E poiché non è stato possibile trova
re nessuna cosa nella natura umana che sia di tale qualità, vi sono poche persone
che abbiano saputo trovare il mezzo per guarire questa malattia, sebbene essa si
a molto diffusa soprattutto perché tutte le cose incisive ed evacuanti sono molto
debilitanti. Evidentemente le membra che sono indebolite, sono anche alterate e
distrutte da queste cose. Ma Dio creatore della natura ha creato per l'aiuto ed
il vantaggio dell'uomo paralizzato la nostra Quinta essenza, quella di cui si è pr
ecedentemente parlato, che possiede virtù in quantità maggiori di tutte le altre cos
e esistenti per l'uso e l'utilità del corpo, che viene confortato, risanato, e ric
ondotto all'attività mediante tale lento riscaldamento.
Metti dunque in questa Quinta essenza qualcuna delle cose che purghino la flemma
e gli umori vischiosi e densi. Come un poco di euforbia, di turbit, di fusaggin
e, o di zafferano di giardino detto cartamo. Ed allora senza alcun dubbio, se la
malattia è curabile, e non vi sia alcun impedimento posto dalla volontà di Dio, ess
a sarà ben presto guarita, tanto da sembrare cosa miracolosa. E se vuoi confortare
e risanare la natura, gli somministrerai decotti di erbe che siano calde e umid
e, cioè di iva moscata e salvia; tali erbe posseggono virtù divine e supercelesti pe
r ristorare le membra, le giunture, i nervi, i muscoli, e la virtù motoria. E se n
on possiedi della Quinta essenza già pronta, userai al posto di quella dell'acqua
ardente che sia di buona qualità, fino a che tu non abbia preparato questa Quinta
essenza. Senza alcun dubbio, infatti, l'acqua ardente è l'infallibile punto di par
tenza per guarire il corpo, la salute, la virtù animale, e contro tutte le malatti
e, a condizione che tu gli abbia somministrato un poco di Quinta essenza, come a
bbiamo detto poc'anzi. Sii perseverante e costante nella somministrazione dei tu
oi rimedi, poiché una forte malattia non richiede tempi brevi di cura, ma laborios
ità ed attenzione, e per lungo tempo, avrai sollevato il tuo malato.
Rimedio contro coloro che sono squilibrati nel corpo:
che sono troppo magri, così come sono gli uomini di piccola
conformazione, le donne delicate, i bambini piccoli,
i tubercolotici ed i tisici.

Il solo rimedio e per di più infallibile per guarire tutte le malattie, è quello di
usare la Quinta essenza indicata poc'anzi. Ti ho precedentemente detto, che essa
rafforza la natura debole e la rinnova quando è perduta. E quando è risanata e rinn
ovata, la conserva e tutela. E se vuoi risanare ed accrescere la carne del corpo

di una persona troppo magra e compromessa nella salute, estrai i quattro elemen
ti della celidonia, secondo il sistema indicato nel primo libro; aggiungi l'elem
ento dell'aria che è un olio molto buono, con la Quinta essenza, o dentro dell'acq
ua ardente. E colui che ne userà, in pochi giorni sarà magnificamente rafforzato e g
rasso più che non si possa credere. E non esiste alcuna cosa per guarire questa ma
lattia, che si possa paragonare a questa Quinta essenza. Ti insegnerò qui appresso
insieme al rimedio per la febbre acuta, le vivande che ristorano e di cui devon
o fare uso le persone magre, tisiche e tubercolotiche.

Rimedio contro le fantasticanti passioni, le immaginazioni
della follia, le irritanti molestie e le noie dei diavoli.

L'esperienza infatti ci dimostra che gli uomini collerici sono soggetti ad alcun
e immaginazioni, i flemmatici sono tormentati da altre, i sanguigni sono ossessi
onati da altre ancora; ma coloro che hanno abbondanza di bile nera, sono quelli
che sono invasati da straordinarie, orribili, spaventose immagini e pensieri. Si
curamente infatti quell'umore di bile nera che proviene dal peritoneo, sale lino
al cervello, e turba tutte le sue funzioni, provoca immaginazioni nocive, e pro
cura, sia in stato di veglia che di sonno, terribili turbamenti e spaventosi pen
sieri. Per questa ragione costoro sono molto paurosi e timorosi, e non c'è per que
sto nessuno stupore: infatti costoro portano con sé la paura. Tali sono coloro nat
i sotto Saturno, che organizza la loro nascita soprattutto quando essa sia sfort
unata. Ed infatti i diavoli convivono volentieri con quelle persone e provocano
in esse pensieri segreti, ed abbondanza di immaginazione, da cui essi vengono an
che tormentati, sono costretti a parlare e a disputare con essi, a dibattersi e
ad opporsi insieme, come se coloro che sono intorno ad essi li intendessero. Que
sti sono coloro, che essendo molto tormentati dalla malinconia e dai diavoli, ta
lvolta cadono nella disperazione e si uccidono.
Se questa malattia non proviene dal comando diretto di Dio, sicuramente può essere
guarita con il seguente sistema: è necessario che fino a quando costoro non siano
completamente guariti, usino la Quinta essenza di cui abbiamo precedentemente p
arlato; e nel caso che non ne abbiano, useranno della buona acqua ardente, fino
a quando non avranno tale Quinta essenza. Dentro quest'acqua ardente metti un po
co di senna, o di fumeterra, o della pietra detta lapislazzulo. Di questa è necess
ario usare con moderazione. Sicuramente infatti si guarirà perfettamente di questa
malattia, non solamente per merito della Quinta essenza ma anche per merito del
l'acqua ardente unita a piccole quantità di cose che scacciano la bile nera, purif
icano del superfluo, guariscono la ratella, ostacolano i pensieri tormentosi, ra
sserenano il cuore, se è triste e malinconico, ristorano il cervello e ripuliscono
tutti i pori, procurano pensieri gioiosi, ostacolano le macchinazioni dei diavo
li, ne impediscono le imprese, anzi impediscono le iniziative della disperazione
, fanno dimenticare tutti i mali, riportano l'uomo al suo buon senso naturale. E
se vi aggiungi del rosmarino, dei fiori di borraggine, di epitimo, in moderate
quantità, succederà certamente uno stato d'animo gioioso.

Rimedio contro la paura e l'incostanza: i difetti del cuore,
la debilitazione delle forze. Il sistema per recuperare
l'ardire, la forza, la virtù.

Io non ti ho detto invano, che il nostro intelletto non può comprendere e la nostr
a lingua non può illustrare e rivelare le meravigliose virtù che Dio ha riposto nell
a Quinta essenza, ma non soltanto in essa, quanto anche in sua madre che è l'acqua
ardente, sebbene ne abbia riposte in quantità maggiore nella Quinta essenza.
Prendi dunque della peonia, dell'erba angelica e dello zafferano, la Quinta esse
nza dell'oro e delle perle e mescola tutto insieme. Colui che ne berrà, immediatam
ente, come per miracolo, perderà la paura, recupererà le forze che aveva perdute a c
ausa del continuo timore, non temerà la morte, non avrà più paura dei pericoli, diverrà
così meravigliosamente audace, che gli sembrerà facile scavalcare mura d'acciaio. Cr
edi pure a colui che ha sperimentato tutto ciò. Dico infatti la verità, perché io stes
so ne ho fatto l'esperienza. Per questo motivo vi è l'accorgimento e la precauzion

e singolare per cui i Principi Cristiani, che vogliono portare guerra, devono av
ere dell'acqua ardente dentro ad un vaso preparata come ho detto, in modo che og
nuno dei suoi uomini ne beva due o tre cucchiai pieni quando si vorrà iniziare la
battaglia. Questo segreto deve rimanere nascosto ai nemici della chiesa, ed il P
rincipe stesso, nell'offrire tale bevanda, non deve rivelarne a nessuno.

Rimedio contro i malefici, gli incantamenti, le stregonerie
e per scacciare i diavoli.

La Santa Scrittura al sesto capitolo di Tobia ci dimostra chiaramente, che per m
ezzo della virtù che Dio ha dato alle bestie, si può veramente e di fatto scacciare
i diavoli, ostacolarli ed impedire loro di dimorare nelle case. Così come per coma
ndo dell'arcangelo Raffaele nell'ottavo capitolo di Tobia, che parla del fegato
di un pesce, del cuore e del fiele di questo pesce. Tale materia è ampiamente illu
strata nel citato libro di Tobia.
Ma per tornare al nostro intento: questa terribile malattia può essere guarita dal
la nostra Quinta essenza, quando essa è divenuta molto celestiale, avendo acquisit
o un odore tale, da sembrare che sia partecipe della gloria del paradiso. Essa i
nfatti fa rinascere l'uomo, allontana le tristi fantasie che i diavoli procurano
. E'evidente che essa sia contraria alle condizioni dei diavoli, e li scaccia si
a dall'uomo che dalla donna.
E se vuoi che essa agisca molto rapidamente, metti, insieme a questa Quinta esse
nza, la Quinta essenza dell'oro e delle perle; aggiungivi anche il seme dell'ibe
rico, detta erba di San Giovanni o mille pertugi. Questa erba è chiamata dai Filos
ofi: Scacciadiavoli. E'cosa sperimentata, che solamente questo seme scacci i dia
voli e le loro allucinazioni, fuori di casa. Ai nostri giorni ne è stata somminist
rata ad una giovinetta che durante la notte veniva tormentata da un diavolo, e t
ale erba lo ha fatto fuggire. La sua virtù ed opera sarebbe maggiore, se si raccog
liesse il seme insieme all'erba. Infatti essa contiene in sé l'influenza di Giove,
del Sole e dei Pianeti, l'influenza dei quali i diavoli aborrono.
E poiché la Santa Scrittura nel libro di Tobia, ed in nessun'altra parte, nomina i
l pesce, il cui cuore, fegato e fiele bruciati scacciano i diavoli per mezzo del
la virtù del loro fumo, i Filosofi hanno scoperto, per mezzo della loro grande esp
erienza, che se il fiele di qualche pesce e specialmente del salvigone viene mes
so in una boatta di ginepro; e, quando coloro che sono stregati, incantati o inv
asati dai diavoli vanno a dormire, mettete questo fiele sopra a dei carboni arde
nti, fino a quando la casa non si sia riempita del fumo che esce da questa boatt
a e dal fiele del pesce, e tutti gli incantamenti, le fascinazioni, le stregoner
ie, i malefici, ed anche i diavoli non siano scacciati per loro mezzo.
La virtù e la proprietà del ginepro è grandissima e meravigliosa; di tale efficacia ch
e se tu fai del fuoco con dei rami di ginepro, e poni sotto la cenere di questo
ginepro un bel pezzo di carbone del suo legno, e ricopri questo legno come un ti
zzone ardente, tu ritroverai abbondante fuoco anche dopo un anno; e questa è una c
osa grande e miracolosa. Il seme, il legno, tutto quello che proviene da questo
ginepro, è di grandissima virtù. La gomma di questo legno è quella che gli scrivani me
ttono sulla pergamena quando vogliono scrivere. E se vuoi conoscere mediante l'e
sperienza il perché non si possa bruciare entro un anno né consumare, è evidente: è perc
hé contiene la nobile umidità radicale, che è utile alla nostra vita e che riceve l'in
fluenza dei buoni Pianeti.
I Filosofi che sono ammaestrati da molte esperienze, hanno detto che il fiele di
un cane nero allontana i diavoli poiché è ad essi sgradito. E se esso viene sparso
dentro ad una casa, i malefici, gli incantamenti cesseranno rapidamente e scacce
rà i diavoli. Inoltre in quella casa non potranno essere più fatti incantamenti e st
regonerie. Ed i Filosofi hanno anche detto che i diavoli hanno un orrore e disgu
sto tale del sangue del cane, che se ad essi sembra che una casa è bagnata di esso
, sarà libera da ogni maleficio, ed i diavoli ed ogni loro potenza saranno scaccia
ti e rigettati, se non con un altro sistema: per mezzo del fumo del fegato del p
esce, del quale parla il libro di Tobia.
Ma se i malefici e gli incantamenti sono fatti con le ghiande, le fave, o altri
frutti, e con gli aghi con i quali si cuciono i morti ed i loro lenzuoli, e non

possono essere osteggiati né guariti per mezzo delle cose naturali indicate sopra, i Filosofi hanno detto che se racchiudi dell'argento vivo dentro ad una canna, e poi la ricopri per bene, quindi la metti segretamente sotto il letto di uno st regato ed invasato, sicuramente queste stregonerie cesseranno.
Esiste anche un rimedio santo e cattolico, ed è che questi incantamenti siano disf atti e sciolti dagli esorcisti e dai preti della chiesa cattolica, i quali posse ggono la potenza della chiesa, e scacciano questi diavoli con la virtù del nome di nostro Signore GESù CRISTO. E sicuramente ogni rimedio sospetto e contrario alla fede, deve essere evitato e sfuggito. Per questo motivo io dico che tutto ciò che ti ho rivelato e che ti rivelerò in seguito, lo pongo sotto la rettificazione dell a chiesa Romana, e non voglio sostenere ed affermare nessuna cosa se non ciò che q uesta chiesa sostiene ed afferma.

Rimedio contro le pulci, le screpolature, gli arrossamenti, ed altre simili cose che vengono su tutto il corpo dell'uomo.

Il nutrimento della generazione delle pulci, delle screpolature, degli arrossame nti e dei pruriti che assalgono il corpo umano, non è altra cosa che il putridume degli umori. Infatti la natura espelle attraverso i pori della pelle gli umori p utridi. Ed all'orifizio dei pori, a causa degli umori putridi, si producono picc oli segni, screpolature ed arrossamenti della pelle, i quali tormentano l'uomo e non gli permettono di dormire. Dal momento che, dunque, queste cose non proveng ono che dalla corruzione, non esiste al mondo rimedio più sicuro e migliore che più convenientemente guarisca queste malattie, che la cosa che salvaguarda dalla put refazione e che consuma gli umori corrotti, cioè la nostra Quinta essenza. E se tu non ne possiedi, userai della buona acqua ardente al posto di quella. Infatti q uest'acqua ardente ha ricevuto da Dio tale virtù e proprietà, da non lasciare che im putridisca la carne morta, né il pesce, se viene messo a temperare dentro di essa; cosa questa che tu puoi facilmente sperimentare. A maggior ragione può facilmente salvaguardare la carne viva dalla corruzione. E questa è la cosa che evita il put ridume, le screpolature, gli arrossamenti, e la generazione delle pulci.
Vi fu un giorno in cui io fui irretito dai nemici di Dio, e della verità, e senza aver compiuto alcun misfatto, fui gettato dentro una prigione molto oscura, nell a quale venni aggredito da tutte quelle passioni più violentemente di quanto si po ssa credere; il mio corpo era corrotto dal malessere provocato dai calori della prigione e dei ferri. Allora io prezzolai un servitore che pregai di procurarmi un poco di acqua ardente da qualche buono e sant'uomo, amico di Dio e mio, cosa che egli fece. Ed avendola avuta, dopo che mi fui lavato solamente una volta, io fui completamente e come miracolosamente guarito.
Ma ora ti insegnerò la maniera per cui la sua virtù sia cento volte migliore. Se tu, dunque, metti dentro questa acqua ardente dell'argento vivo insieme a della sas sifraga o erba delle pulci, la sua virtù ne sarà talmente accresciuta, che al solo o dore tutto quel verminaio sarà distrutto, poiché il solo odore dell'argento vivo per essi è veleno e pozione mortale. E se metti dell'argento vivo dentro ad un bianco d'uovo e lo bruci fino a quando non sia consumato, e poi lo leghi dentro ad un panno affinché non cada, spalmalo su di te ed intorno a te o in qualche altra part e a te vicina, e tutti i parassiti cadranno e moriranno: io personalmente ho spe rimentato tale cosa. E se metti con questo argento vivo della sassifraga, la sua virtù sarà molto più forte.
Osserva bene che alcune volte la cura delle pulci non è efficace, a seconda che Di o l'abbia provocata nel corpo di una persona per farla morire, come è scritto nel dodicesimo capitolo degli Atti; sicuramente un Angelo del Signore distrusse Erod e, per il fatto che non aveva reso gloria a Dio: e fu consumato dai vermi, ed in tale condizione rese lo spirito. E'anche scritto nelle cronache, che un Imperat ore dei Romani non poté trovare presso i Medici, di qualunque razza essi fossero, il sistema di essere liberato dalle pulci: ma venne mangiato dai vermi ed in tal modo morì.
Ti ho insegnato certamente il modo possibile per guarire dalle pulci per mezzo d ella Quinta essenza, se ne possiedi, o con l'acqua ardente, sia che tu la beva s ia che lavi con essa il corpo. Ed in quella con la quale lavi il corpo, devi met

tere dell'argento vivo o della sassifraga.

Rimedio per guarire un uomo intossicato: come scacciare
anche il veleno, e come ci si può salvaguardare
dalle intossicazioni.

La malattia del veleno si guarisce per mezzo della cosa che è la più contraria ad es
so. Dimmi, ti prego, quale cosa esiste che sia più contraria alla morte della vita
? Non esiste, dunque, in questo mondo nessuna cosa che sia stata creata tanto fo
rte e virtuosa che sia, che possa resistere al veleno, se non l'acqua di vita, e
soprattutto la Quinta essenza della quale ti ho parlato: infatti essa conserva
la vita e l'accresce e salvaguarda il cuore; e quando essa si trova dentro allo
stomaco, scaccia immediatamente le cose dannose e contrarie; e sicuramente per q
ualche divino movimento corre al cuore e chiude la ferita. E dal momento che ess
a possiede una così grande virtù e potenza da combattere contro il veleno, lo rigett
a fuori dal corpo, o come minimo lo respinge dal cuore.
Ordunque metti dentro alla Quinta essenza o dentro all'acqua ardente le cose che
respingono o sono contrarie al veleno, e che rafforzano il cuore, come la Quint
a essenza dell'oro, delle perle, dello zafferano, della peonia, delle noci, del
finocchio, dell'aglio, e la virtù di questa Quinta essenza o acqua ardente sarà cent
o volte migliorata. E metti anche dentro alla Quinta essenza o dentro all'acqua
ardente le pietre che sono utili a scacciare il veleno; essa tratterrà la virtù e le
proprietà di quelle pietre e moltiplicherà per mille volte la sua virtù: infatti l'ac
qua ardente aumenta ed accresce la virtù delle pietre preziose, attrae a sé le natur
e occulte e nascoste ed anche la loro capacità ad operare. L'ultimo ed insuperabil
e rimedio per quanto concerne la medicina naturale consiste nella necessità che tu
metta la Quinta essenza delle cose dette e che sono contrarie al veleno dentro
dell'acqua ardente o dentro la Quinta essenza di quell'acqua ardente, se ne poss
iedi.
Quando avrai portato tale medicina alla perfezione, mettila dentro un vaso di ve
tro ben chiuso, affinché non evapori in qualsiasi maniera. E quando avrai il timor
e di essere stato avvelenato da qualcuno dei servitori dei quali dubiti, o da qu
alcuno dei tuoi nemici, nel nome di nostro Signore GESù CRISTO, prenderai al matti
no un poco di questa medicina, rendendo grazie a Dio: ed il veleno di qualunque
natura esso sia, non ti nuocerà in quel giorno.

Rimedio contro la febbre quartana e contro tutte
le malattie che provengono al corpo umano dagli umori
melanconici: la maniera per purgare la melanconia.

Il medico è grandemente stimato da tutti, se in pochi giorni è in grado di curare e
scacciare la vera febbre quartana; infatti questa malattia è solita procedere e du
rare per lunghi spazi di tempo; per questa ragione danneggia ed angoscia i ricch
i, è di ostacolo ai poveri servitori, allontana gioia e piacere, ed arreca tristez
za, rende il corpo tisico, lo consuma, ed alcune volte è portatrice di morte. Vi s
ono certuni che si reputano e definiscono sapientissimi, i quali sono convinti e
sicuri di poterla guarire rapidamente, ma ogni volta non vengono a capo di null
a; si sforzano anzi di coprire e nascondere la loro ignoranza sostenendo che non
è utile e proficuo guarirla. E tuttavia noi vediamo che essa è una malattia mortale
, quando è insediata nel corpo troppo a lungo.
Tutti i Filosofi sono dell'opinione che la febbre quartana è provocata in gran par
te dalla malinconia, che provoca corruzione dentro al nostro corpo. E poiché quell
'umore è terrestre ed è della natura del costantissimo Saturno, così le infermità e le m
alattie e le azioni che provengono da esso, sono tardive e durevoli; non esiste
infatti nessuno nel quale esse abbiano avuto una durata inferiore ad un anno. Se
tu, dunque, vuoi guarire rapidamente questa malattia ed in breve tempo, sii pur
certo che solamente la Quinta essenza lo potrà ottenere. Ti ho precedentemente de
tto che la Quinta essenza consuma gli umori corrotti e superflui, riconduce la n
atura all'equilibrio, rende l'uomo gioioso, scaccia la tristezza, la malinconia
in tutte le sue forme. Dunque venendo ostacolata la causa, vengono ostacolati gl

i effetti.
E se vuoi che ciò accada rapidamente, questo è il sistema. Quando non possiedi neanc
he un poco di Quinta essenza, prendi una libbra di ottima acqua ardente, nella q
uale metterai della resina di ebulus, ma soprattutto del bianco, se ne puoi trov
are. Dai da bere quest'acqua al paziente, alla sera ed al mattino, due noci pien
e o anche di meno, e sicuramente sarà immediatamente guarito, se ne farà uso per qua
lche tempo. E sebbene questo rimedio sia efficace e collaudato, ed abbia grande
garanzia di virtù, tuttavia ti fornirò una regola generale: che tu ricorra, cioè, all'
undicesimo canone del primo libro, e consulti la tavola delle cose che vorrai tr
a quelle che purgano la malinconia, ne metti un poco dentro l'acqua ardente, del
la quale farai uso con discrezione ed a piccole quantità, affinché la sostanza possa
essere digerita a poco a poco, e possa venire espulsa a poco a poco.
E'infatti cosa migliore e più vantaggiosa agire a poco a poco, piuttosto che aggre
dire immediatamente la natura. I Filosofi hanno detto che un dente estratto ad u
na bestia viva e portato sotto di esso guarisce immediatamente la febbre quartan
a. Essi hanno anche detto, che se si prende il succo di un'erba, detta stellaria
o morgelina rossa, la quale si mette nelle narici di colui che è ammalato di febb
re quartana, quando comincerà a star male, sarà istantaneamente guarito, se piace a
Dio.
Rimedio contro gli impedimenti della medicina, contro
i danni che provengono da coloro che somministrano
le medicine; ed anche contro le cose nocive, che i medici
mettono dentro al nostro corpo.

Dall'inizio del mondo, la moltitudine dei Filosofi che s'occupano della natura,
non ha cessato di ricercare incessantemente, e per mezzo di grandi fatiche, di p
oter trovare tre cose tra le medicine lassative e purgative. Prima di tutto che
queste medicine lassative non danneggino e non diminuiscano le virtù del corpo. In
secondo luogo, che non uccidano nessuno. Terzo, che quando vi sia necessità, esse
agiscano energicamente, e che senza pericolo né danno possano agire per loro stes
sa virtù, nelle parti diverse e disparate, e da esse estrarre gli umori corrotti.
Queste tre cose non hanno mai potuto essere trovate simultaneamente dai Filosofi
. Infatti noi vediamo con evidenza, che tutte le evacuazioni indeboliscono il co
rpo; non è stato mai nella potenza e nel sapere degli uomini, di poter trovare una
misura così giusta che possa essere data senza danno a tutti i malati, infatti i
nostri corpi non hanno affatto una reazione uguale, rispetto alla quantità, o qual
ità, o composto di cose spesse, dure e chiare. Per questa ragione accade spesso, c
he quando queste medicine lassative vengono somministrate ad una persona, la gua
riscono; ad un'altra, esse divengono causa di morte. E ciò avviene, alcune volte,
perché molte medicine lassative sono velenose, per cui danneggiano e feriscono da
una parte, mentre guariscono dall'altra. I medici sapienti hanno ritenuto che tr
a tutte le medicine specialmente efficace sia l'aloe, per il fatto che non distr
ugge o indebolisce la virtù: anche noi sappiamo che conforta le membra, come con c
hiarezza testimonia Jean Mesué, nel suo libro dei semplici.
Ma l'onnipotente Iddio dalla grandissima bontà ha creato la Quinta essenza dell'ac
qua ardente, molto raffinata dal vaso di circolazione: la quale, essendo la Quin
ta essenza del sangue umano rettificato, come è stato detto nel primo libro, con l
a Quinta essenza dell'oro e delle perle, consuma ed equilibra tutti gli umori, p
orta via tutte le febbri, se viene temperata dalle cose che purgano gli umori co
rrotti, se ve ne sono e se è necessario purgarli, cosa questa che si otterrà se vi s
i mescola dell'aloe, a causa della grande violenza del male; provvedi, tuttavia,
che si facciano tutte le cose con moderazione e prudenza, si eviteranno tutti g
li inconvenienti che potrebbero sopraggiungere. La Quinta essenza, infatti, se s
e ne può avere, l'acqua ardente presa al posto di quella, conserva la natura, la a
ccresce, e non permette affatto che si determini una qualunque debilitazione, e
che non venga diminuita la virtù del corpo. Ora, poiché questa Quinta essenza influi
sce sulla nostra vita, si oppone ed impedisce che le medicine possano farci mori
re, a condizione che le cose lassative siano usate moderatamente, come diremo in
seguito. E per quanto essa sia la più nobile di tutte le medicine, ed agisca perf
ino sulle parti più profonde e lontane del corpo, attira energicamente e trascina

con se tutte le medicine lassative, scaccia ed espelle miracolosamente gli umori dannosi e corrotti.

Esiste un'altra cosa ancora che i Medici non hanno mai potuto sapere, e cioè, quan
do essi somministrano delle medicine lassative, di poter controllare che il mala
to che le ha assunte non le vomiti; infatti, vomitandole, la diligenza del medic
o è inutile, e la virtù della medicina verrà annullata, e privata di efficacia. Tuttav
ia la Quinta essenza lo preserva dal vomitare. Ora, poiché noi mettiamo solamente
la Quinta essenza delle cose lassative nella nostra Quinta essenza, o con l'acqu
a ardente, per questa ragione non insorge nessun bisogno di vomitare: infatti ciò
che si è assunto, non è che una cosa spirituale. Potrebbe tuttavia ben accadere che,
nel vomitare, si espellerebbero gli umori corrotti, che ristagnano nello stomac
o, che si libererebbe. Bisogna prendere delle precauzioni per questo, cioè per il
fatto che molte medicine contengono molto veleno, al punto che spesso provocano
delle lesioni. Ma poiché la Quinta essenza e l'acqua ardente resistono e sono cont
rarie ai veleni, non permettono che i veleni stessi possano arrecare alcun danno
.
Ti voglio ora dare il rimedio contro i pericoli che possono subentrare nella som
ministrazione delle medicine lassative, date insieme alla Quinta essenza, oppure
all'acqua ardente. Il primo libro ti ha già insegnato, che le medicine lassative
agiscono più energicamente insieme alla Quinta essenza, o all'acqua ardente, che s
enza di esse. E la verità è appariscente. Ora colui che assumesse la quantità di una m
edicina, che qualche sapiente medico avesse prescritto doversi assumere da parte
di chiunque senza alcun pericolo di morte, e la unisce ad acqua ardente, e la s
omministrasse quindi al malato, sicuramente lo farebbe morire; infatti la medici
na sarebbe tre volte più attiva con quest'acqua che senza.
Ed affinché tu mi creda, ti fornirò un esempio. Io ero una volta gravemente malato a
lla gola, per sovraccarico di umori vischiosi e mucosi. Per questa ragione feci
fare delle pillole di pietra pirica e d'enforbio, piccole come punti rossi. Quin
di misi tre di queste pillole insieme ad un poco di acqua ardente, e le mescolai
con le dita e poi le presi molto tardi, cioè alla fine della terza ora della nott
e, per il fatto che con la volontà di Dio la medicina avrebbe agito dopo la mezzan
otte: essa mi portò per dieci volte fuori dalla camera. In seguito a ciò dormii beni
ssimo, ed al mattino mi alzai ristabilito ed allegro, senza essere minimamente d
ebilitato sia nella vista che nelle membra. Ordunque consideriamo le vere e perf
ette medicine: se io avessi assunti dieci di queste pillole senza l'acqua ardent
e, esse non avrebbero ottenuto il risultato che ebbero solamente le tre con l'ac
qua ardente.
E'necessario, dunque, essere prudenti in questo: infatti il bravo Medico deve so
mministrare ad un malato solamente una pillola con l'acqua ardente, quindi osser
verà come e quando essa agirà: successivamente ne somministrerà due e poi tre, fino a
quando non abbia provato la virtù e l'esperienza della medicina senza alcun danno
della persona che si vuole guarire, che si tratti di una persona che sia dura o
molle, poiché diversamente si potrebbe impartire una regola generale, perché si potr
ebbe somministrare la stessa quantità della stessa medicina a tutte le persone.
Per questo risulta evidente quanto sia grande l'utilità di prendere la medicina in
sieme alla Quinta essenza, o all'acqua ardente: infatti essa non debilita affatt
o la natura, né la vista, e tanto meno uccide. Se tu esperimenti prudentemente le
sue virtù, come ti ho poc'anzi detto, scoprirai che essa scaccia gli umori dai luo
ghi lontani e preserva dai veleni delle medicine, non può essere vomitata e non ri
ceve cose velenose, anzi, senza alcun dubbio, preserva il cuore e guarisce il co
rpo. Perciò chiamo questo capitolo la Chiave dell'arte e della scienza, senza la p
erfetta e vera intelligenza della quale non avrei potuto indicarti medicine lass
ative.

Rimedio contro la febbre continua: il magistero ed il procedimento per guarirla.

Tutti i Medici sono di questa opinione, che la febbre continua è provocata dall'im
putridimento del sangue e dalla corruzione degli umori in esso contenuti. Per qu
esta ragione la maniera per guarire questa febbre, di purificare il sangue e di
ostacolare tutta la sua corruzione, di restituire l'equilibrio agli umori disord

inati ed ineguali, riparare la natura squilibrata e sofferente, conservarla e ma
ntenerla quando è risanata. Sicuramente la nostra Quinta essenza compie tutte ques
te operazioni. Essa può, dunque, guarire perfettamente la febbre continua suddetta
.
L'esperienza ci dimostra con evidenza che l'acqua ardente respinge e scaccia via
 dal sangue gli umori corrotti ed acquosi; vedi anche che essa preserva e salvag
uarda dalla corruzione la carne morta, a maggior ragione preserverà dalla putrefaz
ione il sangue di un corpo vivo ed animato. Ma perché l'acqua ardente non sia comp
letamente privata dell'ardore e dei suoi quattro elementi non si consiglia di so
mministrarne per guarire la febbre continua, ma piuttosto di usare la sua Quinta
 essenza, che sia ben raffinata, cioè che non sia né calda, né secca, né fredda, né umida;
 così come fanno i quattro elementi, essa guarisce perfettamente la febbre continu
a, parimenti se viene messa insieme alla Quinta essenza dell'oro e delle perle.
E se tu vuoi guarirla miracolosamente, devi possedere la Quinta essenza del sang
ue umano ben rettificata, come ti insegna in maniera completa il primo libro. In
fatti questa Quinta essenza guarisce perfettamente, non solo nel caso che se ne
beva, ma perfino se si cospargano solamente a più riprese tutti i pori, le tempie,
 le arterie, le vene pulsanti. Se dunque tu metti insieme queste due Quinte esse
nze, ossia quella dell'acqua ardente e quella del sangue umano, otterrai una med
icina perfettissima ed efficacissima. E se vuoi accrescere la sua virtù curativa,
metti dentro quest'acqua ardente del sangue umano, della cassia fistula, o del l
iquido mercuriale, in proporzione conveniente, ed otterrai il mezzo per guarire
perfettamente questa febbre continua. E se gli altri umori danneggiano il sangue
, prendi la Quinta essenza delle cose elencate nelle tavole del primo libro, che
 sono specifiche per purgare cotesti umori.
Dio ti darà il suo aiuto, se tu lo chiederai. Conserva nel tuo cuore le cose che t
i ho precedentemente detto, e non commetterai nessun errore, se ti governerai pr
udentemente, secondo le regole che ti ho indicate tanto nel primo libro che nel
secondo.

Rimedio contro la febbre terzana, ed il magistero
ed il procedimento per guarirla.

La febbre terzana, secondo quel che dicono i saggi Filosofi, proviene da un'ecce
ssiva abbondanza di bile rossa, di putrefazione, di corruzione di essa. Se tu du
nque vuoi guarirla immediatamente, prendi della Quinta essenza, e nel caso tu no
n ne abbia, prendi dell'acqua ardente, ed aggiungi ad essa un poco di Rabarbaro,
 o di Aloe di Creta, o qualche altra cosa tra quelle che sono elencate nelle tav
ole del primo libro, che hanno il potere di purgare la bile rossa, ed anche una
buona quantità di indivia, e di un'erba che viene chiamata testa di monaco. E che
il paziente usi di quest'acqua alla sera ed al mattino; senza ombra di dubbio, e
gli sarà rapidamente guarito.

Rimedio contro la febbre quotidiana: il magistero
ed il procedimento per guarirla.

Tutti i Medici sono dell'opinione che la febbre quotidiana viene provocata dall'
imputridimento della flemma, o dall'abbondanza di essa. :E'evidente che la flemm
a è fredda ed umida, per cui la nostra Quinta essenza, o (se non ne possediamo) l'
acqua ardente, possiede una tale virtù e potenza, che consuma interamente ed elimi
na la dannosa e troppo fredda ed umida acquosa umidità putrida e la guarisce. Mett
i dunque in quest'acqua ardente un poco di euforbia, secondo le regole dei Medic
i saggi; aggiungi ut poco di fusaggine, o delle altre cose che purgano la flemma
, come troverai nelle tavole del primo libro. Usane alla sera ed al mattino, e s
arai rapidamente guarito.

Rimedio contro la febbre acuta: il magistero
per guarirla. Rimedio per guarire anche i forsennati,
i lunatici ed i folli.

Dal momento che questa cosa è necessaria al magistero della medicina, cioè di pesare e considerare diligentemente tanto le parole quanto i fatti, per questa ragione ti voglio dire, che l'acqua ardente non è vantaggiosa né conveniente per guarire la febbre acuta, per il motivo che questa febbre trova la sua sede nella testa: in fatti quest'acqua ardente sale al cervello, e lo aggredisce immediatamente. E'dunque necessario possedere la nostra Quinta essenza, ben rettificata insieme alla Quinta essenza dell'oro e delle perle; ed occorre ancora avere la Quinta essenza del sangue umano ben rettificato.
Serviti quindi di questa nel nome di nostro Signore GESù CRISTO, mettendo la sesta parte della nostra Quinta essenza insieme alla Quinta essenza dell'acqua di rose, oppure di violetto, di borraggine, di buglossa e di lattuga; tu otterrai sicuramente una medicina celeste per guarire questa malattia. E sebbene questa malattia sia comunemente provocata dalla violenza della bile adustiva, e dal sangue adusto e bruciato, e talvolta dalla bile nera adusta, talvolta da uno di questi umori, talvolta da due, talvolta da tre insieme; per questa ragione è stato scoperto dai Saggi che questa febbre acuta si manifesta in tre maniere o gradi, e precisamente il positivo, il comparativo, il superlativo.
Perciò, dopo aver ponderato e considerato ogni cosa, tu prenderai la Quinta essenza del sangue dell'uomo (essa infatti ripugna e resiste contro ogni specie di adustione) e la metterai insieme alla sesta parte della nostra Quinta essenza, e quindi la farai bere al paziente, il quale, con l'aiuto di Dio, guarirà immediatamente. E quando vedrai che il paziente comincerà a recuperare un poco delle sue energie, rimetterai nella Quinta essenza del sangue umano, la quinta parte della nostra Quinta essenza, e la somministrerai al paziente. E poi, quando questo paziente si sarà un poco rafforzato e ripreso, metterai in questa Quinta essenza del sangue umano, e la quarta parte della nostra Quinta essenza, e poi gradualmente temperando la nostra Quinta essenza con il sangue umano, aumentando progressivamente e proporzionalmente la quantità della nostra Quinta essenza, ne userai fin quasi a completa guarigione.
E poiché la febbre acuta presenta, congiuntamente ai suoi sintomi, turbamenti dello spirito, e deliri e allucinazioni di fantasmi e cose irreali, tu devi dunque osservare e considerare che quegli umori adusti sono quelli che provocano la febbre. Infatti, se il paziente dice che vede delle cose nere, la bile nera è adusta; se dice di vedere delle cose dorate, la collera rossa è adusta; se dice di vedere cose rosse ed effusioni di sangue, allora, senz'ombra di dubbio, il sangue è adusto. E se parla dormendo, talvolta, è segno che i tre umori precedentemente nominati sono corrotti e dannosi.
Per guarire, dunque, la frenesia, la follia, la rabbia di qualcuno, o per lo meno, per moderarla ed attenuarla, prendi una buona quantità di botton d'oro, e del migliore aceto che potrai trovare, una buona quantità di ruta, che pesterai e mescolerai insieme a queste cose; e se puoi procurarti della Quinta essenza estratta dal sangue umano, uniscila a questa divina medicina, e cospargine la testa del paziente, e mettigliene nelle narici. Infatti questa divina confezione scaccia immediatamente la frenesia e le visioni fantastiche ed allucinatorie; risana e riconduce al loro buon senso i lunatici, restituendo loro conoscenze e discrezione e facendoli riposare. Osserva bene queste indicazioni e persevera nell'opera, e Dio ti aiuterà.

Rimedio contro le febbri semiterzane, che si contrappongono le une alle altre e che tormentano il corpo dell'uomo tutte insieme.

Coloro che, studiando il comportamento della medicina, si sono resi conto perfettamente del fatto che esistono tre specie di febbri semiterzane, che s'impossessano del nostro corpo tutte insieme, per nostro grande danno e perdita, hanno scoperto il mezzo più idoneo e favorevole per l'insediamento di queste malattie nel nostro corpo, del quale si impossessano nella seguente maniera: sicuramente la semiterzana è una febbre che viene provocata dagli umori contrari corrotti.
In quale maniera la febbre si introducesse nell'uomo per mezzo della putrefazione e della flemma, per cui tale febbre sarà fredda e umida. Se si è introdotta tramite

la putrefazione della bile rossa, la febbre sarà calda e secca. In tale maniera, p
erciò, si avranno due febbri diverse e contrarie nel medesimo corpo. Il Medico ign
orante giurerebbe che queste febbri per loro stessa natura siano impossibili da
guarire. Infatti se vuoi guarire uno che è malato della febbre calda e secca e tu
gli somministri (come è opportuno) delle cose fredde e umide, aumenterai la febbre
fredda e umida. Ed al contrario, se tu somministri le cose calde e secche, e le
fredde ed umide insieme, le une saranno di ostacolo alle altre, e non si avrà gua
rigione.
Se tu, dunque, vuoi guarire perfettamente questa malattia, mescola la nostra Qui
nta essenza, di cui abbiamo precedentemente parlato, in misura della metà con la Q
uinta essenza del sangue umano, e con la Quinta essenza dell'oro e delle perle,
ed ancora con la Quinta essenza delle cose che purgano gli umori dannosi, poi so
mministrala al malato, e senza alcun dubbio tutte le febbri semiterzane se ne an
dranno via miracolosamente. Osserva bene che sono tanti i modi che permettono ch
e queste febbri si impossessino del nostro corpo, come i quattro umori principal
i corrotti, che possono corrompersi separatamente e contemporaneamente, come la
flemma e la bile rossa congiuntamente danno la prima maniera. La seconda è data da
lla flemma e dalla bile adusta. La terza è data dalla flemma e dalla bile nera. La
quarta è data dalla flemma e dalla bile nera adusta. La quinta è data dalla flemma
e dal sangue adusto o bruciato. La sesta da due o più umori insieme.

Rimedio contro la febbre pestilenziale: il magistero e il governo per guarirla.

Sarebbe una cosa fantasiosa e folle cercare rimedio ad una malattia incurabile,
quando essa è mandata dal comando di Dio per uccidere il popolo e farlo morire. Co
ntro questa malattia non si trova alcun rimedio, se non con la volontà e la bontà di
Dio. E sarebbe una cosa sicuramente assai difficile per noi resistere al pungol
o. Ordunque se tu vuoi sapere con certezza che sia proprio Dio ad inviare la pes
tilenza al popolo, è dimostrato chiaramente nel libro del Deuteronomio, al ventott
esimo capitolo, nel quale si dice che se tu non obbedirai alla voce del Signore
tuo Dio, osservando ed eseguendo tutti i comandamenti suoi e quei precetti che i
o oggi ti comando, allora cadranno su di te tutte queste maledizioni, che ti dis
truggeranno: sarai allora maledetto nella città, sarai anche maledetto nella campa
gna. Il Signore farà in modo che la peste ti tenga prigioniero, fino a quando non
ti abbia consunto interamente sulla terra. Il Signore ti tormenterà di gonfiezza,
di febbre, di male caldo, di malattia bruciante, di arsura, di ferite, di vento
ardente, di itterizia, e ti perseguiterà fino a quando non ti avrà fatto perire. Mosè
dice queste cose, ma è piuttosto Dio che parla per bocca di Mosè. Ed in qualche pagi
na seguente: ed il Signore ti tormenterà con le piaghe d'Egitto, con le emorroidi,
con l'eczema, con la rogna in maniera tale che tu non potrai essere guarito. Il
Signore ti tormenterà anche con le diavolerie e le allucinazioni. Cosa questa che
deve essere sfuggita. E poiché per il nostro intento sarebbe cosa impensabile pot
er guarire le piaghe pestilenziali incurabili, quando sono mandato da Dio, così co
me dice il sacro testo della Bibbia, che ciò che non può essere guarito sarebbe pura
follia presumere di guarire.
Ed io, con l'aiuto della preghiera dei miei compagni, ho disputato sull'argoment
o della grande piaga della pestilenza di cui si ebbe un'epidemia nell'anno di no
stro Signore GESù CRISTO mille trecentoquarantotto. Infatti bisogna sapere che gli
uomini possono morire in due maniere, e raramente in tre. Nella prima maniera,
al termine della vita prestabilita da Dio per morte naturale, che noi possiamo s
congiurare per mezzo dell'ingegno umano. La seconda maniera è la morte violenta; p
er queste due maniere la medicina non ha nessun potere. La terza maniera è la mort
e occasionale o per accidente prima del termine che Dio ha stabilito per noi; pe
r esempio per eccessiva digestione di cibo o per eccessiva astinenza, oppure per
mezzo della disperazione, o per la negligenza nell'evitare il danno della morte
si finisce con il suicidarsi. E così quando Dio invia la guerra e la pestilenza,
per molte persone del popolo, il pericolo della morte arriva non per mezzo di un
a maniera per cui risulta con chiarezza che vuole la sua morte, ma per mezzo del
la negligenza che permette al pericolo di morte di sopravvenire; infatti Dio ha

ordinato e costituito l'uomo retto e l'ha posto nelle mani del libero arbitrio. Dunque se noi vogliamo lavorare per guarire la peste, io affermo che Dio invia la peste mediante l'influenza di Saturno; così come la piaga della lebbra, dei reumatismi, della tosse, della consunzione del corpo, della tisi, del mal di gola, e di tutte le altre malattie che vengono all'uomo attraverso la malvagità del freddo pestilenziale. Dall'influenza di Marte provengono: la febbre pestilenziale, con imputridimento del sangue, le pleuriti, le pustole, e le piaghe che vengono sotto le ascelle o in altre parti del corpo; come il flemmone, il carbonchio, il fuoco di Sant'Antonio, ed altre malattie simili. La stessa cosa si deve osservare per il Mercurio negativo, come ascessi e piaghe che vengono sotto le ascelle, sulle sopracciglia, nella barba o nella gola. Dall'influenza della Luna mal disposta provengono le epilessie, i sogni orribili che turbano e rendono incoerenti gli uomini nel loro parlare, e li fanno diventare frenetici.
Tutte queste pesti ed altre malattie che provengono dall'influenza di questi Pianeti e da altri inviati da Dio, sono state perfettamente guarite ed evitate dalla nostra Quinta essenza, se Dio non comanda espressamente che gli uomini siano uccisi dalla peste, al punto che essi non possono essere guariti da nessuna medicina per buona che essa sia. E se accade che colui che usa questa Quinta essenza venga contagiato dalla peste, questa non gli sarà di danno, con l'aiuto di Dio.
Ma contro la febbre pestilenziale, e tutti gli ardori, i nerumi, i bruciori, tu devi aggiungere alla nostra Quinta essenza, una metà della Quinta essenza del sangue umano, la radice della bucalossa, ogni erba di romice, un poco di aloe epatica, di euforbia, di pietra pirica, la Quinta essenza della radice del giglio, del l'oro, delle perle, del capelvenere e di issopo. Tutte queste cose resistono vittoriosamente a queste febbri e piaghe. E'assolutamente necessario che insieme a queste cose sia messa la Quinta essenza delle cose lassative; bisogna quindi assumerne almeno tre volte alla settimana, affinché sia liberato l'intestino. E tutte le mattine bisogna prendere due cucchiai pieni di acqua ardente, oppure un guscio d'uovo; inoltre quattro o cinque volte al giorno un guscio di noce pieno di quest'acqua, la quale impedisce che l'aria corrotta possa in qualche maniera dannneggiare. E'necessario anche usare tutte le cose che i Filosofi dicono che sono utili per resistere alla peste. Le pillole di cui essi hanno parlato, devono essere messe dentro alla Quinta essenza, o nell'acqua ardente. E'sufficiente una piccola quantità, perché esse sono di grandissima efficacia. La casa deve essere profumata tre volte al giorno di incenso, di mirra, di resina, di trementina, di ruta, e di altre cose simili. E questa è la maniera di guarire perfettamente queste pesti e malattie.

Rimedio per provocare la lebbre nel corpo di colui che soffre di mal caduco o di spasmo. Il sistema per guarire questo male.

I sapientissimi Filosofi hanno affermato che è cosa ottima e sana procurare la febbre a colui che ha lo spasmo. Ed anche i sapienti sperimentatori dicono che se tu stimoli tutte le arterie del corpo con dell'erba chiamata flammula, o batrachium, o ranuncolo, immediatamente il paziente avrà la febbre, che attenuerà la convulsione dello spasmo. E poiché (come dicono i Saggi) lo spasmo proviene dalla debolezza ed irritazione dei nervi, così come appare talvolta dalle medicine che noi prendiamo, nelle quali vi è l'elleboro. Certamente non vi è cosa che possa scacciare meglio questa malattia dalla nobilissima Quinta essenza, e (qualora non se ne possa avere) dell'acqua ardente. Il potentissimo Dio Padre, il Figlio e lo Spirito Santo sia lodato per gli infiniti secoli dei secoli. Amen.

Fine del secondo libro della Quinta essenza,
finito di stampare il ventinove marzo
millecinquecentoquarantanove.

Nota

Jean de la Roquetaillade, più noto sotto il nome di Rupescissa, visse con molta pr
obabilità dall'inizio alla metà del XIV secolo. Pare che il papa Innocenzo VI lo imp
rigionasse nell'anno 1357 e che morisse nella prigione. Sembra ancora che il suo
corpo venisse sepolto a Villefrance, nei pressi di Lione. Apparteneva all'ordin
e di San Francesco, si sentiva ispirato, come molti dell'epoca, dalla divinità.
La scienza ermetica si manteneva in quei tempi pienamente in contatto con un div
ino non oltraggiato. L'intelligente comprensione del mondo proponeva che i propr
i dèi non " fossero fuggiti " da una sapida capacità d'analisi della Natura.
Con il Trattato sulla Quintessenza, Rupescissa ci propone con delicata arte spag
irica un'opera di fondamentale sapore sapienziale: la virtù della Natura viene esp
licitamente dichiarata, come ben sa l'alchimista, attraverso le sue possibili mo
dificazioni radicali. Infatti si possono indicare il Caldo e il Freddo come se c
onvivessero in amoroso dialogo. Il loro rapporto pare possa allora produrre sint
omi di conoscenza. Il divino celandosi tra le forme aspetta di essere riconosciu
to come " tempio ": una tentazione che può significare, forse, anche salvezza. Si
elenchino quindi i farmaci, li si prevedano in modo filologico o, secondo un ord
ine non più nuovo, s'attenda Paracelso. Da questa metaforica epistemologia uscirà un
a distinzione tra Caldo e Freddo: la lignea Quinta essenza che i cinesi già ben co
noscevano, prevedendo e riposandosi al suono incantato dei ritmi della natura: q
uello dello Yin e dello Yang. Rupescissa, pur essendo evidentemente vissuto prim
a, sta già inventando il catalogo barocco: un dizionario che vuol essere totale de
lla Natura. Della Natura ne prevede e ne suppone la maternità. Lentamente questa m
adre sottesa, diverrà matrigna passando per un Ottocento che non riconoscerà più quali
tà guaritrici alla terra, alle erbe e ai dolci e pensosi minerali scelti da " sant
i " contadini.
Ma cos'è la Quinta essenza? Probabilmente soltanto la speranza di cogliere un soff
io indeterminato, pure composito, del sogno di esistere. Continuare la conoscenz
a fino all'estrema forma. Per questo ne nasce storia enciclopedica, si converte
l'essenza ancestrale fatto esplicito che dichiara il sostegno a vivere e in veri
tà lo contiene per non farsene troppo " irraggiare " dalla vita.
Certi tempi come i nostri non permettono né tantomeno prevedono l'accostamento int
enso e personale all'interiore visitazione della Natura. La realtà nella sua posit
ivistica accezione diventa spettacolo, a volte uggioso, per chi romanticamente a
ffacciandosi alla prima finestra della scienza suppone di non poter più intraveder
e antichi mondi. Quale Plotino potrebbe attualmente ricordare la gnostica storia
di una Natura (e ancora lo si vuole scrivere in maiuscolo) completamente divelt
a dalla povera ottica dell'umano? Si legga con attenzione il libro di Rupescissa
: la Natura è decifrata per vocaboli: è un mondo appartenente ad uno sterminato less
ico che vuole nella sua concezione predire ogni possibilità. In pratica è una cultur
a che instaura ed unisce una benevola presenza della Natura con l'intelligente r
icettività dell'anima.
Quattro le essenze: svariata, come si può leggere nel testo, la Natura da cui otte
nerle. C'è quindi la ricerca del Caldo, del Freddo, che diventa quasi una metafisi
ca. Affettuosa storia dello spirito che sarà poi razionalizzata dalla magia natura
lis. Rupescissa prevede anche nel suo armonioso catalogo il futuro " teatro dell
a memoria ". Ed infatti il " teatro della memoria " nascerà in un'epoca dove il ri
storo del ricordo si personalizza in fonemi e nomenclatura. Si tratta di un brev
e salto storico, ma appare non ingenuo in Rupescissa dove si riformula una Natur
a che era scomparsa nel mistero di simboliche tradizioni.
L'avida intensità del conoscere talvolta o spesso gradisce luoghi che ancora ricor
dano il sacro. Per fare un esempio, ***l'epoca barocca produce le sue chiese alc
hemiche come il gotico aveva tentato l'estrema speranza fra hybris e l'umanità del
l'impatto con Dio. Si pensi a Chartres, ai facitori di cattedrali, alla loro ine
sauribile perizia che riempiva di cristiane piramidità le volte di uno spazio intu
ito e non soltanto inseguito. L'epoca di Rupescissa vive ancora pur nel suo trap
asso storico la francescana essenzialità del mondo. Il " Mondo " vive la sua liqui
dità, ne contemperano il valore tutti gli elementi della cultura alchemica occiden
tale. Il Liquore verrà ricondotto alla sua totalità, come Rupescissa insegna, da que
lla Quinta essenza che ne modifica e rende essenziale la costruzione.

Ecco quindi i farmaci dosati per meravigliosa intuizione biologica. La Natura at
trae i suoi credenti e la Provvidenza concede proibizioni e permessi. Diciamolo
con più chiarezza: Rupescissa prevede un tentativo per unificare il mondo; cerca s
oprattutto di rivificarlo: gli elementi sono nel suo trattato. Il liquore del mo
ndo, come s'è detto dianzi, si appanna per altro a volte della forma. Chi amerebbe
 inoltre intrigarsi nelle querelle della quantità senza cercare di curarsi da essa
?

Già la nomenclatura col suo effetto apotropaico cura con l'antiquato e moderno mezzo del placebo il benevolo lettore di Rupescissa.
La spagiria divide e nomencla per riunificare. Ne è esemplare testimone la Roccia Tagliata che ebbe la benemerita comprensione di descrivere, come direbbe con intelligente e sottesa sfumatura Elémire Zolla, le meraviglie della Natura. Per altri tempi, più degni di noi animali, termine che come l'etimo ricorda è tutto ciò che respira, si spera nella possibilità di un pieno riscatto dal triste modello del non conoscere e la dolce speranza di una storia che produca e permetta significati: in pratica i soli certi: l'amore e la guarigione.
STEFANO ANDREANI

Fine testo.